

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

NORD

ARENA	14/08/2017	15	Sansone, premio al cane eroe = Quando l'eroe è un cane <i>Fabiana Marcolini</i>	6
ARENA	14/08/2017	21	Chiesa in dono al paese che non c'è più <i>Mirco Franceschetti</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	14/08/2017	10	Rocciatore vola dalle Tre Cime <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	14/08/2017	11	Rifornimento idrico all'Antelao <i>Alessia Forzin</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	14/08/2017	11	Quest'anno tanti malori Defibrillatore al rifugio <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	14/08/2017	8	In fumo 20mila metri quadrati di campo <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	14/08/2017	13	La chiesa di Ghisione tornerà a splendere <i>Giorgio Pinotti</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	14/08/2017	9	Esplode una casa, grave un 64enne = Esplode la casa: 64enne ustionato grave <i>Serena Arbizzi</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	14/08/2017	3	È morto il ragazzo finito nel canale = Auto nel canale, il 20enne non ce l'ha fatta <i>Ambra</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	14/08/2017	15	Quaranta pompieri pronti a intervenire giorno e notte <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	14/08/2017	17	Cade per 50 metri sul Cusna: grave <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	14/08/2017	19	Foto sulla croce Il popolo web Adesso basta = Scatti sulla croce Polemica social sul profilo del Cai <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	14/08/2017	2	Superlavoro del soccorso alpino Zaia: Grazie angeli custodi = Decine di interventi in montagna Zaia: Grazie, siete angeli custodi <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	14/08/2017	6	Dopo la frana ad Alverà il monitoraggio a vista continua senza sosta <i>Damiano Tormen</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	14/08/2017	6	Spostata la seggiovia di Socrepes = Socrepes: spostata la seggiovia Baby <i>Marco Dibona</i>	23
GAZZETTINO FRIULI	14/08/2017	11	Travolto dalla trinciatrice giovane ferito gravemente <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO PADOVA	14/08/2017	3	Ubrico fradicio a mollo nel fiume <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO PADOVA	14/08/2017	4	La friggitrice prende fuoco: due ustionati = Fuoco dalla friggitrice, è panico in pizzeria <i>Cesare Arcolini</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	14/08/2017	4	Furgone fuori strada, feriti autista e passeggero <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO PADOVA	14/08/2017	5	Vuole togliersi la vita: incendia la casa dei vicini, poi si aggrappa al treno = Amore finito, incendia la casa e tenta il suicidio <i>Marina Lucchin</i>	28
GAZZETTINO ROVIGO	14/08/2017	7	Albarella fa il conto dei danni Abbattuti la metà degli alberi = Maltempo, il lento ritorno alla normalità <i>Elisa Giannino Cacciatori Dian</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	14/08/2017	18	Sedici ore di corso per entrare in protezione civile e nel Gicom <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	14/08/2017	8	Protezione civile Un albero su tre è stato abbattuto <i>Federico Murzio</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	14/08/2017	13	Strade in sicurezza con i contributi del bacino imbrifero <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DI VICENZA	14/08/2017	14	Affrontare le emergenze Una lezione ai centri estivi <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI VICENZA	14/08/2017	15	Cade ottantenne sola sul Fumante = 80 anni sola in vetta Ma poi scivola e si ferma sul dirupo <i>Aristide Valentino Cariolato Gonzato</i>	35
GIORNALE DI VICENZA	14/08/2017	17	Lusianando, in duemila tra boschi e contrade <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI VICENZA	14/08/2017	19	Soccorso escursionista <i>Redazione</i>	37
GIORNO VARESE	14/08/2017	39	Fiamme nel vagone del treno Passeggeri evacuati in stazione <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

LIBERTÀ	14/08/2017	4	Piacenza - Soli e con disagi, i casi sono migliaia È molto utile segnalarli per tempo <i>Redazione</i>	39
LIBERTÀ	14/08/2017	5	Con l'auto nel garage rischia di soffocare: salvato <i>Redazione</i>	40
LIBERTÀ	14/08/2017	12	Ferriere, 200 persone e un tris di stelle per aiutare Amatrice = Santin - Chiappini Dattilo - Scaglia: Ferriere gioca il tris della generosità <i>Giorgio Lambri</i>	41
LIBERTÀ	14/08/2017	13	Con i bambini nel cuore del terremoto = Piacenza - Dalla Besurica ai paesi devastati dal sisma: Non è stato fatto quasi nulla <i>Nicoletta Nova Ra</i>	43
LIBERTÀ	14/08/2017	20	Volano con l'auto nel burrone Tragica serata per due giovani <i>Redazione</i>	44
MATTINO DI PADOVA	14/08/2017	13	Incendia la casa dopo la lite = La moglie se ne vuole andare lui brucia la casa e tenta il suicidio <i>Carlo Bellotto</i>	45
MATTINO DI PADOVA	14/08/2017	14	Chiuso nel bagno del cimitero Arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	46
MATTINO DI PADOVA	14/08/2017	15	Bracieri contesi fra i gitanti e costante pericolo d'incendi <i>Redazione</i>	47
MATTINO DI PADOVA	14/08/2017	15	AGGIORNATO Grigliate a Ferragosto la contesa dei bracieri = Bracieri contesi fra i gitanti e costante pericolo d'incendi <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO VENETO	14/08/2017	12	Roberto Fatigati ambasciatore degli abruzzesi <i>Redazione</i>	49
MESSAGGERO VENETO	14/08/2017	18	Giallo nel campo di mais piede amputato a un uomo <i>Viviana Zamarian</i>	50
MESSAGGERO VENETO	14/08/2017	19	Marcinelle e il valore del lavoro <i>Redazione</i>	51
NAZIONE FIRENZE	14/08/2017	38	Auto a fuoco in via Boito Notte di paura Il piromane colpisce ancora = Il piromane colpisce ancora Rogo nella notte, distrutte due auto <i>Redazione</i>	52
PREALPINA	14/08/2017	3	Il premier Gentiloni visita i luoghi del sisma <i>Redazione</i>	53
PREALPINA	14/08/2017	5	Auto sbanda e finisce nel burrone. Muoiono due giovani <i>Marco De Ambrosis</i>	54
PREALPINA	14/08/2017	5	Giù nella grotta senza uscita Morti istruttore sub e allieva <i>Redazione</i>	55
PREALPINA	14/08/2017	12	Scontro tra auto e moto Grave donna di 38 anni <i>M.c.</i>	56
PREALPINA	14/08/2017	15	Cade dalla pianta, bambino in ospedale <i>M.d.a.</i>	57
PREALPINA	14/08/2017	20	La Protezione civile cerca volontari <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI COMO	14/08/2017	33	Provocano incidente Minacciano e fuggono = Ferito nel frontale dall'auto pirata Fuga e poi minacce con l'accetta <i>Christian Gaslimberti</i>	59
PROVINCIA DI LECCO	14/08/2017	5	Ischia, tragica immersione Morti un sub e l'allieva <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/08/2017	33	Destino maledetto = Morta in moto come papà Maurizio disgrazia sotto gli occhi del fratello <i>Cristina Degliesposti</i>	61
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	14/08/2017	34	La Croce Verde si mobilita per i terremotati <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/08/2017	34	Escursionista cade nel dirupo Ruzzola per 50 metri: è grave = Precipita per 50 metri dal Cusna: è grave <i>Settimo Baisi</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	14/08/2017	34	Tanti infortuni ad alta quota Più preparazione e prudenza <i>S.b.</i>	64
SECOLO XIX SAVONA	14/08/2017	18	Il Comune taglia i rimborsi per le missioni degli assessori <i>Elena Romanato</i>	65
TIRRENO MASSA CARRARA	14/08/2017	16	Torano, il bosco brucia ancora Torna l'elicottero e lo spegne <i>Redazione</i>	66
TRENTINO	14/08/2017	19	Nessuna traccia dell'anziano sparito venerdì <i>Redazione</i>	67
VOCE DI MANTOVA	14/08/2017	9	Pronto per andare in ferie ma chiuso fuori casa <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

ADIGE	14/08/2017	4	Cadono con l'auto nel burrone, morti due ragazzi nel Verbanò <i>Redazione</i>	69
ADIGE	14/08/2017	14	Paziente troppo pesante, arriva lautoscala <i>Redazione</i>	70
ADIGE	14/08/2017	18	Il mistero del pensionato scomparso = Il mistero della scomparsa di Corradi <i>Matthias Pfaender</i>	71
ADIGE	14/08/2017	19	Vigili del fuoco e autoscala per salvare il drone sul Sarca <i>Redazione</i>	72
ADIGE	14/08/2017	37	Lettere - Grazie ai pompieri di Taio, hanno salvato la mia casa <i>Posta Dai Lettori</i>	73
ALTO ADIGE	14/08/2017	3	La rivolta del sindaco, beffati sulle tasse <i>Redazione</i>	74
CORRIERE DI AREZZO	14/08/2017	5	Campi e bosco a fuoco <i>Redazione</i>	75
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	14/08/2017	2	Perdono il controllo e distruggono auto in sosta: estratti dalle lamiere <i>Redazione</i>	76
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	14/08/2017	7	Maltempo , ancora decine di interventi = Maltempo , ancora decine di interventi in lista da completare <i>Redazione</i>	77
GAZZETTA DI PARMA	14/08/2017	2	Piogge torrenziali: bloccati anche dei turisti italiani <i>Redazione</i>	78
GAZZETTA DI PARMA	14/08/2017	2	L'auto precipita nel burrone Morti due giovanissimi <i>Redazione</i>	79
GAZZETTA DI PARMA	14/08/2017	5	AGGIORNATO Brucia l'appartamento salvata da due vicini = Va a fuoco un'abitazione: donna salvata dai vicini di casa <i>Michele Deroma</i>	80
GAZZETTA DI PARMA	14/08/2017	5	Ex fattorino di 65 anni trovato morto in casa <i>Chiara Pozzati</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	14/08/2017	14	A Cassio tutto il paese a tavola <i>Redazione</i>	82
GAZZETTA DI PARMA	14/08/2017	14	Ecco il nuovo sentiero voluto dagli alpini <i>Valentino Straser</i>	83
GAZZETTA DI PARMA	14/08/2017	16	La fontana di Cozzano fa zampillare la polemica <i>Redazione</i>	84
GAZZETTINO	14/08/2017	2	Maltempo , un conto da 100 milioni = Disastri, danni per 100 milioni <i>Alda Vanzan</i>	85
GAZZETTINO	14/08/2017	7	S'immergono a Ischia, trovati i cadaveri <i>Redazione</i>	87
GAZZETTINO	14/08/2017	7	Friuli, tradito dalle correnti precipita col parapendio <i>Redazione</i>	88
GAZZETTINO	14/08/2017	10	Raffica di salvataggi in montagna Zaia: Grazie al Soccorso alpino <i>Redazione</i>	89
GAZZETTINO PORDENONE	14/08/2017	3	Tromba d'aria, due mesi per risollevarsi dal disastro <i>Alberto Comisso</i>	90
GAZZETTINO TREVISO	14/08/2017	2	Pazienti intrappolati in reparto vigili del fuoco al San Camillo = Riabilitazione bloccata pompieri al San Camillo <i>Valeria Lipparini</i>	91
GAZZETTINO TREVISO	14/08/2017	3	Gli amici del 57enne morto Non si vedeva da giorni = Il 57enne trovato morto in casa Non rispondeva da due giorni <i>Elena Filini</i>	92
GAZZETTINO TREVISO	14/08/2017	5	Carambola tra le vigne ferito 15enne = Carambola tra le vigne: un ferito <i>Redazione</i>	93
GAZZETTINO TREVISO	14/08/2017	6	Passaggio a livello in tilt presidiato dai carabinieri <i>Redazione</i>	94
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/08/2017	3	Boom di turisti anche nei luoghi della bomba d'aria = Spiaggia piena, così riparte Cavallino <i>Giuseppe Babbo</i>	95
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/08/2017	3	Danni, oggi il vertice con il Governo <i>Marco Corazza</i>	96
GIORNALE DI LECCO	14/08/2017	13	Auto in fiamme, paura in via Tagliamento <i>Redazione</i>	97
GIORNALE DI LECCO	14/08/2017	13	Lecchesi ad Accomoli un anno dopo il terremoto <i>Redazione</i>	98
GIORNALE DI LECCO	14/08/2017	21	Mandello: cade in Grignetta trasportato in ospedale <i>Redazione</i>	99
GIORNALE DI LECCO	14/08/2017	24	Escursionista in difficoltà salvato dall'elicottero <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

GIORNALE DI LECCO	14/08/2017	26	Cade nella zona dell` Alpe Stavello, ottantenne al Pronto Soccorso <i>Redazione</i>	101
GIORNALE DI LECCO	14/08/2017	33	E` tutto pronto per la Festa del lago <i>Redazione</i>	102
GIORNALE DI LECCO	14/08/2017	36	Lo scheletro di via Scaletta fa paura <i>Redazione</i>	103
GIORNALE DI LECCO	14/08/2017	38	Tombini guasti, allagata la provinciale <i>Redazione</i>	104
GIORNO GRANDE MILANO	14/08/2017	41	Ancora un camion che va a fuoco in piazza Allende <i>Mas.sag.</i>	105
GIORNO LECCO COMO	14/08/2017	35	Como - Comasca bloccata sulla ferrata, la portano in salvo <i>Redazione</i>	106
GIORNO BRESCIA	14/08/2017	39	Si tuffa nel lago lo credono annegato ricompare sano e salvo <i>F.p.</i>	107
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/08/2017	12	Risarcimenti, San Vito "stoppa" i moduli <i>Andrea Sartori</i>	108
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/08/2017	12	Cordovado torna alla normalità <i>Lucio Leandrin</i>	109
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	14/08/2017	12	Maltempo, caso profughi A Udine aiutano, qui no <i>Martina Milia</i>	110
NAZIONE LUCCA	14/08/2017	33	Frontale tra due auto tre feriti e traffico in tilt = Pauroso scontro frontale tra due auto tre feriti sulla provinciale Livornese <i>Massimo Stefanini</i>	111
NAZIONE LUCCA	14/08/2017	35	Ancora fiamme nella Piana Incendi: ora è allarme rosso <i>Redazione</i>	112
NAZIONE MASSA E CARRARA	14/08/2017	36	Riprende l`incendio a Pulcinaccia: nuovo arrivo dell`elicottero <i>Redazione</i>	113
NAZIONE PISA	14/08/2017	34	Impatto violentissimo: perde la vita Nicola Fratoni. Ferita la fidanzata <i>Francesca Franceschi</i>	114
NAZIONE PISA	14/08/2017	39	Ancora un incendio Stavolta brucia il bosco vicino a Usigliano <i>Redazione</i>	115
NAZIONE PRATO	14/08/2017	36	Incendio doloso al campo nomadi Distrutta una baracca con cucina <i>Sa.be.</i>	116
NUOVA VENEZIA	14/08/2017	15	Ingegnere muore sulla bici elettrica = Muore d`infarto sulla bici elettrica <i>Marco Filippi</i>	117
NUOVA VENEZIA	14/08/2017	19	Il Patriarca visita i camping devastati dal maltempo <i>Redazione</i>	118
NUOVA VENEZIA	14/08/2017	19	Cavallino, il sindaco chiede aiuto al governo: oggi l`incontro = Maltempo , ora si muove il Governo <i>Giovanni Francesco Cagnassi Macaluso</i>	119
PROVINCIA DI VARESE	14/08/2017	4	Centro-Sud: un`altra giornata di incendi <i>Redazione</i>	120
PROVINCIA DI VARESE	14/08/2017	23	Scontro tra auto e moto Trentotenne gravissima <i>Simona C Arnaghi</i>	121
PROVINCIA DI VARESE	14/08/2017	23	I vandali si scatenano e danno fuoco al treno Passegeri evacuati <i>Redazione</i>	122
PROVINCIA DI VARESE	14/08/2017	23	Cade durante l`escursione in mountain bike Ciclista salvato da Soccorso alpino e pompieri <i>Redazione</i>	123
REPUBBLICA FIRENZE	14/08/2017	3	Ancora allarme roghi in Toscana incendi a Massa Carrara e Pisa <i>Redazione</i>	124
REPUBBLICA TORINO	14/08/2017	2	L`auto precipita nel burrone morti due giovani in Ossola = Con l`auto nel burrone, due giovani vite spezzate nell`Ossola <i>Redazione</i>	125
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	14/08/2017	38	Incidente in montagna recuperato alpinista lughese = Cade durante una scalata Lughese finisce in ospedale <i>Redazione</i>	126
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/08/2017	34	Il Polesine adesso conta i danni Ci sono ancora case senza luce = Il Polesine adesso conta i danni L`elettricità resta un problema <i>Roberta Merlin</i>	127
SECOLO XIX IMPERIA	14/08/2017	18	Rivieracqua? Dilettanti allo sbaraglio <i>Enrico Ferrari</i>	129
SENTINELLA DEL CANAVESE	14/08/2017	17	Maltempo in Valle d`Aosta Chiesto lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	130
STAMPA AOSTA	14/08/2017	42	Auto nel burrone Morti due ragazzi = Precipitano con l`auto nel burrone Addio a due ragazzi ossolani <i>Luca Bilardo</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2017

STAMPA IMPERIA	14/08/2017	43	Crisi idrica nel Dianese Rivieracqua nel mirino <i>Enrico Ferrari</i>	132
TIRRENO PISA	14/08/2017	17	Incendio di bosco tra Palaia e Marti <i>Redazione</i>	133
TRIBUNA DI TREVISO	14/08/2017	14	Stroncato dall'infarto in bici = Stroncato dall'infarto sulla bici elettrica <i>Marco Filippi</i>	134
meteoweb.eu	13/08/2017	1	- Incendi, fiamme a Palaia (PI): in arrivo un elicottero - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	135
meteoweb.eu	13/08/2017	1	- Emergenza Friuli, Panontin: "Il tempo medio di risposta al 112 è 6-8 secondi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	136
meteoweb.eu	13/08/2017	1	- Precipita con il parapendio: un morto in Friuli - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	137
ansa.it	13/08/2017	1	Superlavoro per Soccorso Alpino Veneto - Veneto <i>Redazione</i>	138
repubblica.it	13/08/2017	1	Friuli, cittadino britannico muore precipitando con il parapendio <i>Redazione</i>	139

Yari

Sansone, premio al cane eroe = Quando l'eroe è un cane

[Fabiana Marcolini]

1LA STORIA Av ta. al Sansone, premio al cane eroe PROTAGONISTI. Sansone è un labrador, ma è anche un cane eroe: ha salvato la vita al suo padrone, Yari La Manna, che era stato travolto da un'auto-pirata a Oppeano, in febbraio. Per questo il 16 agosto in Liguria, a San Rocco di Camogli, riceverà uno dei riconoscimenti del Premio internazionale Fedeltà del cane. è MARCOLINI PAG 15 Sansone ha salvato la vita al padrone travolto da un'auto pirata Riceverà uno dei riconoscimenti al premio internazionale di Camogli Fabiana Marcolini Li chiamiamo eroi. Se potessero parlare direbbero che non è così, che ricambiare l'affetto, le cure e l'amore che ricevono è un gesto normale, come dovrebbe essere. Un gesto di cuore. Li chiamiamo eroi perché spesso, come nel caso di Sansone, hanno più senso civico e più attenzione degli esseri umani perché fanno quello che è giusto, anche a costo della propria vita. E dal 1962 il premio ideato da don Carlo Giacobbe e da Giacinto Crescini a Camogli si rivolge proprio a loro, ai cani, che non vorrebbero essere chiamati eroi ma che dimostrano ogni giorno quale è il valore dell'amore che ricevono: il 16 agosto alle 12 la giuria decreterà il primus inter pares, un primo posto simbolico perché il riconoscimento lo meritano tutti. IL GIGANTE BUONO. Le storie da premio sono diverse ma tutte hanno un comune denominatore, i cani. Come Sansone, il labrador americano di otto anni e mezzo che il 19 febbraio ha leccato il viso di Yari La Manna, travolto da un'auto pirata, fino a quando non ha ripreso i sensi e poi lo ha trascinato fino a casa. Perché la donna che lo ha investito a Oppeano in via Casotton si è fermata un attimo (nell'impatto si era staccato lo specchietto retrovisore) ma poi è ripartita sgommando e lasciandolo lì, sul ciglio della strada, privo di sensi. Sansone ma anche Lapo, Leon, Maya e Kelsey solo per citarne alcuni. Tutti cani, tutti riuniti a Camogli, dove da 55 anni il Comune patrocina il Premio internazionale fedeltà del cane nel giorno di San Rocco, il protettore dei quattrozampe. Sul palco montato in piazza, alle 16 in punto, verranno assegnati i premi fedeltà ai cani che si sono distinti per azioni di grande coraggio e dedizione. E quest'anno ci sarà anche il gigantesco Labrador color champagne che non ha lasciato per un istante il suo Yari, lo ha riportato a casa, dalla moglie Giulia, lo ha aiutato a fare le scale perché il suo padrone, investito da una 500, si era fratturato spalle e caviglia nella caduta. Aveva ferite al volto e alla testa e, come poi raccontò in ospedale, Se non ci fosse stato lui accanto ame, chissà.... Ci sarà lui, Sansone, e tutta la sua famiglia che nel frattempo è aumentata perché è nato il bimbo che Giulia portava in grembo quando il marito è rientrato atarda notte ferito e malconco. Durante il ricovero in ospedale di Yari Sansone era depresso, non mangiava e le coccole per lui non avevano senso. Quando lo ha rivisto si è bloccato, si sono guardati negli occhi per qualche minuto e hanno ristabilito quel legame unico, fatto di rispetto, amore e riconoscenza. Poi gli è corso incontro e non lo ha più lasciato solo un istante. PUCCI. I/ISPIRATORE Sansone è un gigante di cinquanta chili, vive con Yari da quando aveva due mesi, allevato e diventato a tutti gli enetti membro della famiglia, quella che ha dimostrato di amare e salvaguardare. Tutto il contrario di Pucci, l'ispiratore del premio internazionale di Camogli. Pucci era un cagnolino di piccola taglia abbandonato dai suoi padroni a San Rocco, un paesino a picco sul mare nel parco di Portofino. Si affezionò agli scolari delle scuole elementari: li aspettava al mattino sul piazzale della chiesa, punto d'incontro dei bambini provenienti da varie parti della collina, e li accompagnava a scuola lungo il sentiero pedonale della Mortola. Aspettava pazientemente la ricreazione, prendeva la parte di merenda che i bambini gli offrivano e andava a nascondersela per la sera, poi tornava a scuola e al termine delle lezioni riaccompagnava i piccoli fino al piazzale della chiesa. Ogni giorno per dieci anni si è preso cura di quell'insolito gregge. Fu lui l'esempio che per Giacinto Crescini e il parroco don Giacobbe venne dapprima collegato alla festa patronale e poi si trasformò in un riconoscimento internazionale proprio nel giorno dedicato al protettore dei cani perché, come vuole la leggenda, San Rocco si prendeva cura degli appestati ma quando fu lui a contrarre la peste nessuno lo avvicinava. Fu solo un cane ad aiutarlo a sfamarsi portandogli un pezzo di pane che teneva in bocca e nelle immagini che lo raffigurano, ai piedi del santo c'è sempre un cagnolino con

un tozzo di pane. TERRY E GLI UOMINI BUONI. Premio fedeltà ai quattrozampe e premio bontà a persone o istituzioni che hanno compiuto rilevanti atti di bontà verso i cani. Quest'anno in piazza a Camogli ci sarà Massimo Monferrati che da 12 anni assiste Chicco, unbarboncino nano rimasto paralizzato a tre anni dopo una rovinosa caduta da una scala, ci saranno Luca Bacci e Alessio Andreucci, rispettivamente capo squadra esperto cinofilo dei vigili del fuoco di Livorno e vigile del fuoco di Grosseto, con loro Terremoto, Terry per gli amici. Il Nucleo cinofilo della Re gione Toscana in ottobre intervenne a Norcia, devastata dal sisma. A Castelluccio di Norcia era crollato un ovile, 40 le pecore morte sotto le macerie e all'interno vi erano anche una femmina di border collie e il suo cucciolo. Fu Andreucci a individuare il piccolo, sopravvissuto alla madre, e iniziò a scavare con le mani per riportarlo in superficie. Terry (diminutivo di Terremoto) è stato adottato dai suoi salvatori, è in forza al nucleo cinofilo di Livorno e ora è un cane pompiere. Sempre vigili del fuoco ma del nucleo elicotteristi sul palco il 16 agosto: in novembre durante una battuta di caccia al cinghiale, Zoe, un beagle, rimase intrappolato su un costone roccioso nella Val Roja a Ventimiglia. Dopo aver tentato inutilmente di raggiungere il posto a piedi i pompieri chiesero l'intervento dell'unità elicotteristi di Genova. Drago 70 decollò, a bordo c'era l'equipaggio completo (questo per poter intervenire in altre operazioni di soccorso), due vigili si sono calati fino al costone e dopo aver imbracato Zoe lo hanno riconsegnato al proprietario. Premio anche a Monica Pais, fondatrice della clinica Duemari di Oristano. Fu lei a salvare Palla, un cucciolo di pitt bull al quale era stato stretto un laccio di nylon intorno al collo: era talmente stretto che aveva segato la cute e il muscolo, il sangue non affluiva al muso che si era gonfiato in maniera impressionante al punto da non consentire di capire di che razza fosse. Fu un miracolo riuscito per la dottoressa che, come scherzano i suoi colleghi, rimette in sesto i rottami. Premiati anche gli uomini buoni come Massimo che da 12 anni assiste un barboncino paralizzato Zoe salvato dai pompieri che lo hanno raggiunto in elicottero sul costone dove era prigioniero Palla è oggi una splendida Pitt Bull, è stata adottata dalla Pais, e ha dato il nome ad una Onius con sede a Oristano che ha l'obiettivo di occuparsi di randagi e cani in difficoltà. CAMILLA, EROE DISTINTO. Forse Camilla di Spirit's Dog è effettivamente un cane eroe. Per lei, border collie di 8 anni in forza al nucleo cinofili dei vigili del fuoco di Savona, il premio è alla memoria. A ritrarlo sarà il suo conduttore, Nicola Ronga, perché Camilla durante le operazioni di ri- Il gigante di cinquanta chili è ormai diventato a tutti gli effetti un componente della famiglia L'ispiratore del premio è Pucci un cagnolino abbandonato in un paesino sopra Portofino cerca di un disperso nei boschi di Bergeggi, cadde da una roccia e prese un colpo al fianco. Si rialzò e continuò a cercare per due ore, instancabile, ma poi collassò: la caduta aveva provocato una lesione interna e la corsa dal veterinario fu inutile. Per lei menzione speciale, perché dal 2011 aveva preso parte a oltre 500 interventi di ricerca persone a Amasco, Molo Giano, nelle alluvioni a Genova e ad Amatrice. Yari e Sansone a spasso. Tra due c'è un forte legame Yari La Manna accanto a Sansone durante il periodo della convalescenza dopo l'incidente -tit_org- Sansone, premio al cane eroe - Quando l'eroe è un cane

Grazie a Radio Tele Pace

Chiesa in dono al paese che non c'è più

Ricostruita a valle per Pescara del Tronto con l'aiuto dei veronesi

[Mirco Franceschetti]

È Mirco Franceschetti Una nutrita delegazione veronese, in occasione della festa della Trasngurazione del Signore, ha raggiunto Pescara del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, distrutto dal terremoto del 24 agosto 2016. Paese per modo di dire, perché il borgo abbarbicato sui Monti Sibillini non esiste più e nemmeno potrà rinascere nello stesso posto. E rimasta la pittoresca fontana di travertino dalla quale sgorga un'acqua limpida e buona che gorgoglia in mezzo alle macerie e a un silenzio di morte. Pescara del Tronto è stato ricostruito a valle e per il momento è composto dalle abitazioni container e da una nuova chiesalegno, offerta alla popolazione interamente dagli ascoltatori e da tante persone vicine a Radio Tele Pace che, qualche mese dopo TERREMOTO.razie a Radio Tele Pace Chiesadono al paese che non' è più Ricostruita a valle per Pescara del Tronto con l'aiuto dei veronesi il sisma, hanno raccolto l'appello del direttore monsignor Guido Todeschini. L'architetto, i tecnici e i muratori piceni l'hanno costruita, con le offerte raccolte dall' emittente, in tre mesi, come il campanile in acciaio sulla cui sommità è stata posta la campana che assieme al crocifisso sono i due unici oggetti sacri recuperati dalla vecchia parrocchiale. La chiesa è stata inaugurata domenica 6 agosto e benedetta con una celebrazione presieduta dal vescovo di Ascoli Piceno monsignor Giovanni D'Erede affiancato dal parroco di Pescara del Tronto don Na2areno e da monsignor Todeschini, nonché da altri sacerdoti e diaconi. I canti che hanno creato momenti di intensa commozione sono stati eseguiti dalle Suore Figlie della Santa Vergine Immacolata di Lourdes, fondate dal venerabile don Francesco Gattola a Massa Lubrense in provincia di Napoli. Alcune di loro, spontaneamente, da Pasqua vivono con la popolazione terremotata condividendo le sofferenze e i bisogni delle persone sopravvissute. Erano presenti i sindaci della zona, il prefetto e il questore di Ascoli Piceno, molte altre autorità militari e civili. Dopo la messa, la delegazione veronese accompagnata dal vescovo Giovanni D'Ercole, che conosce monsignor Todeschini da quando lavorava alla Segreteria di Stato ai tempi del pontificato di Giovanni Paolo II, scortata dai vigili del fuoco (la strada di accesso al paese è normalmente chiusa al pubblico), ha compiuto una breve visita al paese sepolto ascoltando lo struggente racconto del vescovo che ha narrato le concitate prime ore del dopo il cataclisma. L'incontro si è concluso con la preghiera a suffragio delle vittime di questo paese, uno delle dieci frazioni che fanno capo al comune di Arquata del Tronto. Per la cronaca, questa è la prima chiesa della zona aperta al culto a circa un anno dal terremoto. La prima forte scossa, il 24 agosto, ebbe una magnitudo di 6.0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra Accumo- li e Arquata del Tronto. Due potenti repliche il 26 ottobre. Il 30 ottobre venne registrata la scossa più forte, di magnitudo 6,5 con epicentro tra i comuni di Norcia e Preci. VtoBilldad bstaffella eslilla é.8đ,éù -? DerH5d age ^B ptrsullmaBlraangffliaBÎ-tit_org- Chiesa in dono al paese che nonè più

incidenti in montagna

Rocciatore vola dalle Tre Cime

Recuperato con un verricello dall'elicottero, ha un politrauma

[Redazione]

INCIDENTI IN MONTAGNA Rocciatore vola dalle Tré Cime Recuperato con un verricello dall'elicottero, ha un politrauma BELLUNO Cadute, scivolate, malori. Sono stati numerosi anche ieri gli interventi di soccorso sulle montagne bellunesi, prese d'assalto dai turisti. È la settimana più calda, questa, per via del ponte di Ferragosto. L'infortunio più grave è capitato a un rocciatore, volato sull'ultimo tiro della Piccola delle Tré Cime di Lavaredo. L'uomo, 38enne di Lugo di Romagna (Ravenna) è volato per alcuni metri e si è infortunato. L'allarme è stato lanciato da una cordata tedesca che aveva assistito all'incidente. Immediatamente è stato con tattato l'elicottero, che è decollato da Pieve di Cadore per raggiungere le Tré Cime. Il 38enne è stato recuperato con un verricello di 30 metri e trasportato all'ospedale di Belluno per un possibile politrauma. Poco prima, attorno a mezzogiorno, l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites era intervenuto lungo la Via del Buco sul Lagazuoi, per aiutare un alpinista. Stava scalando con la moglie non era più in grado di proseguire nella progressione per un dolore alla spalla. Il Soccorso alpino del Centro Cadore è invece stato inviato dal 118 a Lozzo di Cadore, a Pian dei Buoi. Scendendo dalla sua baita una donna di Lezzo era scivolata procurandosi un probabile trauma alla caviglia. Raggiunta da 8 soccorritori località Tamari, S.D.F., 49 anni, è stata caricata in barella e portata a spalle per una cinquantina di metri fino alla strada, per poi essere accompagnata direttamente con la jeep al pronto soccorso di Pieve di Cadore. Infine, il Soccorso alpino di Cortina è stato mandato dal 118 sul Belvedere delle cascate di Fanes, per un malore. L'uomo che ne era stato colpito, M.C., 64 anni, di San Gemini (Teramo) è stato portato fino a Pian de Loia, dove l'eliambulanza lo ha imbarcato per volare a Pieve di Cadore per i necessari accertamenti -tit_org-

pieve di cadore

Rifornimento idrico all'Antelao

L'acqua portata al rifugio dai pompieri e dai cittadini con le taniche

[Alessia Forzin]

PIEVE DI CADORE Rifornimento idrico all'Antelao L'acqua portata al rifugio dai pompieri e dai cittadini con le taniche
PI ÈVE DI CADORE Trovarsi senz'acqua, alla vigilia di Ferragosto. Con la sala piena di gente e la prospettiva di una settimana di lavoro intensa. Può succedere, in montagna. È successo ieri, al rifugio Antelao, E come succede sempre in montagna, quando c'è un problema ci si mette di buona lena per risolverlo. Mentre le campagnole di Vigili del fuoco andavano avanti e indietro per fare il rifornimento idrico, gli abitanti del vicino paese di Pozzale e di Pieve facevano la loro parte: recuperate le taniche dalle cantine, anche loro hanno fatto la spola per raggiungere il rifugio e rifornirlo di acqua. All'Antelao si sono accorti attorno a mezzogiorno che l'acqua usciva a singhiozzo dai rubinetti. Sono stati chiamati i Vigili del fuoco di Pieve, ma l'autobotte fino al rifugio non arriva: è stata usata la campagnola, che ha trasportato 500 litri di acqua per volta. Il rifornimento è andato avanti fino alla serata. I pompieri ci stanno aiutando e li ringraziamo, come ringraziamo la gente del posto, che sta venendo su con le taniche, raccontavano ieri dal rifugio. Noi utilizziamo una cisterna, che pesca l'acqua da sottoterra ma la sorgente non butta più. Non c'è più acqua evidentemente. Così è scattato il rifornimento idrico. Ci siamo organizzati e andiamo avanti, precisano dal rifugio. Che sarà aperto regolarmente e pronto ad accogliere i turisti questi giorni di Ferragosto. Quello dell'acqua è un problema che affligge molti rifugi. L'allarme era stato lanciato a inizio stagione: le scarse precipitazioni invernali preoccupavano i gestori. Ieri, comunque, la situazione è stata risolta. Alessia Forzin 11 rifugio Antelao -tit_org- Rifornimento idrico all'Antelao

il caso di auronzo

Quest'anno tanti malori Defibrillatore al rifugio

[Redazione]

IL CASO DI AURONZO Quest'anno tanti malori Defibrillatore al rifugio i AURONZO Attenti alla pressione troppo alta. Chi ne soffre è meglio che quota non ci vada. Ne sanno qualcosa i tanti turisti che salgono in pullman o in auto al rifugio Auronzo, ai piedi delle Tré Cime di Lavaredo, e vengono colti da malore. L'altro ieri è intervenuto anche l'elicottero per soccorrere una giovane. Qui al rifugio abbiamo il defibrillatore, ormai da 3 anni - fa sapere Max Casagrande, del Cai di Auronzo - e ci capita spesso di utilizzarlo. È una strumentazione indispensabile. Abbiamo preparato al suo uso anche il personale. In questi giorni c'è la coda verso il santuario delle Dolomiti, appunto le Tré Cime. 20% in più di turisti a valle ed escursionisti in quota. Tanti malori di questi giorni testimoniano che, in effetti, si sottovaluta il proprio stato di salute afferma Casagrande. Voliamo, si fa per dire, ai 3000 metri del Monte Ci vetta. Quassù c'è un nido d'aquila, il rifugio Torrani, gestito da Venturino De Bona. Ci vogliono 3, 4 ore di quasi arrampicata per salire al rifugio - ci spiega -. È necessario l'imbrago, sono indispensabili gli scarponi. Purtroppo, mi sorprende a volte nel vedere che arriva gente con le scarpe da ginnastica. Mi auguro che se le siano messe all'ultimo momento, ma temo che la realtà sia ben diversa. Presentano spesso un equipaggiamento inadatto. Adesso sono le 14 e la temperatura è solo di 10 gradi, fra poco si abbasserà ulteriormente, quindi bisogna vestirsi appropriatamente e non tutti lo fanno. Scivolare è un niente lungo le diverse salite che portano al Torrani, È anche vero, comunque, che di grossi incidenti sul Civetta non ce ne sono. Walter Bellenzier gestisce il Tissi, un panorama mozzafiato verso le pareti del Civetta: Gli alpinisti che arrampicano, perché tali sono, prendono tutte le precauzioni, quindi raramente accadono degli incidenti. Quest'anno, per fortuna, non ancora. Adesso ci sono molti italiani, ma abbiamo avuto numerosi stranieri. E tutti sono ben preparati, oltre che ben attrezzati. Il problema, semmai, è di chi - e sono troppi - rischia camminando infischiosene del maltempo. E il dramma, in queste condizioni, è dietro l'angolo. Lo testimonia il vecchio capo del Soccorso Alpino di Malga Ciapela, Attilio Bressan, per quanto riguarda la Marmolada. Ci sono persone incoscienti che salgono nonostante i temporali ed i fulmini. Salgono persino lungo le ferrate, che attirano le saette. Vi è stato un morto di recente. Ma c'è chi arriva sul ghiacciaio in funivia, anche con le scarpe da tennis e azzarda mettere i piedi fuori dalla stazione di arrivo. Davvero degli incoscienti. Ma ritorniamo a, quel "lungomare" che sembra il percorso sentieristico tra il rifugio Auronzo ed il Lavaredo. In coda verso le Tré Cime, ma in coda anche di ritorno. Pochi portano gli scarponi, in testa alla graduatoria delle calzature sono le scarpe da ginnastica, numerosi anche i sandali. Il sentiero è in verità una strada sterrata, comoda da percorrere, ma ogni tanto ci sono dei sassi con possibile inciampo. La maggior parte di chi arriva è persona responsabile, ma è vero che non mancano gli sprovvisti. Passeggiano quassù nelle medesime condizioni in cui lo fanno al mare, ammette Casagrande. (fdm) In escursione sotto le Tré Cime tra il rifugio Auronzo e il rifugio Lavaredo -tit_org- Quest'anno tanti malori Defibrillatore al rifugio

ospitaletto

In fumo 20mila metri quadrati di campo

[Redazione]

OSPITALETTO In fuino 20mila metri quadrati di campo La siccità non da tregua. Due mesi ininterrotti di scarsissime piogge e di elevate temperature hanno seccato la vegetazione rendendo più facile l'innescarsi di incendi. È successo così ieri pomeriggio a Ospitaletto, frazione fra Marcaría e Castellucchio dove un intero campo è rimasto preda delle fiamme. I vigili del fuoco di Mantova sono intervenuti per lo spegnimento con un proprio mezzo. La fortuna è stata avere trovato una situazione favorevole con il campo circondato da fossi colmi d'acqua nei quali il mezzo dei pompieri ha potuto attingere, così come le botti messe a disposizione dal proprietario del campo. In fumo circa 20mila metri quadri di stoppie di frumento che erano rimaste dopo la trebbiatura. Ancora incerte le cause del rogo che pare di natura accidentale. Con le stoppie ridotte a paglia, basta l'innescò di un mozzicone di sigaretta e braci inavvertitamente lasciate accese per provocare velocemente un incendio, alimentato, come nel caso di ieri pomeriggio dal vento. L'altro ieri era stato circa un chilometro di sponda arginale fra Quistello e Bondanello di Moglia a prendere fuoco minacciando da vicino un'abitazione in ristrutturazione. Ogni giorno i vigili del fuoco mantovani sono impegnati in numerosi spegnimenti e spesso la segnalazione tempestiva da parte dei cittadini riesce a ridurre l'entità del rogo. Incendi di sterpaglie: una stagione di super lavoro per i vigili del fuoco -tit_org-

La chiesa di Ghisione tornerà a splendere

[Giorgio Pinotti]

VILLA POMA In settembre sarà completato l'intervento sul campanile della chiesetta di Ghisione. I lavori avevano l'obiettivo di ripristinare la sommità della torre che era collassata col terremoto del 2012. Una volta iniziato l'intervento si è però deciso di potenziare il campanile, realizzando una gabbia. È stata necessaria una revisione del progetto e un passaggio in sovrintendenza. L'intervento originario aveva un costo che si aggirava intorno agli 80mila euro, coperti grazie anche alle donazioni di privati. L'ulteriore rafforzamento della struttura farà lievitare leggermente i costi. Sono già stati realizzati altri lavori all'interno della chiesa che non erano inizialmente previsti, e il proprietario della casa adiacente all'oratorio ha donato una camera per ampliare la sagrestia. La chiesetta di Ghisione è molto antica. Il primo documento in cui viene menzionata è datato 1117 e a quell'anno si fa risalire la costruzione dell'edificio. Quest'anno si festeggeranno i 900 anni e verrà organizzata una celebrazione dopo la fine dei lavori. L'intervento si è reso necessario perché dopo il terremoto la sommità del campanile era collassata. Con le scosse la parte superiore della torre era crollata sul tetto, causando diversi danni alla copertura. Un primo intervento aveva messo in sicurezza l'edificio ma il campanile era rimasto incompleto. Ora è stato restaurato. La prossima fase punterà ad un consolidamento della struttura. I lavori prevedono anche un intervento sulla parete nord della chiesetta per problemi di infiltrazioni d'acqua. L'oratorio è l'edificio storico più antico e rappresentativo di Villa Poma e l'intervento è stato fortemente voluto dalla cittadinanza. Per poterlo realizzare sono stati stanziati 25mila euro di fondi comunali e altri contributi sono arrivati da Fondazione comunità mantovana e da Fondazione Bpa Banca popolare agricola di Poggio. Per raggiungere la cifra di 80mila euro è stata attivata anche una raccolta di contributi fra i cittadini. Giorgio Pinotti

Lesionata dal terremoto: la chiesetta di Ghisione -tit_org-

Esplode una casa, grave un 64enne = Esplode la casa: 64enne ustionato grave

Scoppio a Marzaglia per il gas. L'uomo al Centro grandi ustionati di Cesena Lanfranco Borsari a Cesena in prognosi riservata. Collassato il primo piano dell'edificio ora sequestrato. Aperta un'inchiesta

[Serena Arbizzi]

Esplode una casa grave un 64enne = Scoppio a Marzaglia per il gas. L'uomo al Centro grandi ustionati di Cesena Un uomo di 64 anni è rimasto gravemente ferito in seguito allo scoppio che si è verificato nella sua casa di Marzaglia. Il pensionato, che vive solo, è stato investito da un'esplosione dovuta, probabilmente, ad una fuga di gas che ha devastato l'interno dell'abitazione. L'uomo è stato ricoverato al Centro grandi ustionati di Cesena A PAG. 7 Esplode la casa: 64enne ustionato Lanfranco Borsari a Cesena in prognosi riservata. Collassato il primo piano dell'edificio ora sequestrato. Aperta un'inchiesta di Serena Arbizzi Aiutatemi, sono rimasto bruciato nell'esplosione della mia casa. Questo l'appello disperato che hanno raccolto i residenti dello stradello Cave Convoglio di Marzaglia nel tardo pomeriggio di ieri, intorno alle 18: a lanciarlo è stato un uomo di 64 anni, Lanfranco Borsari, rimasto gravemente ustionato sul 50% del corpo a causa dell'esplosione che si è verificata nella sua casa, che sorge proprio nello stradello Cave Convoglio, accanto al frantoio Turchi. La casa viene alimentata attraverso una grande bombola di gas posta in prossimità dell'edificio, all'esterno. Il 64enne, stava dormendo quando, avvertendo un forte odore di gas proveniente dalla cucina si è recato a controllare. Improvvisamente, è partita una fiammata dalla cucina e il gas si è diffuso in gran parte degli ambienti, tanto da far collassare il primo piano, formato da tavole e travette e da provocare una fortissima esplosione che ha squarciato i vetri delle finestre, ridotti in mille pezzi sparsi in tutto il cortile dell'abitazione e distrutto la porta d'ingresso, spaccando le varie componenti di legno da cui era costituita. L'esplosione ha causato danni anche al mobilio. E se dall'esterno l'edificio è rimasto in piedi, all'interno è, in buona parte, come se fosse sciolto. Borsari, in pochi istanti si è trovato nel gorgo dell'esplosione. È riuscito a fuggire da quell'inferno fatto di gas che in poco tempo ha reso inagibile la sua casa ed è corso a chiedere aiuto, disperato, ricoperto di ustioni in almeno la metà del corpo. I vicini hanno dato immediatamente l'allarme e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, un'ambulanza del 118, l'elisoccorso, la Polizia. Dopo avere stabilizzato le condizioni del 64enne sul posto, Borsari è stato trasportato a Baggiovara. Da lì, è stato poi trasferito al Centro grandi ustioni di Cesena, dove si trova ricoverato in prognosi riservata, in gravi condizioni. L'abitazione è stata posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria e la Procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di incendio. In serata, intorno alle 21, c'è stato un secondo sopralluogo dei vigili del fuoco, arrivati a bordo di un camion. Una squadra di cinque pompieri è entrata nuovamente nell'abitazione per prendere due pezzi di un mobile della cucina, collegato all'erogazione del gas come richiesto dal magistrato che ha aperto il fascicolo. La Polizia, subito dopo l'esplosione ha raccolto testimonianze sul posto, chiedendo maggiori dettagli sullo scoppio e più in generale su quanto accaduto. Quando l'abbiamo visto, si è capito subito che era successo qualcosa di grave - spiega la vicina di casa dalla quale è corso cercando disperatamente aiuto Borsari - Era sotto choc, ci ha detto che a casa sua c'era stata un'esplosione. Che era stata provocata dal gas. All'esterno della sua abitazione c'è una grande bombola bianca collegata all'interno dell'abitazione con alcuni tubi. Borsari è venuto qui con i capelli anneriti e bruciati e con varie ustioni in più punti del corpo. Fortunatamente dopo poco sono arrivati i soccorsi e i vigili del fuoco. Borsari attualmente è in pensione, lavorava al frantoio Turchi, accanto a casa sua. Il nostro vicino era stato confusionale - dice ancora la vicina - non ci ha saputo dire se lo scoppio è avvenuto appena entrato in casa o una volta già all'interno. Certo, era proprio al centro del disastro quando si è scatenato l'inferno. E anche per noi è stato un grande spavento quello che si è verificato. Ora speriamo che si possano chiarire bene quali siano state le cause affinché non si verifichino più situazioni del genere in futuro. Nel quartiere dicono di non avere mai sentito nulla di così grave come l'esplosione di ieri. La zona è tranquilla, e le grandi bombole di gas che la maggior parte dei residenti ha all'esterno della propria abitazione, pare non abbiano mai dato problemi: lo sconcerto era quindi enorme.

La porta demolita dallo scoppio e l'interno della casa distrutto. Gli agenti della Polizia, i vigili del fuoco e l'ambulanza del 118 nello stradello dopo l'esplosione. Un pezzo posto sotto sequestro. 11 magistrato ha disposto l'esame di alimentatori sospetti:he si trovavano in cucina. -tit_org- Esplode una casa, grave un 64enne - Esplode la casa: 64enne ustionato grave

È morto il ragazzo finito nel canale = Auto nel canale, il 20enne non ce l'ha fatta

[Ambra]

È morto il ragazzo finito nel canale sabato l'uscita di strada a Roncocesi. Il 20enne presto sarebbe diventato zio Non ce l'ha fatta Gaetano Gi- PRATI A PAGINA 3 glione, il ventenne di Casteinovo Sotto che sabato, uscito di strada alla guida di una Seat Ibiza, era finito in un canale a Roncocesi. Soccorso prima da un residente e poi dagli operatori della Croce Rossa e dai vigili del fuoco, il giovane in condizioni disperate era stato trasportato al Santa Maria Nuova e ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione. Ieri sera, nonostante gli sforzi dei medici, il cuore di Gaetano ha ceduto. Appassionato di calcio e di rap, presto sarebbe diventato zio. La scena dei soccorsi dopo l'incidente di sabato a Roncocesi. Nel tondo la vittima: Gaetano Giglione, vent'anni, di Casteinovo Sotto Auto nel canale, il 20enne non ce l'ha fatta Gaetano Giglione, di Casteinovo Sotto, è morto ieri sera. Appassionato di calcio e di rap, sarebbe presto diventato zio di Ambra Prati REGGIO EMILIA Non ce l'ha fatta Gaetano "Giggino" Giglione, il ventenne che sabato era uscito di strada in via Marx finendo con la sua auto dentro un canale, Nel reparto di Rianimazione del Santa Maria Nuova, dov'era ricoverato in prognosi riservata, i medici hanno fatto tutto il possibile per salvarlo, ma purtroppo le ferite riportate sono state fatali. Per il giovane, che da subito era parso in gravissime condizioni, alle 14 di ieri è stata dichiarata la morte cerebrale: dopo le ore di osservazione di prammatica, alle 20 è scattato il decesso. Vista la giovane età, ai genitori sarà chiesta l'eventuale disponibilità a donare gli organi. Il terribile incidente sabato scorso intorno alle 12.30 quando il ventenne, alla guida di una Seat Ibiza, proveniva da Roncocesi diretto verso il centro città. All'altezza di una se micurva l'auto, che pare procedesse a forte velocità, è stata vista sbandare a sinistra e a destra più volte, prima di volare già dal canale di bonifica - in quel punto profondo cinque metri - appena prima del cartello "Reggio Emilia", dove riprende il guardrail, inesistente in quel breve tratto. Il conducente, sbalzato dall'auto, era finito nell'unica pozza d'acqua del corso in secca, a testa in giù. Un residente, Tiziano Marmiroli, era accorso insieme al figlio: aveva sollevato il giovane a pancia in giù e con la testa sott'acqua, lo aveva adagiato sul terreno e gli aveva praticato il massaggio cardiaco. Il cuore aveva ripreso a battere e il ferito era stato poi stato affidato alle cure dei sanitari. Nell'immediatezza le sue condizioni erano state definite dai medici del Santa Maria Nuova gravissime; ma c'era la speranza, data la giovane età e il cuore forte, che potesse salvarsi. Invece ieri pomeriggio il giovane si è spento in un letto d'ospedale. Gaetano, chiamato "Giggino", era un ragazzo nel fiore degli anni, con un fisico scultoreo forgiato dallo sport e dal suo mestiere di muratore. Un lavoro faticoso, che Gaetano svolgeva con diligenza. Originario di Villa Literno, nel Casertano, la famiglia si era trasferita anni fa in provincia di Reggio, andando a vivere prima a Poviglio e poi a Casteinovo Sotto. Gaetano era appassionato di calcio: giocava in una squadra amatoriale ed era un tifoso del Napoli, oltre che del Sassuolo. Un'altra sua passione era la musica rap e hip hop: gli piaceva vestire in modo casual, con felpe e berrettini, e ascoltava parecchi brani di gruppi e cantanti rap, come Fabri Fibra. componeva anche lui stesso delle canzoni rap. Quella dei Giglione è una famiglia molto unita. La sorella Giusy, di due anni più grande, è incinta e a breve Gaetano avrebbe potuto tenere in braccio il suo primo nipotino. Subito dopo l'incidente, Giusy aveva postato su Facebook una fotografia di un ritrovo familiare con questo messaggio di incoraggiamento: Appena tornerai a casa, faremo una grande festa e faremo un'altra foto di famiglia! Non fare lo scemo perché sai che a breve diventerai zio e tuo nipote ha bisogno anche di tè. E come ti dicevo spesso, quando ti chiamavo per mangiare e tu eri fuori, questa casa aspetta a tè. Un messaggio che poche ore dopo ha assunto connotati strazianti, mentre i social network si riempivano di messaggi di cordoglio dei numerosi amici del giovane e di conoscenti della famiglia: Destino crudele, Ciao Gaetano ora sei un angelo, La perdita di un figlio ventenne non ha parole. I genitori sono distrutti e sotto choc, rispettate il loro dolore, ci ha detto una zia che abita a Casteinovo Sotto. Oltre a Giusy, Gaetano lascia mamma Rina e papa Nicola. La strada è stata chiusa dalla polizia municipale per oltre due ore i san tari del 118, i vigili del

fuoco e la municipale intorno al ferito -tit_org- È morto il ragazzo finito nel canale - Auto nel canale, il 20enne non
ceha fatta

Quaranta pompieri pronti a intervenire giorno e notte

[Redazione]

Sono una quarantina i vigili del fuoco in forza in tutta la provincia reggiana, che garantiscono il servizio di emergenza 24 ore su 24, giorno e notte, sette giorni su sette. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, il dispositivo del personale dall'inverno all'estate, stagione di lavoro più intenso, non cambia. Un principio che vale per tutta Italia: l'organico si rinforza d'estate solo in certe località turistiche come Riccione o in caso di calamità naturali, come alluvioni o terremoti. L'unica sede che nella stagione calda si aggiunge all'organico in pianta stabile è il distaccamento Aip (Anti incendio boschivo), nel nostro caso con sede a Villa Minozzo per i due mesi di luglio e agosto. A Reggio i pompieri, che fanno capo alla centrale provinciale di via della Canalina in città (14 uomini), conta tre distaccamenti: Sant'Ilario, Guastalla e Casteinovo Monti. Poi ci sono i gruppi di volontari, che nel reggiano si distinguono per attivismo e presenza, organizzati a Luzzara, Collagna e Villa Minozzo. -tit_org-

Cade per 50 metri sul Cusna: grave

Villa Minozzo, la 42enne parmense portata in elicottero all'ospedale Maggiore

[Redazione]

Villa Minozzo, la 42enne parmense portata in elicottero all'ospedale Maggiore. Mentre percorreva un sentiero di montagna e scivolata su un pendio di circa 50 metri: la 42enne in gravi condizioni. Sono circa le 16.30 quando la donna, originaria di Parma, stava camminando con tre amici lungo il sentiero Cai 607, un percorso che conduce in vetta al monte Cusna. In località il Passone, mentre era in fase di discesa, la 42enne ha perso l'equilibrio ed è precipitata lungo il crinale. La parete del versante est risulta molto impervia. Le cause precise dell'episodio sono ancora d'accertare, ma resta il fatto che la donna ha perso i sensi. Un'amica ha contattato il 118, che ha inoltrato la segnalazione al Soccorso alpino regionale, nella sezione di Reggio. Un elicottero è partito alla volta del luogo con a bordo una squadra di terra. Giunti sul posto, sono sbarcati dal mezzo un medico e un infermiere. La donna era incosciente, ma respirava. Dopo un primo intervento, ha ripreso i sensi, ma il quadro clinico restava comunque preoccupante. Il personale sanitario ha valutato le condizioni della donna come gravi e ha provveduto al trasporto immediato all'ospedale Maggiore di Parma per tutti gli accertamenti del caso. Oltre al Soccorso alpino, sono intervenuti volontari della Croce Verde di Villa Minozzo e i Vigili del Fuoco. Un'immagine dell'elicottero di soccorso prima che si alzi in volo.

Foto sulla croce Il popolo web Adesso basta = Scatti sulla croce Polemica social sul profilo del Cai

[Redazione]

VENTASSO Foto sulla croce Il popolo web Adesso basta I A PAGINA 19 Scatti sulla croce Polemica social sul profilo del Cai Ventasso, fanno discutere le foto per festeggiare l'ascesa. È stata aggiustata da poco, non vogliamo crolli di nuovo. Il Ventasso è conquistato e scoppia la polemica sui social. Fanno molto discutere le immagini apparse su piattaforme quali Instagram e Facebook di persone ritratte in pose plastiche sotto, ai lati e sopra la croce sul monte. Un sacrilegio secondo qualcuno e non perché si tratta di un simbolo religioso, ma per il lavoro compiuto da tante persone per sistemarla. Speriamo che la croce del Ventasso resista al vento e alle intemperie e speriamo che non cada di nuovo perché confusa con un attrezzo ginnico. È pur sempre una croce, anche per chi non crede nei simboli religiosi: così si legge nel commento di Carlo Possa, un testo rimbalzato dal gruppo Montagne a zig zag sino a quello del Club alpino italiano nella sezione di Reggio Emilia. Possa aggiunge qualche riga sopra: Qualche giorno fa abbiamo salutato con gioia il lavoro dei volontari del Soccorso alpino, dei Vigili del Fuoco e del Cai che avevano rimesso in piedi la croce del Ventasso, che era caduta nei giorni scorsi. Un simbolo per la montagna reggiana, un segno di fede per tanti, il ricordo per i morti del Pizzo Palù per altri ancora. In tanti avevano ringraziato i volontari per il loro lavoro, fatto anche di 400 chili di materiale portato a spalla fino in vetta. Le risposte al commento sono perlopiù critiche verso gli autori del gesto. Villiam Morelli è senza parole, Luca Capelli aggiunge che certa gente sarebbe meglio si fermasse ai Petali di Reggio. D'altra parte, Milo Rozzi pensa che chi abbia fatto le foto sulle croci non lo abbia fatto in tono di disprezzo ma anzi di felicità per un risultato raggiunto. Così sembrava pensarla, per esempio, la ragazza che ha scritto su Instagram Ventasso conquistato sotto la foto (poi rimossa) nella quale è ritratta con quattro amiche in una sorta di albero di Natale intorno alla croce. Seguono nel commento gli immancabili hashtag girlspower ilmontenoncibastaval750 mortemasoprawissute, con due simboli che indicano la vetta e la condivisione. In un'altra foto, quattro donne più grandi abbracciano il simbolo da diverse altezze e angolazioni. (g.f.)

Â Critiche sul web per gli scatti pubblicati dai turisti su Facebook e Instagram. È sempre un simbolo. C'è chi difende gli autori. Non l'hanno fatto per disprezzo, ma per felicità. Una delle foto scattate sulla croce del ventasso) che ha scatenato la polemica -tit_org- Foto sulla croce Il popolo web Adesso basta - Scatti sulla croce Polemica social sul profilo del Cai

Superlavoro del soccorso alpino Zaia: Grazie angeli custodi = Decine di interventi in montagna Zaia: Grazie, siete angeli custodi

[Redazione]

Superlavoro del soccorso alpino Zaia: Grazie angeli custodi A pagina I ELISOCCORSO Grande lavoro anche eri per gli uomini del Soccorso AlpinoALPINO Giornata di superlavoro per volontari del Cnsas che hanno salvato diverse persone Decine di interventi in montagna Zaia: Grazie, siete angeli custodi BELLUNO - Altra giornata di superlavoro per il soccorso alpino ieri. Tanto che in una nota ufficiale sono arrivati anche i ringraziamenti ufficiali del presidente della Regione. Luca Zaia è infatti costantemente informato dell'attività che quotidianamente svolgono i volontari del Soccorso Alpino. Un ringraziamento sentito e sincero per gli uomini del Soccorso Alpino Veneto - dice Zaia -, impegnati anche oggi in una giornata di superlavoro per dare assistenza a chi si trova coinvolto in incidenti in montagna. È eccezionale quello che fanno, mettendo sovente a rischio la loro stessa vita a protezione di chi va in montagna. È giusto ricordarlo in questi giorni di vacanza per molti, perché la montagna va affrontata con prudenza proprio per non mettere in pericolo la propria incolumità ma anche quella di questi "angeli custodi" che intervengono spesso in situazioni non facili. E ieri la giornata è stata complicata. Attorno a mezzogiorno l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites è intervenuto lungo la Via del Buco sul Lagazuoi, poiché un alpinista che stava scalando con la moglie non era più in grado di proseguire. Contemporaneamente l'elicottero di Pieve di Cadore è volato sulla Piccola delle Tré Cime di Lavaredo. Sull'ultimo tiro di una via un rocciatore era volato infortunandosi, l'allarme lanciato da una cordata tedesca che aveva assistito all'incidente. L'uomo, 38 anni, di Lugo di Romagna (Ravenna), è stato recuperato con un verricello di 30 metri e trasportato all'ospedale di Belluno. E stato ricoverato, ma non è in pericolo di vita. Il Soccorso alpino del Centro Cadore è stato inviato a Lozzo di Cadore, a Pian dei Buoi. Scendendo dalla sua baita una donna di Lozzo era scivolata. Raggiunta da 8 soccorritori a Tamari, la 49enne è stata caricata in barella e portata a spalle per una cinquantina di metri, per poi essere accompagnata con la jeep al pronto soccorso. Poi il Soccorso alpino di Corana è intervenuto sul Belvedere delle cascate di Fanes, per un malore. L'uomo, 64 anni, di San Gemini (Teramo) è stato portato a Pian de Loa e poi all'ospedale. SOCCORSO ALPINO ieri il grazie del presidente Zaia -tit_org- Superlavoro del soccorso alpino Zaia: Grazie angeli custodi - Decine di interventi in montagna Zaia: Grazie, siete angeli custodi

Dopo la frana ad Alverà il monitoraggio a vista continua senza sosta

[Damiano Tormen]

ÑÎĐËËÀ D'AMPEZZO Lingegner Soppelsa: Procedura necessaria Dopofrana ad Alverà il monitoraggio a vista continua senza sosta CORTINA - Un occhio al cielo, un altro alla montagna. Il monitoraggio a vista continua, nella zona di Alverà. E non solo: i volontari "vegliano" su Cortina. Si tratta di un passaggio imprescindibile che sta andando avanti da una decina di giorni, vale a dire dagli eventi catastrofici del 4-5 agosto. In caso di cambiamenti del tempo (basta anche una goccia d'acqua), l'attenzione dei volontari va subito a Rio Gèr e al Bigontina. L'occhio umano è chiamato a ravvisare eventuali aumenti del corso d'acqua. E, se necessario, ad attivare la macchina dei soccorsi e quella dell'evacuazione delle case. Stiamo continuando con i monitoraggi a vista - ha confermato l'ingegner Luca Soppelsa, della Direzione Protezione Civile Regionale -. Nel caso di eventuali incrementi di portata del torrente, viene attivato in maniera automatica la procedura di allerta e di soccorso. Si tratta di una procedura che rimane valida anche nelle prossime settimane. Nel frattempo, stiamo definendo con la Provincia di Belluno un Piano di Emergenza per la gestione di questi giorni. Oltre ai monitoraggi, la Regione è intervenuta (e sta intervenendo) con opere di somma urgenza per ripristinare le condizioni di sicurezza idraulica. Il genio civile sta lavorando sulla sezione di deflusso del Bigontina, per portare via i detriti e i massi accumulatisi dopo l'acquazzone del 4-5 agosto; e anche sulle sponde del torrente e sul lago Sein. Alla Forestale Regionale, invece, il compito di sgomberare le piante e gli alberi che potrebbero creare un tappo nell'alveo del corso d'acqua. Quanto alla conta dei danni, tra Cortina e Misurina, le prime stime parlano di quasi 17 milioni e mezzo di euro. Ma si tratta solamente di un primo conteggio. Damiano Tonnen -tit_org-

Spostata la seggiovia di Socrepes = Socrepes: spostata la seggiovia Baby

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Marco Dibona]

CORTINA Spostata la seggiovia di Socrepes Dibona a pagina VI CORTINA D'AMPEZZO I tecnici dell' Ista hanno dovuto riposizionare pali da più di 50 tonnellati Socrepes: spostata la seggiovia Bab) Il dissesto idrogeologico che grava sull'abitato dibacedeiha costretto a risùtemare quattro pilon Marco Dibona CORTINA D'AMPEZZO La seggiovia Baby di Socrepes è stata sistemata, con una radicale opera di manutenzione, che ha comportato lo spostamento di quattro piloni di sostegno delle linea, per contrastare il lento spostamento verso valle. L'impianto sorge a monte dell'abitato di Lacedel, in una zona soggetta a dissesto idrogeologico, nella forma che in ladino ampezzano è definita "bòà", uno spostamento lento, misurabile in centimetri all'anno, di un terreno spesso argilloso, pesante perché permeato d'acqua. E' ben diverso dalla IL PROBLEMA L'intera zona einteressata dal "ròà", la frana violenta, rapida, improvvisa, la colata che devasta e uccide, come è accaduto la settimana scorsa fra Rio Gère e Alverà. I piloni della seggiovia Baby sono traslati verso monte di una dozzina di metri. Le maestranze della società Ista, proprietaria degli impianti della zona, hanno scavato profonde buche nel terreno, per liberare i pali di sostegno, nella posizione in cui si trovavano, e per creare i nuovi alloggiamenti, con una base di cemento. E' stata poi impiegata una potente gru, una macchina su ruote, del peso di 58 tonnellate, capace di sollevare masse ingenti. Nella fase culminante dell'operazione, ogni pilone sollevato pesava più di 50 tonnellate. Tutta la traslazione dei sostegni di linea è stata rapida e si è risolta in una giornata di lavoro. I piloni sono stati posizionati correttamente, sulla verticale, e allineati fra loro, in modo da avere una linea pefetta. Adesso si tratta di ricoprire le fosse rimaste dei vecchi alloggiamenti e di livellare il terreno, in modo da avere un piano ideale, per allestire la pista da sci, con la nuova stagione invernale. La seggiovia Baby è bassa, in quanto ad altezza dal suolo, e lenta nel suo scorrere: è ideale pertanto per i bambini e i principianti. E' utilizzata dai maestri per le lezioni iniziali, a chi si avvicina per la prima volta alla pratica dello sci o dello snowboard, e completa l'offerta di una vasta area sciabile, che somma una decina di impianti e una ventina di chilometri di tracciati, sino alle pendici della Tofana. LA SEGGIOVIA Baby di Socrepes è stata interessata dallo spostamento di ben quattro piloni -tit_org- Spostata la seggiovia di Socrepes - Socrepes: spostata la seggiovia Baby

Travolto dalla trinciatrice giovane ferito gravemente

Un piede amputato dalle lame, lesioni anche all'altro arto Trentunenne soccorso ieri mattina in un campo di mais

[Redazione]

Un piede amputato dalle lame, lesioni anche all'altro arto Trentunenne soccorso ieri mattina in un campo di mais BERTIOLO - (Pt) Gravissimo incidente nelle campagne di Bertiole. Nicola C., 31 anni, ha riportato l'amputazione del piede sinistro e una lesione gravissima anche all'altro arto. Lesione pure a una gamba, con una frattura esposta. È successo nella tarda mattinata di ieri, intorno alle 11.30, in un campo dove alcuni agricoltori stavano trinciando il mais. Per cause in corso di accertamento, il giovane - che non era impegnato in operazioni agricole ed era a piedi - è stato travolto dalla trinciatrice. Il conducente del mezzo agricolo, M.V., anche lui di Bertiole, 28 anni, non si è accorto della presenza del trentunenne, forse per il rumore della macchina e la presenza delle alte piante di mais. Alle grida disperate del ferito sono accorse tutte le persone che erano presenti in quel momento in zona e che hanno chiamato aiuto. Sul posto è giunto dopo poco il personale medico del 118 con l'ambulanza e l'elicottero, decollato dalla Centrale operativa di Udine. I sanitari lo hanno stabilizzato e quindi condotto con la massima urgenza in elicottero all'ospedale di Pordenone, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Sul posto anche i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Codroipo, oltre agli ispettori dell'azienda sanitaria. I traumi riportati dal giovane sono molto gravi. Fino a ieri sera i medici non avevano ancora sciolto la prognosi. riproduzione riservata -tit_org-

La friggitrice prende fuoco: due ustionati = Fuoco dalla friggitrice, è panico in pizzeria

[Cesare Arcolini]

La friggitrice prende fuoco: due ustionati Arcolini a pagina IV DUE CARPARE Le fiamme hanno distrutto la cucina del locale da asporto "Dolce&Salato". Due ustionati; Fuoco dalb, è panico in pizzeria Cesare Arcolini DUE CARRARE Momenti di paura sabato intorno alle 21 a Due Carrare in via Mincana. Un incendio è scoppiato all'interno della pizzeria da asporto Dolce&Salato. Il bilancio, che poteva essere molto più grave, è di due feriti lievi. Sono due dipendenti dell'esercizio commerciale che sono stati accompagnati all'ospedale di Monselice per un principio di intossicazione dovuta ai fumi inalati. In nottata, dopo gli accertamenti, sono stati dimessi e hanno potuto far rientro a casa. Al momento dell'incendio la pizzeria era piena di clienti in coda ad attendere la pizza da portare a casa. E stato il panico. La clientela è riuscita a riversarsi in strada prima di rimanere coinvolta. Due componenti dello staff della pizzeria, nel tentativo di arginare le fiamme, sono rimasti appunto intossicati. Sotto il portico di via Mincana, dove sono presenti numerose abitazioni, in pochi minuti si sono riversati decine di residenti che hanno voluto sincerarsi di persona di cosa fosse accaduto. Sul posto dopo pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco di Abano che hanno transennato la zona per lavorare in tutta sicurezza. L'attività dei pompieri è andata avanti per un paio d'ore. I danni, ancora in via di quantificazione, sarebbero ingenti. La cucina da dove si è sprigionato il rogo è stata seriamente danneggiata. Tornata la calma, i vigili del fuoco hanno cercato di scoprire le cause del rogo. Dalle prime informazioni pare che il fuoco sia stato provocato dal cattivo funzionamento di una friggitrice. Le alte temperature presenti in cucina hanno fatto il resto, agevolando lo sviluppo delle fiamme. Sotto choc i gestori della nota pizzeria hanno atteso fuori dal locale a distanza di sicurezza che gli operatori terminassero la loro attività. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Abano che hanno coordinato i soccorsi e collaborato nelle indagini. Già oggi sarà possibile fare una prima conta dei danni e capire quando sarà possibile riaprire il locale al pubblico. In via Mincana la situazione è tornata alla normalità in tarda nottata. 0 bl rogo si è scatenato intorno alle 21: molti i clienti in attesa della pizza - tit_org- La friggitrice prende fuoco: due ustionati - Fuoco dalla friggitrice, è panico in pizzeria

SULLA A4**Furgone fuori strada, feriti autista e passeggero***[Redazione]*

SULLA A4 (Ñ.ÀÑÑ.) Incidente ieri all'ora di pranzo incidente meccanico. Nessun altro mezzo è lungo l'autostrada A4 subito dopo il casello rimasto coinvolto nella carambola. La viabidi Padova ovest, in direzione Milano. Per lita è tornata scorrevole attorno alle 15,30. cause ora al vaglio degli agenti della polizia Come da prassi l'autista è stato sottoposto stradale, il conducente di un furgone ha analisi mediche per valutarne lo stato perso il controllo del mezzo finendo contro il psicofisico al momento dell'impatto. guardrail e fermandosi a lato della carreggiata. Nell'impatto sono rimasti feriti lievemente l'autista e il passeggero. Il traffico ha subito rallentamenti per un'ora. Sul posto sono intervenuti due mezzi del Suem 118 e i vigili del fuoco. I pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza il mezzo e il tratto di autostrada interessato dall'incidente. Gli agenti non escludono la banale disattenzione del conducente, ma anche un possibile -tit_org-

INSEGUITO DAI POLIZIOTTI

Vuole togliersi la vita: incendia la casa dei vicini, poi si aggrappa al treno = Amore finito, incendia la casa e tenta il suicidio

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Marina Lucchin]

Vuole togliersi la vita: incendia la casa dei vicini, poi si aggrappa al treno A 74 anni prima ha dato fuoco all'abitazione, quindi è corso in stazione e si è lanciato sui binari ma il macchinista è riuscito a frenare il convoglio. L'uomo è stato bloccato dai poliziotti. IL CASO La moglie se ne va, lui appicca il fuoco e cerca di buttarsi sotto al treno: salvato dalla Polizia. Amore finito, incendia la casa e tenta il suicidio Marina Lucchin La cosa certa è che voleva morire. A tutti i costi. Solo che proprio in extremis non ha avuto il coraggio di andare fino in fondo. Allora ci ha riprovato, con un altro metodo, ma, anche in questo caso, non gli è andata bene visto che ha avuto la "sfortuna" di essere salvato dagli agenti della Polizia. La fine di un amore fa male, specialmente se si è già psicologicamente fragili. Il timore di una separazione dalla moglie ha spinto un padovano di 74 anni alla decisione di suicidarsi, perché la vita, senza la sua dolce metà, non aveva più senso. L'uomo, dunque, in preda alla follia, ha preso una tanica di benzina e un fornello e si è chiuso in casa. L'hanno visto i vicini che, conoscendo i suoi problemi sentimentali e psicologici, hanno temuto il peggio e hanno subito chiamato la polizia, temendo anche per l'incolumità dell'inquilino del piano di sotto. La pattuglia delle Volanti non ha fatto nemmeno in tempo ad arrivare, che le fiamme stavano già divampando all'interno dell'abitazione del disperato, che preso dal panico, mentre i vigili del fuoco arrivavano a sirene spiegate per spegnere l'incendio che ha praticamente distrutto la casa e intaccato quella del vicino, ha inforcato la bicicletta e si è dato alla fuga. Forse non ha avuto il coraggio di andare fino in fondo e morire bruciato, oppure ha appiccato il fuoco solo per fare un dispetto alla moglie, che nel frattempo se n'era andata. Fatto sta che il piromane se l'è data a gambe, pedalando verso la stazione. Qui è avvenuta la seconda parte del dramma. Gli agenti delle Volanti avevano perso ormai le sue tracce, quando intorno a mezzanotte, gli uomini della Polizia li hanno contattati perché avevano ritrovato il 74enne che ha cercato di suicidarsi buttandosi sotto un treno in corsa. Per fortuna il macchinista se n'è accorto in tempo, frenando bruscamente la sua corsa verso Venezia, e ha chiamato i poliziotti di stanza alla Stazione. Quando gli agenti sono arrivati, hanno cercato di allontanare l'aspirante suicida per amore, che in preda a una crisi si è anche aggrappato a un vagone pur di non essere portato via. A quel punto sono dovuti intervenire i sanitari del Suem, che hanno tranquillizzato l'anziano e l'hanno trasportato in ospedale per accertamenti. I medici hanno confermato un grave stato di prostrazione psicologica, che ha portato il 74enne, completamente distrutto dalla partenza della moglie, a decidere di uccidersi. Ora tutta la vicenda è al vaglio della questura che dovrà stabilire come procedere nei confronti dell'uomo, visto che il rogo da lui appiccato ha anche danneggiato l'abitazione dei vicini di casa. L'incendio si è propagato anche all'abitazione dei vicini di casa -tit_org- Vuole togliersi la vita: incendia la casa dei vicini, poi si aggrappa al treno - Amore finito, incendia la casa e tenta il suicidio

NUBIFRAGIO Oggi nel Delta il sottosegretario Baretta **IL DELTA IN GINOCCHIO** Spiagge e strade sono di nuovo a disposizione dei tantissimi turisti

Albarella fa il conto dei danni Abbattuti la metà degli alberi = Maltempo , il lento ritorno alla normalità

Ancora qualche problema a Taglio di Po per l'energia elettrica con alcune case e aziende al buio

[Elisa Giannino Cacciatori Dian]

NUBIFRAGIO Oggi nel Delta il sottosegretario Baretta Albarella fa il conto dei danni Abbattuti la metà degli alberi Il Delta colpito dal maltempo di giovedì sta uscendo velocemente dalla distruzione. Le spiagge sin da venerdì sono tornate pulite pronte ad accogliere i turisti nella settimana di Ferragosto e i centri città sono stati velocemente sgomberati dai tronchi e dai rami. Solo a Taglio di Po ci sono ancora alcune case e aziende prive dell'energia elettrica. Oggi alle 10 il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta sarà in visita ufficiale Cacciatori e Dian a pagina VII IL DELTA IN GINOCCHIO Spiagge e strade sono di nuovo a disposizione dei tantissimi turisti Maltempo, il lento ritorno alla normalità Ancora qualche problema a Taglio di Foyer l'energia elettrica con alcune case e aziende al buio, Elisa Cacciatori - Giannino Dian DELTA Le realtà deltine colpite dal maltempo di giovedì stanno uscendo velocemente e a testa alta dalla distruzione che ha attanagliato il Delta. Le spiagge sin da venerdì sono tornate pulite e in ordine ad accogliere i turisti in vista della settimana di Ferragosto e i centri città sono stati velocemente sgomberati dai tronchi e dai rami caduti per il forte vento. È un lavoro incessante e silenzioso quello che ha caratterizzato negli ultimi giorni privati cittadini, imprenditori, volontari della protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale, corpo forestale regionale, Associazione Carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto, polizia di Stato e dipendenti comunali che si sono presto adoperati per riportare alla normalità quanto prima il territorio. A Rosolina Mare, dove i turisti già da venerdì con sorpresa per l'efficienza degli interventi, sono tornati a godere degli stabilimenti balneari, ieri mattina è stata riaperta alla viabilità via Boccavecchia, rimasta a lungo chiusa per la caduta dei pini dall'adiacente pineta. Giovedì gli uomini della forestale hanno lavorato alacremente per creare un varco sino a via degli Aironi per la cinquantina di persone rimaste bloccate a Porto Caleri con le auto. Oggi la strada è tornata nuovamente percorribile. L'isola di Albarella, dove pare sia crollata sotto alla furia del vento la metà degli alberi che caratterizzavano il verde sulle strade, sulle auto e sulle abitazioni, ritorna alla vita con il centro sportivo attivo, le attività operative e le spiagge vivaci. A Porto Viro nella serata di sabato è quasi totalmente rientrata l'emergenza elettrica con il ripristino di 450 nuclei. Gli interventi per la riattivazione dell'elettricità hanno interessato anche la frazione di Porto Levante, rimasta a lungo isolata fino alla notte tra sabato e domenica. Anche per tutta la giornata di ieri squadre di volontari della Protezione civile del gruppo comunale di Taglio di Po, Vigili del Fuoco e diverse squadre di tecnici dell'Enel, hanno lavorato per risolvere problemi di sicurezza e di servizi alle persone. Continuamente riceviamo segnalazioni - dice il sindaco Francesco Siviero - e noi siamo sempre stati presenti e pronti soprattutto andando a constatare di persona le necessità dei nostri concittadini, sollecitando gli interventi e suggerendo come agire per denunciare i danni subiti, sia nelle loro abitazioni che nelle loro attività produttive. Ieri sono state completamente liberate da detriti, alberi e ramaglie, via Garibaldi, via Vespucci ed altre strade e vie del centro ha riferito Ivano Domenicale, coordinatore intercomunale della Protezione Civile e credo che per noi gli interventi, nella serata di ieri, siano terminati. Sono ancora presenti sul territorio i Vigili del Fuoco. Dice il sindaco Siviero: Sono prevalentemente impegnati su capannoni sparsi un po' ovunque, nella zona artigiano-industriale ma anche in località sparse e nella campagna. Così come tre squadre dei tecnici Enel le quali, pur con orari stressanti e il massimo impegno, non sono ancora riuscite da soddisfare tutte le richieste dei cittadini tagliolesi i quali, purtroppo, dopo tre giorni dal disastro, erano ancora privi dell'energia elettrica, proprio per la vastità del disastro e a volte anche per la complessità dei guasti con tralicci abbattuti e tranciati. Sia la Protezione civile che i Vigili del Fuoco e i tecnici Enel hanno fatto e stanno facendo un lavoro eccezionale - ha concluso il sindaco Siviero -. Non hanno limitato i loro interventi agli orari di lavoro, ma

dimostrato di essere al servizio dei cittadini proprio come ognuno dovrebbe fare soprattutto nei momenti difficili e di emergenza sociale. Questa mattina alle 10 il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta sarà in visita ufficiale nel Delta in rappresentanza del Governo per un incontro sull'emergenza maltempo con l'onorevole Diego Crivellari. La visita comincerà nel municipio di Rosolina per un confronto diretto con gli amministratori dei comuni coinvolti e poi proseguirà alla volta dei luoghi maggiormente colpiti tra Rosolina, Porto Viro, Taglio di Po e Porto Tolle. riproduzione riservata I Molto interventi anche eri -tit_org- Albarella fa il conto dei danni Abbattuti la metà degli alberi - Maltempo, il lento ritorno alla normalità

Sedici ore di corso per entrare in protezione civile e nel Gicom

[Redazione]

È uno dei servizi per la comunità più richiesto e frequentato. Ma per entrare nella protezione civile occorre essere preparati e adeguatamente informati. Anche per il 2017 la Comunità montana supporterà l'Associazione Comuni bresciani nell'organizzare il corso base per volontari di protezione civile. Gli obiettivi delle lezioni sono formativi, informativi e di orientamento, per dare ai partecipanti le conoscenze base per collocarsi responsabilmente tra le fila della protezione civile regionale, illustrare scenari di rischio in cui si impiegano i volontari e dare una visione delle possibili specializzazioni di impiego. Anche la Comunità montana gestisce un proprio gruppo, il Gicom, specializzato nell'antincendio boschivo e nelle comunicazioni radio. Per far parte del Gicom occorre aver seguito il corso base, che si svolgerà da giovedì 7 a sabato 16 settembre nella sede dell'ente comprensoriale a Breno. Si tratta di sedici ore distribuite su sei giorni. Per informazioni contattare il coordinatore del Gicom Roberto Galli. // -tit_org-

Nel fine settimana i volontari all'opera sull'isola

Protezione civile Un albero su tre è stato abbattuto

Ad Albarella l'intervento delle squadre vicentine dove la bufera che ha sferzato il litorale veneto ha distrutto aree verdi e danneggiato le abitazioni

[Federico Murzio]

LEMERGENZA. Nel fine settimana volontari all'opera sull'isola Protezione civile Un albero su tre è stato abbattuto Ad Albarella l'intervento delle squadre vicentine dove la bufera che ha sferzato il litorale veneto ha distrutto aree verdi e danneggiato le abitazioni Federico Murzio Hanno ricevuto la telefonata dagli uffici regionali e sono partiti. Solo il tempo tecnico per radunare uomini, mezzi, strumenti, e la colonna mobile delle squadre di protezione civile della provincia si è messa in moto. Destinazione isola di Albarella. Ossia uno dei luoghi dove il maltempo giovedì ha sferzato con maggiore violenza il litorale veneto. REGOLE D'INGAGGIO. Nel fine settimana si sono alternate quasi una decina di squadre, (una cinquantina i volontari) chiamate dal nord e dal sud della provincia e poi giunte in colonna ad Albarella. Il compito sulla carta era molto semplice: liberare le strade, le case, le automobili dagli alberi caduti. Sulla carta un compito semplice, appunto. Perché al lato pratico, ogni operazione di protezione civile richiede un mix equilibrato di professionalità, umanità e molta fatica. Chiamatelo poco, se volete. Uno dei riconoscimenti della bontà del lavoro svolto si è tradotto nella richiesta di essere presenti sull'isola anche oggi. Richiesta poi rientrata, visto che gli elementi di pericolosità pubblica sono stati rimossi. Se chi è nell'emergenza ci chiede di tornare, significa che abbiamo lavorato bene. È un attestato di stima nei nostri confronti, sorride Cristiano Todeschini, uno dei coordinatori che ha partecipato all'operazione. Quando siamo arrivati i residenti erano contenti di vederci. U la situazione è pesante. Circa il 30 per cento degli alberi è caduto. Le situazioni di pericolosità non si contavano - aggiunge il volontario -. Il nostro compito era liberare le strade, tagliare gli alberi caduti e appoggiati sulle vie primarie o secondarie, o sulle case o sulle automobili. GIOCO DI SQUADRA. Abbiamo fatto gioco di squadra e abbiamo concluso l'operazione soddisfatti, afferma un altro responsabile, Matteo Fridosio, Avevano chiesto la nostra disponibilità a tornare oggi ma a quanto pare non serve più. Il nostro lavoro si è concentrato, per dire, nella parte sud dell'isola. Gli interventi sono stati numerosi, dalle strade ai parchi per bambini, alle aree verdi. E l'intervento ha suggellato la capacità di gioco di squadra delle nostre forze e l'efficacia della nostra azione. FUNZIONALITÀ Alla soddisfazione dei volontari si unisce anche la riflessione di Enzo Segato, consigliere provinciale delegato alla protezione civile. Dice: Il primo pensiero va a chi è stato colpito dal maltempo in prima persona, villeggianti, residenti. Sotto gli occhi c'è un disastro che appartiene all'ampio ventaglio di catastrofi legate ai cambiamenti climatici. Poi la riflessione vira sul lavoro dei volontari vicentini. Abbiamo una protezione civile che funziona, che interviene in modo efficace in brevissimo tempo - continua Segato -. Questo, ancora, è il frutto di anni di investimenti, su uomini e mezzi. Oggi purtroppo la situazione economica è profondamente diversa e costringe a riorganizzare le risorse umane e strumentali. Costringe a fare rete. Il che apre la strada ad una protezione civile magari ridotta nei numeri, ma che trova nella qualità un valore aggiunto. Valore che peraltro già oggi non manca. Il tutto - conclude il consigliere - nella consapevolezza che il Veneto e il Paese non possono rinunciare al sistema di protezione civile. Un sistema, ancora, che funziona e che altri Paesi della Uè invidiano al Belpaese. La mobilitazione in tempi brevi L'arrivo, il lavoro e la soddisfazione a operazione conclusa -tit_org-

Lavori a Trissino e Recoaro

Strade in sicurezza con i contributi del bacino imbrifero

Stanziate 30 mila euro per opere di consolidamento di alcune vie

[Redazione]

Lavori a Trissino e Recoaro Stradesicurezza con i contributi del bacino imbrifero Stanziate 30 mila euro per opere di consolidamento di alcune vie Lavori mirati in valle dell'Agno, interviene il bacino imbrifero montano. Ormai è diventata una consuetudine, piacevole soprattutto per le casse delle pubbliche amministrazioni: l'ente presieduto da Emilio Cadaldini da una mano a finanziare dei progetti di messa in sicurezza sul territorio con una serie di contributi. Cifre non esorbitanti ma che riescono a far avviare cantieri che rischierebbero magari di rimanere al palo. In valle dell'Agno il finanziamento più consistente, al momento, è per Trissino. Si tratta di 18 mila 400 euro, su un progetto complessivo da 23 mila 100 euro, per mettere in sicurezza la scarpata di via Colombari, in corrispondenza con la valle dei Nori nella frazione di Selva. A Recoaro invece il Bim interverrà con la concessione di 15 mila euro (su 22 mila 820) per la sistemazione, messa in sicurezza e cementazione di alcuni tratti di strada che collegano le località Pellichero e Busati. In entrambi i casi, il 50 per cento della cifra sarà erogato dopo che i due Comuni avranno impegnato i soldi per terminare le opere, mentre l'altra metà verrà girata come rimborso quando al bim arriveranno i documenti che attestano la liquidazione delle somme. L'ente non è nuovo a questi contributi. Nel 2016, con 25 mila euro, il Comune di Valdagno ha potuto asfaltare la strada per contrada Chele, mentre tre anni fa sono state sistemati viale Trento, via Battisti e SandrieMenti. K.Z. Intervento su una frana. ZILLIKEN -tit_org-

Con l'intervento dei volontari del gruppo Ana Valchiampo

Affrontare le emergenze Una lezione ai centri estivi

[Redazione]

Con l'intervento dei volontari del gruppo Ana Valchiampo 1120 bambini presenti hanno imparato come agire nelle situazioni di pericolo e provato alcuni dispositivi. La squadra di protezione civile Ana Valchiampo ha vestito i panni dei docenti ai centri estivi organizzati dal Comune di Arzignano, partecipando con cinque volontari alle attività alla scuola di Tezze e a San Rocco per insegnare a 120 bambini i fondamentali principi della sicurezza e della tutela del territorio. Abbiamo deciso come Amministrazione di ripetere un'esperienza molto educativa per i giovani - dice l'assessore alla protezione civile Nicolo Sterle - durante queste ore ludico-formative i bambini infatti possono conoscere il mondo della protezione civile e acquisire i primi mezzi e informazioni per affrontare i rischi di incendio, alluvione o terremoto. È un'iniziativa importante che si sviluppa anche attraverso giochi e utilizzo di strumenti che li preparano soprattutto alla prevenzione. I bambini hanno prima visionato un filmato didattico del dipartimento di Protezione Civile che ha come protagonista il bambino "Civilino" e poi hanno potuto fare domande. Inoltre si sono divertiti nel provare le lance antincendio e con i giochi d'acqua. I centri estivi si confermano da sempre un momento di svago e divertimento - aggiunge l'assessore al sociale Alessia Bevilacqua - però abbiamo cercato, attraverso la cooperativa Studio Progetto che li gestisce, di inserire delle attività migliorative per la formazione. E quindi non solo con la protezione civile, ma anche con il canile di Arzignano e l'associazione Taekwondo Lupi. LN. Un campo della protezione civile Ana Valchiampo. FOTO ANA VALCHIAMPO -tit_org-

Cade ottantenne sola sul Fumante = 80 anni sola in vetta Ma poi scivola e si ferma sul dirupo

[Aristide Valentino Cariolato Gonzato]

RECOARO. È salita a cima Lovaraste come fa di solito, ma è ruzzolata sul ciglio del dirupo Cade ottantenne sola sul Fumante Solo botte e due dita fratturate per una ex maestra di Comedo di ARISTIDE CARIOLATO e VALENTINO GONZATO Ha 80 anni, per lei salire da sola in vetta è nonnaie. Ieri mattina la maestra in pensione residente a Comedo è scivolata sul sentiero scendendo da cima Lovaraste. Ruzzolata sul ciglio del dirupo, vi si è aggrappata. Alcuni escursionisti rhanno aiutata, poi è stata accompagnata dal Soccorso alpino in ospedale. PAGI 5 La maestra Angela Pretto seguita dal Soccorso alpino è stato lanciato attorno alle 10.20 di ieri 80 à solavetta Ma poi scivola e si fenna sul dirupo L'escursionista aveva raggiunto cima Lovaraste Mentre stava scendendo a valle è caduta. Soccorso e portata in ospedale: s'è rotta due dita di una mano Aristide Cariolato Valentino Gonzalo Ha rischiato di pagare a caro prezzo l'amore per la montagna. Una passione viscerale che, a ottant'anni suonati, la spinge ancora a camminare per ore in salita per arrivare in alta quota. Ieri mattina, Angela Pretto, residente a Comedo, dove ha lavorato per anni come maestra alla scuola elementare insegnando a generazioni di alunni, è scivolata mentre scendeva dalla cima del Fumante, a Recoaro Terme, e si è fermata sul ciglio di un dirupo profondo arca duecento metri. A riportarla a valle ci hanno pensato gli uomini del Soccorso alpino e speleologico. Dopodiché, la pensionata è stata trasportata al pronto soccorso per alcuni accertamenti. L'ESCURSIONE Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la Pretto è un'escursionista esperta e una profonda conoscitrice dei rilievi del territorio. Ieri mattina, è uscita di casa molto presto e si è incamminata da sola lungo il sentiero che, dopo alcune ore, l'ha portata a cima Lovaraste, la vetta più alta del gruppo del Fumante, a circa 1.900 metri di altitudine. Nonostante l'età, la pensionata è riuscita a raggiungere la meta senza particolari difficoltà e si è fermata per un po' ad ammirare la splendida vista che si gode da quel punto delle Piccole Dolomiti. LA CADUTA. L'incidente si è verificato poco dopo le 10, quando l'ex insegnante ha cominciato la discesa. Secondo la ricostruzione dei soccorritori, la Pretto è inciampata mentre percorreva il primo ripido tratto roccioso. La pensionata è caduta in avanti ed è riuscita fortunatamente ad aggrapparsi ad alcune rocce sporgenti, arrestandosi a una manciata di centimetri dal margine del burrone. L'ALLARME. L'anziana non riusciva più a muovere alcune dita della mano sinistra e ha cominciato a lamentarsi per il dolore, richiamando l'attenzione di altri due escursionisti. Che si sono subito avvicinati per sincerarsi delle sue condizioni e l'hanno aiutata a rialzarsi. Dopodiché, hanno afferrato il cellulare per dare l'allarme. La telefonata alla centrale operativa del Soccorso alpino è arrivata attorno alle 10.20. I SOCCORSI. Le operazioni per riportare a valle la malcapitata sono iniziate subito dopo. Quattro soccorritori hanno raggiunto la Pretto, che non era in grado di scendere da sola. La pensionata è stata quindi assicurata e legata in cordata per affrontare la parte più difficile della discesa, circa 100 metri. A quel punto, l'ex maestra ha percorso il resto del sentiero fino al rifugio Campogrosso sorretta dagli uomini del Soccorso alpino. E, infine, è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Valdagno, dove gli esami diagnostici hanno verificato che si era rotta due dita della mano. Oltre alla doppia frattura, la pensionata ha riportato numerosi ematomi ed escoriazioni. Le sue condizioni non destano comunque particolari preoccupazioni, tant'è che la donna è stata dimessa qualche ora dopo e ha lasciato l'ospedale assieme a un nipote. L'anziana alpinista è una ex maestra della scuola elementare di Comedo Gli uomini del Soccorso alpino e speleologico mentre accompagnano a valle l'escursionista ferita Cima Lovaraste si trova a 1.942 metri di altitudine -tit_org- Cade ottantenne sola sul Fumante - 80 anni sola in vetta Ma poi scivola e si ferma sul dirupo

**Successo della nona edizione della non competitiva articolata in quattro percorsi di lunghezza variabile tra i 6 e i 21 chilometri
Lusianando, in duemila tra boschi e contrade**

[Redazione]

LA MARCIA. Successo della nona edizione della non competitiva articolata in quattro percorsi di lunghezza variabile tra i 6 e i 21 chilometri Lusianando. duemila tra boschi e contrade. Dagli atleti in allenamento alle famiglie in passeggiata. E domani l'appuntamento con la "Caminada" a Rotzo. Quasi duemila partecipanti alla nona edizione della "Lusianando", marcia non competitiva del circuito Fiasp che proponeva percorsi di 6, 10,5 e 21,82 km tra i boschi e prati di Lusiana. Chi ha corso, chi ha passeggiato; atleti che usano queste marce come campo di allenamento e famiglie intere che ne approfittano per trascorrere una domenica assieme tra la natura. Per finire tutti insieme davanti un panino, un bicchiere di tè e tanta allegria nel pieno spirito delle manifestazioni Fiasp. L'idea di queste marce è proprio quello di ritrovarci insieme - conferma il vicentino Mirco Appodatto - Tra di noi ci conosciamo e quindi è anche occasione per ritrovarci oltre che a fare dello sport che fa bene al corpo e alla mente. Tra le associazioni podistiche più rappresentate alla marcia lusianese spiccano i Podisti berici con 80 partecipanti, seguiti a ruota dall'Associazione marciatori marosticensi, da "La Noce" di Villaverla e dall'associazione podisti novesi. In tutto i marciatori appartenenti alle 37 associazioni iscritte alla manifestazione sono stati 838, ai quali si sono aggiunti un migliaio di partecipanti singoli. Sempre apprezzata la partenza dal centro informativo e bike-resort Val Fontana sulla strada tra Lusiana centro e Vitarolo. Percorsi impegnativi con molti saliscendi ma con una bella alternanza tra boschi e contrade dove sono stati posizionati i punti ristoro. La giornata si è conclusa senza alcun tipo di problema o necessità di intervento delle squadre di primo soccorso della Protezione civile o da parte degli agenti Carabinieri forestali che hanno presenziato i punti dove la marcia incrociava qualche strada. Il prossimo appuntamento in Altopiano con le marce sarà a Rotzo domani con la sesta Caminada a Rotzo tra natura e archeologia. La marcia ludico motoria rotzese è organizzata dall'onlus Amiciad, associazione locale impegnata nel portare avanti numerosi progetti in una piccola zona del Ciad, Koumra e dintorni. Con la marcia, ed altre iniziative, si raccoglieranno fondi per mantenere una cooperativa agricola e fornire materiale e mezzi a due collegi di formazione. Partenza dalle scuole elementari di Rotzo dalle 8 alle 9.30 per tre diversi itinerari di 5 e 9 km di tipo misto collinare ed uno di 17 km di percorso montagnoso. Alle 11.30 premiazione ai gruppi partecipanti e inizio programma Amiciad con pranzo e pomeriggio di animazione. G.R. Partecipanti di tutte le età alla marcia "Lusianando". Un suggestivo e impegnativo tratto del percorso -tit_org-

**Caduta su un sentiero a Oliero
Soccorso escursionista**

[Redazione]

VAI-STAGNA. Caduta su un sentiero a Olierò Soccorso alpino impegnato ieri pomeriggio a Olierò per aiutare una escursionista di 51 anni di Noale, Venezia, che in una caduta si era seriamente infortunata a una gamba. L'allarme è scattato verso le 17 quando la donna, E.T, mentre stava passeggiando lungo i sentieri che costeggiano le mezze coste della Valbrenta, in Comune di Valstagna, forse per una distrazione è scivolata da un sentiero. Nella brutta caduta la donna ha riportato la sospetta frattura di una gamba. Il dolore le impediva di tornare a valle con le sue forze. Gli uomini del Soccorso alpino sono intervenuti immediatamente, dopo aver localizzato e raggiunto l'escursionista, Å hanno immobilizzata e trasportata a valle, dove è poi stata condotta al pronto soccorso dai sanitari del Suem 118. F.C. -tit_org-

GALLARATE ILLESI I VIAGGIATORI**Fiamme nel vagone del treno Passeggeri evacuati in stazione***[Redazione]*

GALLARATE ILLESI I VIAGGIATORI Fiamme nel vagone del treno Passeggeri evacuati in stazione GALLARATE (Varese). Paura fra i passeggeri che viaggiavano ieri sera sul treno regionale Milano-Domodossola nella stazione di Gallarate quando si è scatenato un incendio. È successo alle ore 18:30 e i vigili del fuoco hanno salvato la situazione. Per cause ancora in fase di accertamento, alcuni sedili del treno regionale 10418 Milano-Domodossola sono stati coinvolti in un incendio. Il capo treno accortosi di quanto stava avvenendo ha fatto evacuare la carrozza e ha lanciato l'allarme mentre nel frattempo ha fatto fermare il convoglio nella stazione di Gallarate. Alcuni vigili del fuoco liberi dal servizio, presenti all'interno dello scalo ferroviario, in attesa dell'arrivo dei colleghi si sono dati da fare durante le operazioni di evacuazione e hanno circoscritto le fiamme con alcuni estintori. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere senza problemi. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa, hanno spento le fiamme e messo sicurezza l'area. Sul posto è intervenuta la polizia ferroviaria e la polizia scientifica per gli accertamenti del caso. Il treno è stato soppresso e portato in deposito per le verifiche necessarie. -tit_org-

Piacenza - Soli e con disagi, i casi sono migliaia È molto utile segnalarli per tempo

[Redazione]

GLI AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO Soli e con disagi, i casi sono migliaia È molto utile segnalarli per tempo ù" In tutta la provincia, i casi di persone che vivono da sole in abitazioni in situazioni di disagio sono qualche migliaia. Un anno fa in questo periodo l'avvocato piacentino Daniele Gardi, in qualità di amministratore di sostegno, si occupava del caso di un 74enne imprigionato nella sua stessa abitazione. L'uomo era affetto da disturbo da accumulo (disposofobia, paura a eliminare oggetti), un disagio molto complesso, soprattutto molto più diffuso di quanto si pensi e che non riguarda assolutamente solo persone ai "margini" Oggi è alle prese, tra gli altri, con gli sviluppi della vicenda della 95enne sola costretta a vivere in un'abitazione ai limiti della praticabilità (vedi articolo sopra) mentre il collega più giovane, Fabio Callegari, ha affrontato quello dell'80 enne barricato in casa con il fucile carico. L'amministratore di sostegno aveva 11 giudice tutelare può aprire una misura di protezione Il legale Fabio personale Callegari va già raccontato delle difficoltà ad affrontare queste situazioni e della necessità di far intervenire sempre le istituzioni e le forze dell'ordine. A me sono capitati casi, qui a Piacenza, in cui abbiamo dovuto "liberare" dalle case delle persone pericolose, dei pregiudicati che erano anche armati. Da solo sarebbe impossibile riuscire a farlo. Non si sa mai come la persona che hai di fronte possa reagire perché spesso non è consapevole del suo disagio e non capisce cosa gli succede. Per questo ritengo fondamentale la collaborazione di tutti. Desidero ringraziare le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il Comune che prestano un supporto incredibile. Gardi e Callegari aggiungono: Sono situazioni complesse. Si verificano solitamente quando manca una rete parentale o quando è ridottissima. L'invito è quello di segnalare qualsiasi situazione anomala che possa ricondurre al disagio di una persona. Può farlo il vicino di casa, il conoscente, anche il medico curante che guarda oltre la sfera strettamente sanitaria. Al primo segnale di anomalia farlo presente sia ai servizi sociali sia al Comune. A quel punto, allertati questi soggetti, è possibile arrivare prima al giudice tutelare che può aprire una misura di protezione personale. Il cittadino comune può farlo anche con le forze dell'ordine che si attivano con la procura. Il numero di casi? Sono migliaia nella provincia e non riguardano solo anziani. _mp L'avvocato e amministratore di sostegno Daniele Gardi -tit_org-

Con l'auto nel garage rischia di soffocare: salvato

[Redazione]

Con rauto nel garage rischia di soffocare: salvate Danniperdiverse migliaiadieuro, e un grande impiego di uomini e mezzi di soccorso tra vigili del fuoco, carabinieri e paramedici del 118. E' stata una domenica mattina piuttosto movimentata quella di ieri, 13 agosto, a Podenzano. Un uomo avrebbe intenzionalmente sfondato un garage a caso, finendo per sfondare anche un muro intemo di una villetta a schiera nella prima periferia del paese della Valnure, fortunatamente disabitata. Ma quella cheun primo momento sembrava una terribile uscita di strada che per un puro caso non ha provocato feriti (la casa è vuota e i proprietari in vacanza, ndc), in un secondo tempo è parso essere un estremo tentativo di farla finita Stando airacconto di alcuni testimoni oculari confermato dai carabinieri, l'uomo, un anziano piacentino, sarebbe sempre stato cosciente e non avrebbe mai smesso di spingere il piede sull'acceleratore. Non è chiaro se per mano del guidatore o per puro caso, però la porta basculante del garage si è chiusa alle sue spalle e il conducente dell'auto ha rischiato di morire soffocato per le esalazioni del tubo di scappamento dell'auto. Sono stati i militari dell'Arma avver titi dai residenti ad entrare dentro ù garage e ad estrarre l'uomo dall'abitacolo, portandolo in salvo all'esterno. Subito dopo sono arrivati anche i vigili del fuoco e l'ambulanza del 118. Il piacentino è stato trasportato in ospedale ma non si trova in pericolo di vita..Mattia Motta A Podenzano decisivo l'intervento dei carabinieri in soccorso di un anziano Il muro del garage distrutto dall'anziano FOTO DEL PAPA -tit_org- Conauto nel garage rischia di soffocare: salvato

IL SINDACO PIROZZI IN COLLEGAMENTO

Ferriere, 200 persone e un tris di stelle per aiutare Amatrice = Santin - Chiappini Dattilo - Scaglia: Ferriere gioca il tris della generosità

[Giorgio Lambri]

IL IN Ferriere, 200 persone e un tris di stelle per aiutare Amatrice Il sindaco Malchiodi: Ci siamo sentiti in dovere di sdebitarci per tutta la generosità che abbiamo ricevuto per l'alluvione à à Santin - Chiappini Dattilo - Scaglia: Ferriere gioca il tris della generosità Duecento persone sul piazzale dell'ostello per aiutare Amatrice. Il sottosegretario De Micheli: presto qui nuove strutture sportive Giorgio Lambri Un tris di stelle come quello composto dagli chef Ezio Santin e Filippo Chiappini Dattilo con il pasacere Aldo Scaglia (o se preferite mister Falicetto), che cucina sullo piazzale dell'ostello con meravigliosa vista sulla vallata, sarebbe come se nel vicino campetto di calcio in riva al Nure si fossero schierati - che so? - Maradona, Messi e Ronaldinho. Duecento posti "volati via" in un paio di giorni (e a malincuore abbiamo dovuto dire di no ad almeno altrettante persone spiega il sindaco Giovanni Malchiodi) per un eventocui ricavato è andato alla comunità di Amatrice, il paese della provincia di Rieti completamente distrutto dal terremoto. Ci siamo sentiti in dovere di sdebitarci almeno in parte per tutta la generosità che abbiamo ricevuto in occasione dell'alluvione che ha devastato la Valnure - prosegue il primo cittadino di Ferriere - ed abbiamo potuto farlo grazie allo sforzo generoso di tante persone: il grande Santin, con la moglie, nostra compaesana, Chiappini Dattilo, Scaglia, la Cantina Valtidone, i ragazzi della società sportiva di Ferriere ed il responsabile dell'ostello Marco Bergonzi. Tra gli ospiti il Sottosegretario al Ministero dell'Economia, Paola De Micheli, in vacanza rilassante da queste parti con marito e figlioletto Pietro, che ha annunciato, un importante finanziamento romano all'orizzonte per strutture sportive che andranno a sostegno dell'ostello di Ferriere, che potrà così ospitare i "ritiri" di compagini sportive anche professionistiche (soprattutto di pallavolo). L'ex-senatore ed ex-sindaco del paese, Antonio Agogliati, si gode la serata e rimarca i meriti di Renata Fugazzi, moglie di Santin, "ferriere se purosangue e autentica anima della serata" Il menù è degno della grande cucina italiana. Si parte con la "brandade di baccalà in salsa di prugne", delicata rilettura di Santin del brandacujùn, piatto della tradizione ligure a base di baccalà e patate. Era nel mio menù fin dagli inizi all'Osteria del Ponte - racconta - una preparazione molto semplice ma eccezionale, il cui successo dipende principalmente dall'equilibrio tra baccalà e patate, ma anche dall'uso di un olio extravergine d'oliva di assoluta qualità. Lo chef delle "tré stelle" Michelin alla Cassinetta di Lugagnano ha poi proposto un "risotto alle zucchine in fiore e zafferano in fili", tanto semplice quanto sfizioso. Altro piatto classico dei miei menù ha spiegato - per il quale suggerisco l'uso di zucchine chiare, se ci sono le "trombette" ancora meglio, che vengono aggiunte durante la cottura assieme ai fiori di zucca, prima di mantecare il tutto con burro e parmigiano reggiano. Poi la morbidissima "guancia di vitello e zenzero" di Filippo Chiappini Dattilo, cotta lungamente e a bassa temperatura in forno, prima di essere glassata con uno strepitoso fondo di cottura a base di carne di vitello arricchito con cardamomo e zenzero che conferisce un'inedita completezza aromatica. E per accompagnamento il nostro pomodoro piacentino come lo facevano le nostre nonne ha spiegato lo chef piacentino gratinato con pane grattugiato, timo, santoreggia ed olio extravergine. Chiusura con il "Gaetaux d'amour" di Aldo Scaglia, omaggio del "signor Falicetto" ai tanti emigrati dell'Alta Valnure Francia: Cioccolato del Venezuela prumato con una crema alla vaniglia del Madagascar, frutti rossi di queste montagne (lamponi) e un cuore di frolla con pasta di mandorle. Ad aiutare i tre cuochi ufficiali, due giovani ma validi sous- chef come Alessandro Rebuscini e Gian Paolo Caminan. C'è spazio anche per un emozionante collegamento telefonico

o con Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, che ringrazia tutti e chiosa: La generosità che ci ha travolti da tutti gli angoli d'Italia è lo specchio di che grande Paese siamo, Anche noi siamo stati aiutati dopo l'alluvione (il sindaco di Ferriere) Tutti ci sono vicini, è lo specchio di che Paese siamo (sindaco di Amatrice) In alto da sinistra: la "brandade di baccalà

in salsa di prugne" e il "risotto di zucchine In fiore e zafferano in fili"; sotto la "guancia di vitello al cardamomo e zenzero con pomodoro gratinato" e il gâteau d'amour -tit_org- Ferriere, 200 persone e un tris di stelle per aiutare Amatrice - Santin - Chiappini Dattilo - Scaglia: Ferriere gioca il tris della generosità

Con i bambini nel cuore del terremoto = Piacenza - Dalla Besurica ai paesi devastati dal sisma: Non è stato fatto quasi nulla

[Nicoletta Nova Ra]

Con i bambini nel cuore del terremoto Singolare esperienza per i ragazzi della parrocchia di San Vittore col parroco don Capelli. Un pugno nello stomaco, non è stato fatto quasi nulla dopo un anno > NOVARA a pagina 13 Dalla Besurica ai paesi devastati dal sisma: Non è stato fatto quasi nulla I ragazzi della parrocchia di San Vittore e don Franco Capelli hanno incontrato le famiglie marchigiane colpite dal terremoto un anno fa Nicoletta Novara Un pugno allo stomaco. Così il parroco don Franco Capelli e i giovani che hanno partecipato al Laboratorio della Speranza, hanno descritto la sensazione che li ha pervasi quando si sono trovati di fronte le zone terremotate del centro Italia. Ad un anno di distanza dal terribile sisma, i giovani della parrocchia di San Vittore del quartiere Besurica, hanno deciso di rimboccarsi le maniche, percorrere 500 chilometri, e passare una settimana della loro estate al fianco dei bambini e delle famiglie che, ancora oggi, combattono per tornare ad una vita normale. Il gruppo è rientrato a Piacenza sabato sera e noi li abbiamo incontrati per raccogliere le loro testimonianze. Stavamo dalle 9 alle 16,30 con i bambini di Roccafluvione che è un paesino in provincia di Ascoli Piceno, durante queste ore li facevamo giocare, divertire e stare bene insieme- ci ha raccontato Ilaria Passerini- se tornassi indietro rifarei subito questa esperienza, è stato bello dare una mano a delle persone che hanno sofferto e che tuttora soffrono. Il Laboratorio della Speranza è un progetto della Diocesi di Ascoli Piceno che ha coinvolto giovani da tutta Italia, mobilitati per portare gioia e speranza alle famiglie che sono state colpite dal sisma. Nel viaggio di ritorno ci siamo fermati ad Arquata del Tronto e Pescara del Tronto, paesi che sono stati completamente rasi al suolo e devastati- ha detto Giovanni Magnaschi- vederli ci ha dato una consapevolezza che qui non avevamo, forse tante persone pensano che essendo passato un anno sia tutto a posto, ma non è vero, non è stato fatto quasi nulla. Il passaggio nei paesi più duramente colpiti dal sisma ha fortemente scosso le coscienze dei giovani ragazzi: Vedere quei posti è stato un colpo allo stomaco, ci ha fatto capire cosa sia veramente successo- ha detto Arianna Pagani- la gioia più grande della settimana passata in centro Italia è stato vedere negli occhi dei bambini la forza, la voglia e il coraggio di mettercela tutta per ricominciare. L'obiettivo era esattamente non far perdere loro la speranza: Sappiamo bene che per loro la situazione è molto difficile e complicata, in tanti hanno perso la casa - ha detto Alessio Frontini- però volevamo dare una mano per aiutarli ad andare avanti, continuare a combattere e vivere la propria vita. Assieme ad Ilaria, Giovanni, Arianna e Alessio, sono scesi in provincia di Ascoli Piceno anche Giulia Ferrari, Myriam Atoe, Greta Romanmi, Eleonora Fava, Marta Del Giudice e Letizia Del Giudice. Sono stato veramente contento nel vedere il progetto che la Diocesi è riuscita a mettere in atto - ha detto don Franco - nella settimana in cui eravamo giù anche noi, c'erano ben 150 giovani provenienti da tutta Italia. 500 I chilometri percorsi per passare una settimana al fianco della gente di Roccafluvione ed Arquata ragazzi della parrocchia con alcuni bambini del posto In alto i ragazzi della parrocchia di San Vittore. Sopra, una delle zone dove non si è ancora intervenuti -tit_org- Con i bambini nel cuore del terremoto - Piacenza - Dalla Besurica ai paesi devastati dal sisma: Non è stato fatto quasi nulla

Volano con l'auto nel burrone Tragica serata per due giovani

[Redazione]

Volano con l'auto nel burrone Tragica serata per due giovani Sono morti in fondo a un burrone, la loro auto precipitata per diversi metri, in una notte d'estate che doveva essere di festa. Camilla Valentini e Alessio Spadazzi, di 17 e 18 anni, non sono sopravvissuti al terribile volo in valle Bognanco, nell'alto Verbano. Erano diretti all'alpe San Bernardo, a quota 1.630 metri, in questa stagione punto di ritrovo per i giovani dell'Ossola. Ma non sono mai arrivati. Ed ora tutta la valle delle cento cascate, come la zona viene chiamata per i tanti corsi d'acqua che la percorrono, li piange. Entrambi sportivi, entrambi noti nella zona, un futuro tutto da costruire che ora non c'è più. L'incidente sabato notte, in quel lembo di terra che da Domodossola sale verso il passo della Monscera, a 2.103 metri, dove il Piemonte finisce e inizia la Svizzera. Quando non li hanno visti tornare, sono stati i genitori a dare l'allarme. All'alba le ricerche del Soccorso alpino, con l'aiuto di vigili del fuoco, carabinieri, guardia di finanza e volontari. Sulla zona si è levato involo anche un elicottero del 118. Nessuna traccia dei due giovani, fino a quando la Volkswagen Polo guidata dal ragazzo, e sulla quale in un primo momento si era temuto potessero esserci altre persone, è stata trovata in fondo al burrone. La strada che sale la montagna è asfaltata, ma impervia e priva di protezioni. Toccherà ai carabinieri di Domodossola stabilire perché l'auto è uscita di strada. Una distrazione, o forse una manovra sbagliata le cause più probabili. Dopo il difficile recupero, i corpi sono stati trasferiti all'obitorio dell'ospedale San Biagio di Domodossola, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le vittime avevano 17 e 18 anni: stavano raggiungendo alcuni amici in montagna -tit_org- Volano con l'auto nel burrone Tragica serata per due giovani

Incendia la casa dopo la lite = La moglie se ne vuole andare lui brucia la casa e tenta il suicidio

La moglie annuncia che lo lascia, pensionato prende benzina e cerino In via Pellico un 74enne usa stracci imbevuti di benzina, poi scappa in bici e va a stendersi sui binari Gli agenti della Polfer lo salvano. Inagibile anche l'alloggio al piano terra, pensionato al sicuro

[Carlo Bellotto]

Incendia la casa dopo la lite La moglie annuncia che lo lascia, pensionato prende benzina e cerino La moglie gli ha detto che se ne sarebbe andata, lui allora ha dato fuoco alla casa e poi è andato a stendersi sui binari. Lo hanno salvato dal suicidio, ma la casa è inagibile. Protagonista un pensionato di 74 anni. BELLOTTOAPAGINAU La moglie se ne vuole andare lui brucia la casa e tenta il suicidio In via Pellico un 74enne usa stracci imbevuti di benzina, poi scappa in bici e va a stendersi sui bina Gli agenti della Polfer lo salvano. Inagibile anche l'alloggio al piano terra, pensionato al sicuro di Carlo Bellotto La moglie era decisa ad andarsene di casa e lui ha incendiato l'abitazione, cercando poi di farla finita. Ma è stato salvato. Oltre alla sua casa è inagibile anche l'abitazione di un pensionato che viveva al piano terra dello stabile, preso in consegna dal Servizio sociali del Comune visto che non ha parenti vicini e non sapeva dove trasferirsi nell'immediato. Tutto è accaduto l'altra sera in via Pellico, sotto il cavalcavia di via Friburgo. Alle 21 una vicina di casa, rincasando, si è accorta che dall'abitazione attigua alla propria usciva del fumo. Ha immediatamente dato l'allarme, riuscendo, per quanto possibile, a limitare i danni. Poi ha visto il vicino di casa, un uomo di 74 anni che se ne andava in bicicletta, di gran carriera. Pare che abbia usato della benzina che veniva utilizzata per il tagliaerba, imbevendo degli stracci, oltre ad una lanterna che veniva usata per cenare nel cortile posteriore della casa. L'uomo quindi si è diretto in stazione, stendendosi sui binari, in attesa del passaggio di un treno merci che la Polfer è riuscita a bloccare, salvandolo da morte sicura. Quindi è stato portato all'ospedale in stato confusionale. Il conducente del treno merci che stava sopraggiungendo pare non l'avesse notato, complice anche l'oscurità in quel tratto dei binari. Nel frattempo i vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 4 di ieri mattina per spegnere il rogo e alla fine hanno dovuto dichiarare inagibile sia l'abitazione al primo piano dove viveva l'uomo, sia l'appartamento sottostante, dove viveva un anziano che stava dormendo ed è stato salvato dalla vicina che ha dato l'allarme. Il rischio era che passasse dal sonno alla morte. Il fumo aveva già invaso anche la sua casa. Pare che il rogo sia partito dalla camera da letto dove erano stati portati gli inne schi, raggiungendo poi rapidamente le altre stanze della casa. Il 74enne ha agito in un momento in cui era solo in casa, visto che la moglie con la quale c'erano dei dissapori - era uscita (la figlia non vive con i genitori). I prossimi giorni verranno eseguiti gli accertamenti da parte dei vigili del fuoco in merito alla stabilità del tetto e delle strutture portanti per capire che interventi siano necessari per rendere abitabile la struttura. Esternamente la casa sembra integra, ma le fiamme che uscivano dai balconi era- no alte un paio di metri e devono aver intaccato il solaio in legno. In via Pellico l'altra sera sono intervenuti i poliziotti delle volanti che hanno interrogato la vicina di casa e la moglie dell'uomo. Nelle prossime ore decideranno il da farsi in merito alla posizione del 74enne per le sue responsabilità: per ora resta ricoverato in ospedale. La casa di via Pellico bruciata dall'uomo di 74 anni che viveva all'interno con la moglie, inagibile pure l'appartamento al piano terra di un pensionato -tit_org- Incendia la casa dopo la lite - La moglie se ne vuole andare lui brucia la casa e tenta il suicidio

Chiuso nel bagno del cimitero Arrivano i pompieri

[Redazione]

Dopo una visita ai parenti in cimitero, era andato in bagno per un bisogno fisiologico. Ma la porta non si è più aperta e quindi è scattato l'allarme, sul posto sono arrivati i pompieri che hanno liberato il malcapitato. Tutto è accaduto ieri mattina al cimitero dell'Arcella. Una persona ha sentito chiedere aiuto dal bagno del camposanto e ha parlato con il pensionato che era rimasto chiuso all'interno del bagno: pare che la serratura si fosse incastrata. Sono stati quindi chiamati i vigili del fuoco che hanno scardinato la porta liberando l'uomo. Alla fine solo tanto spavento ma nulla di grave. -tit_org-

ferragosto sulla piana delle fiorine

Bracieri contesi fra i gitanti e costante pericolo d'incendi

[Redazione]

FERRAGOSTO SULLA PIANA DELLE FIORINE Bracieri contesi fra i gitanti e costante pericolo cTincendi TEOLO Assalto ai bracieri per la tradizionale grigliata di Ferragosto, ieri sulla piana delle Fiorine tra il monte Grande ed il Madonna. Tanti i padovani ma anche tanti gli stranieri, soprattutto rumeni, moldavi e albanesi, amanti delle costicine e delle salsicce alla brace. Sono qui dalle 8, non è facile trovare un focolare libero nei giorni di festa, afferma un esercente del Piovese. Quando sono arrivato ho trovato un cartello con la scrina "prenotato per il 13 agosto". Insomma questa che fino a qualche anno fa era la "montagna" libera dei padovani, a pochi chilometri da casa, ora bisogna contendersela. L'area è dotata di tre bracieri da due postazioni l'uno, costruiti dal Parco Colli, dove chiunque può accendere il fuoco. Basta che porti l'occorrente da casa. Spesso la sera quando la piana si svuota le braci non vengono spente del tutto e di questi tempi, con il vento e la siccità, possono essere un pericolo per gli incendi. Stamattina sotto la cenere abbiamo trovato le braci ancora accese, spiega un abituale fruitore dell'area. Prima di metterci a cucinare abbiamo dovuto pulire la zona tutt'intorno il caminetto. Ci vorrebbe maggiore rispetto per quest'area pubblica che si trova in un posto incantevole. O maggiori controlli da parte delle forze di polizia. C'è da augurarsi che non capiti un incendio. Il bosco dalla parte della strada è molto vicino al prato e basta poco per provocare un disastro. Qualcosa di grave lo stava creando ieri mattina un agri coltore di Teolo che ha acceso un falò per bruciare delle sterpaglie. Il pennacchio di fumo è stato notato a metà mattinata da un residente che ha chiamato il 115. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco del distaccamento di Abano Tenne con un'autobotte e un modulo antincendio. Al loro arrivo, per fortuna, l'agricoltore era riuscito a domare le fiamme, (g. b.) -tit_org- Bracieri contesi fra i gitanti e costante pericolo incendi

PIANA DELLE FIORINE ferragosto sulla piana delle fiorine

AGGIORNATO Grigliate a Ferragosto la contesa dei bracieri = Bracieri contesi fra i gitanti e costante pericolo d'incendi

[Redazione]

PIANA DELLE FIORINE Grigliate a Ferragosto la contesa dei bracieri IBIASETTOAPAGINA15 FERRAGOSTO SULLA PIANA DELLE FIORINE Bracieri contesi fra i gitanti e costante pericolo d'incendi TEOLO Assalto ai bracieri per la tradizionale grigliata di Ferragosto, ieri sulla piana delle Fiorine tra il monte Grande ed il Madonna. Tanti i padovani ma anche tanti gli stranieri, soprattutto rumeni, moldavi e albanesi, amanti delle costicine e delle salsicce alla brace. Sono qui dalle 8, non è facile trovare un focolare libero nei giorni di festa, afferma un esercente del Piovese. Quando sono arrivato ho trovato un cartello con la scritta "prenotato per il 13 agosto". Insomma questa che fino a qualche anno fa era la "montagna" libera dei padovani, a pochi chilometri da casa, ora bisogna contendersela. L'area è dotata di tre bracieri da due postazioni l'uno, costruiti dal Parco Colli, dove chiunque può accendere il fuoco. Basta che porti l'occorrente da casa. Spesso la sera quando la piana si svuota le braci non vengono spente del tutto e di questi tempi, con il vento e la siccità, possono essere un pericolo per gli incendi. Stamattina sotto la cenere abbiamo trovato le braci ancora accese, spiega un abituale fruitore dell'area. Prima di metterci a cucinare abbiamo dovuto pulire la zona tutt'intorno il caminetto. Ci vorrebbe maggiore rispetto per quest'area pubblica che si trova in un posto incantevole. O maggiori controlli da parte delle forze di polizia. C'è da augurarsi che non capiti un incendio. Il bosco dalla parte della strada è molto vicino al prato e basta poco per provocare un disastro. Qualcosa di grave lo stava creando ieri mattina un agri coltore di Teolo che ha acceso un falò per bruciare delle sterpaglie. Il pennacchio di fumo è stato notato a metà mattinata da un residente che ha chiamato il 115. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco del distaccamento di Abano Terme con un'autobotte e un modulo antincendio. Al loro arrivo, per fortuna, l'agricoltore era riuscito a domare le fiamme, (g. b.) -tit_org- AGGIORNATO Grigliate a Ferragosto la contesa dei bracieri - Bracieri contesi fra i gitanti e costante pericoloincendi

il premio

Roberto Fatigati ambasciatore degli abruzzesi

[Redazione]

IL PREMIO Roberto Fatigati è il nuovo Ambasciatore d'Abruzzo nel mondo. Il prestigioso riconoscimento, promosso dalla regione centro-italiana, è stato assegnato a Città Sant'Angelo (Pescara), alla cerimonia annuale della "Giornata degli abruzzesi nel mondo", Assieme a Fatigati, da anni presidente dell'associazione Abruzzesi e Molisani in Fvg, sono state premiate altre personalità che in Italia e nel mondo si sono distinte nei settori accademici, politici, sociali e professionali. Nel consegnare il riconoscimento, il presidente del consiglio regionale abruzzese-molisano, Giuseppe Di Pangrazio, ha apprezzato in particolare l'aiuto concreto che l'associazione presieduta da Fatigati ha svolto negli anni verso le popolazioni colpite da calamità naturali. Fatigati è stato anche premiato per l'impegno personale profuso nei 60 anni di vita e lavoro in regione. Giunse a Gradisca nel 1957, giovane ufficiale dell'esercito del 5 reggimento artiglieria della divisione "Mantova". Nel 1960 sposò la gradiscana Silva Castellan, rafforzando i legami con l'isontino. Tra i primi ad accorrere in soccorso alle popolazioni colpite dalla frana del Vajont e, nel 1976, vicino al popolo friulano sconvolto dal terremoto. Dopo il collocamento a riposo nel 1989, ha dato vita a Udine, con altri soci fondatori, all'associazione Abruzzesi e Molisani, assumendone poi la presidenza. La premiazione di Fatigati! (a destra) -tit_org-

Giallo nel campo di mais piede amputato a un uomo

[Viviana Zamarian]

Bertiolo, un Bienne del luogo travolto ieri mattina da una trinciatrice in azione. Si indaga per capire come mai si trovasse lì. Operato all'ospedale di Pordenone. Si trovava in mezzo a un campo agricolo, quando è stato travolto da una trinciatrice che gli ha amputato il piede sinistro. È il drammatico e, al momento, inspiegabile incidente di cui è rimasto vittima ieri mattina Nicola Ciani, 31 anni, di Bertiolo. Un "giallo" che soltanto il giovane, trasferito immediatamente in ospedale e sottoposto a un delicato intervento chirurgico, potrà chiarire, non appena sarà nelle condizioni di ricevere la visita dei carabinieri. L'episodio si è verificato attorno alle 11.30. La prima cosa da capire è perché si trovasse là e come mai non abbia sentito il rumore del macchinario che gli si avvicinava. Moris Vilotti, alla guida del mezzo agricolo, stava procedendo al taglio del mais nel suo appezzamento in via Latisana. Improvvisamente, per cause che sono ancora in corso di accertamento, ha investito il giovane che risiede a poca distanza dall'accaduto, in via Zorutti. Subito ha fermato la macchina agricola e, insieme al fratello Massimo che si trovava poco distante, ha chiamato i soccorsi cercando di prestargli aiuto. Le condizioni di Ciani sono parse subito gravi. Ha perso il piede sinistro ed è rimasto ferito in maniera molto seria anche all'altra gamba. Soccorso dai sanitari del 118, intervenuti con l'ambulanza e l'elicottero, è stato prontamente trasportato involo all'ospedale di Pordenone, per essere sottoposto a un difficile intervento chirurgico finalizzato a riattaccargli l'arto e permettergli di recuperare la funzionalità. I medici si sono riservati la prognosi. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Codroipo e i carabinieri del capoluogo del Medio Friuli, cui spetterà ora il compito di ricostruire e dare una spiegazione a quanto accaduto. A cominciare dalla ragione della presenza di Ciani, a quell'ora della mattina, in mezzo a un campo di mais. Impossibile per il conducente, che insieme al fratello ha una società agricola a Bertiolo, vederlo in tempo tra le alte piante e riuscire a fermarsi prima di travolgerlo. L'ipotesi al vaglio degli investigatori, per ora, è che si sia trattato di un episodio assolutamente accidentale. Appena si è accorto di quanto accaduto, sentendo le grida di dolore del giovane ferito, Vilotti ha bloccato la trinciatrice, è sceso e ha chiamato i soccorsi. Più di questo, e cioè della sorpresa atroce di ritrovarsi davanti agli occhi quel giovane sanguinante, probabilmente non saprebbe cosa dire. Il luogo in cui si è verificato l'incidente, poco distante da via Latisana, la strada che dalla Ferrata conduce a Bertiolo, è ben riconoscibile. Una parte del campo è regolarmente tagliata, mentre in un'altra parte le piante sono piegate a terra. È qui che il giovane è stato investito e ha perso l'arto. Una tragedia sfiorata, insomma, nella luminosa domenica mattina di ieri, e che continuerà a rimanere avvolta nel mistero, fino a quando dallo stesso Ciani non arriverà una spiegazione in grado di giustificare non soltanto la sua presenza in mezzo al mais, ma anche la sua inerzia di fronte al pericolo.

di Viviana Zamarian BERT10LO La trinciatrice che ha investito l'uomo amputandogli un piede -tit_org-

di SERGIO GERVASUTTI

Marcinelle e il valore del lavoro

[Redazione]

di SERGIO GERVASUTTI Caro direttore, l'anniversario di Marcinelle offre ancora spunti per ragionare sul lavoro, sulla dignità che ne deriva, sulle condizioni in cui si compie, sul suo valore. Cosa conta il lavoro delle persone, oggi giorno? Come viene considerato? Come viene valutato e retribuito? Siamo distanti un'era geologica dalle condizioni in cui lavoravano i minatori in Belgio oppure, sotto forme diverse, il lavoro è ancora sfruttamento e scarso riconoscimento? Il riscatto sociale che dal lavoro dovrebbe derivare è impedito? E da chi? Se da un lato, un proprietario dell'Uva di Taranto riesce a dire che "un paio di tumori sono poca roba" per rimodulare la produzione; se da un altro lato degli imprenditori si mettono "a ridere" pensando al terremoto appena avvenuto e soprattutto alle ingenti e costose opere di ricostruzione, su cui speculare, allora il lavoro, sia come rapporto con i lavoratori, sia come modalità di svolgimento dell'attività imprenditoriale è un territorio paragonabile al FarWest americano dell'Ottocento. Dobbiamo riprenderci la nostra dignità, dobbiamo farlo dal basso, facendo pressione sui nostri rappresentanti politici affinché MARCINELLE E IL VALORE DEL LAVORO l'articolo della nostra Costituzione si compia definitivamente e non resti lettera morta, come da parecchi anni è ormai. Se la tecnologia e il progresso in genere ci porta a ridurre il ruolo manuale e ripetitivo del lavoro, va fatta una riflessione sulla redistribuzione del reddito complessivo, specialmente del plusvalore derivante dai minori costi economici dovuti alla riduzione del personale e dall'ottimizzazione delle economie di scala. Di lavoro si continua a morire e ciò conduce a una ulteriore riflessione sul valore dei lavoratori in quanto persone e non solo come "risorse umane", espressione di per sé detestabile. Marcinelle, perfino le rotaie dei carrelli e le porte tagliafuoco erano di legno. Siamo andati avanti o siamo rimasti là, a far finta che i problemi non esistano e sperando che "non succeda nulla"? Paride Antoniazzi Conegliano e Antoniazzi, effettivamente viene da pensare che non abbiamo fatto molta strada da Marcinelle. Forse qualche passo avanti solo nella consapevolezza che situazioni simili non sono più concepibili. In realtà è cambiato solo il fatto che un tempo erano tranquillamente esibite, date per "normali" e scontate, mentre ora sono nascoste. Eppure si continua a morire sul lavoro, gli stipendi sono irrisori rispetto al costo della vita e alla fatica per guadagnare la pagnotta. Ma c'è sempre qualcuno che sta peggio. Nuovi minatori di Marcinelle sono le migliaia di disperati che si riversano in Italia dall'Africa e finiscono in mano ai negrieri delle campagne o ai gestori della criminalità. Sia chiaro, con questo non intendo metterli sullo stesso piano dei nostri emigranti: alcuni giorni fa sul Messaggero Veneto un reduce di Marcinelle ha raccontato bene la trafila di regole (ripeto, regole) che dovevano osservare per riuscire ad arrivare in Belgio, dove venivano regolarmente (ripeto, regolarmente) assunti e, chi sopravviveva, faceva ritorno a casa. Un percorso, una prospettiva, un mondo ben diverso da quello attuale. Se fosse migliore o peggiore, lo lascio valutare ai lettori. -tit_org-

INCENDIO DOLOSO**Auto a fuoco in via Boito Notte di paura Il piromane colpisce ancora = Il piromane colpisce ancora Rogo nella notte, distrutte due auto***Raid in via Boito, fiamme dolose. Le indagini dei carabinieri**[Redazione]*

INCENDIO DOLOSO Auto a fuocovia Botto Notte di paura Il piromane colpisce ancora i A pagina 6 CRONACA FIRENZEpiromane colpisce ancora Rogo nella notte, distmtte due autc Raidvia Botto, fiamme dolose. Le indagini dei carabinieri DOPO il falò di auto, due, in Lungarno Colombo, un altro incendio di mezzi in sosta, ancora una volta due, stavolta in via Boito, zona Puccini-Cascine. L'ultimo, ennesimo attacco di un piromane in ordine di tempo si è verificato nella notte tra sabato e domenica. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere il più rapidamente possibile le fiamme e i carabinieri per gli accertamenti di rito. E' parsa evidente la matrice dolosa del fatto. Dai primi accertamenti non risulta che l'incendio sia stato appiccato a un'auto, propagandosi alla vettura vicina, per qualche motivo specifico. Potevano essere prese di mira, insomma, altre macchine, così come quelle effettivamente incendiate. Il doppio episodio verificatosi in rapida successione, ha rinnovato l'allarme nelle forze dell'ordine, che conoscono bene nomi e identità di molte persone anette da que sta patologia. Bisogna capire se c'è una 'mano' particolare, una stessa 'firma' e indagare sugli alibi dei soliti sospetti. Un lavoro non semplice. E purtroppo anche se si ripetono i casi in cui i piromani sono stati colti sul fatto, più volte, grazie ai controlli preventivi, altrettante e più volte i piro mani sono lesti a incendiare e ad allontanarsi. Anche se, si dice, traggono particolare piacere proprio dall'accorrere di pompieri e forze deU'ordine a sirene spiegate e, poi, dal lavoro di spegnimento, spesso abbastanza affannoso, proprio nel tentativo di evitare il propagarsi delle fiamme. IL 'COLPO' immediatamente precedente a quello della notte tra sabato e domenica si è verificato appena la notte precedente, tra venerdì e sabato. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere sul lungarno Colombo per un principio d'incendio, di sicuro doloso, ai danni di due auto. Due più due, quattro auto e il bilancio è, non sembra un paradosso, piuttosto contenuto, relativamente buono, perché il piromane, per ora ignoto (e non s'esclude che si tratti dello stesso soggetto) avrebbe cercato di ampliare il proprio 'raggio d'azione'. E ora il timore è che la patologia che si è riscatmata, porti l'individuo o gli individui in questione a dare ulteriore prova di sé. Si studia quindi il modus operandi messo in atto dall'incendiario. In Lungarno Colombo è partito dalla ruota anteriore sinistra e si sarebbe propagato all'intera autovettura se non ci fos- se stato l'immediato intervento dei vigili. L'incendio era stato appiccato da pochissimo tempo, ma la battuta in zona in cerca di sospetti non ha dato risultati, come pare che non ci siano risultati tangibili per quanto è accaduto in via Boito. L'ANALISI IL Allo studio gli inneschi L'altra notte altre due utilizzati per alimentare vetture erano andate le fiamme a fuoco sui lungarni Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri -tit_org- Auto a fuoco in via Boito Notte di paura Il piromane colpisce ancora - Il piromane colpisce ancora Rogo nella notte, distrutte due auto

Il premier Gentiloni visita i luoghi del sisma

[Redazione]

Il premier Gentiloni visita i luoghi del sisma // sindaco Petrucci: Bisogna rimuovere le macerie, sennò non si riparte ARCUATA DEL TRONTO - U presidente del Consiglio Paolo Gentiloni sarà oggi ad Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) a distanza di pochi giorni dalla visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e a poco più di un mese da quella fatta dal premier ad Accumoli (Rieti). Gentiloni atterrerà sull'elisuperficie di Arquata alle 17, poi, secondo il programma reso noto dal sindaco Aleandro Petrucci, visiterà il secondo villaggio di Sae nella frazione di Piedilama, dove sono state consegnate 16 casette. È la seconda area, dopo quella di Pescara del Tronto, dove tornano a vivere le famiglie grazie alle Soluzioni abitative d'emergenza. Il premier, accompagnato dal capo di stato maggiore dell'Esercito, incontrerà anche i militari del Genio dell'Esercito (cento quelli assegnati alla provincia di Ascoli Piceno) che hanno cominciato nella frazione di Tufo di Arquata le demolizioni e la rimozione delle macerie. È proprio questo che il sindaco Petrucci chiederà a Gentiloni, fare presto con la rimozione delle macerie: A un anno dalla prima scossa siamo ancora in fase emergenziale: ancora non abbiamo potuto mettere piede nel capoluogo (il centro storico di Arquata ndr) perché ci sono le macerie. Finché non verranno rimosse, di ricostruzione non si parla, dice Petrucci lamentando ritardi. Quanto alle casette, ne abbiamo consegnate 26 a Pescara e ora 16 a Piedilama, ma contiamo di arrivare presto a 200. Sulla denuncia del collega di Amatrice Sergio Pirozzi riguardo all'esenzione di tasse e contributi (una presa in giro, c'è solo il credito d'imposta), il primo cittadino di Arquata non si sbilancia: Non ho approfondito la questione, ma se lo dice Pirozzi, che è amico mio, fa bene a dirlo a voce alta. Noi avevamo chiesto una zona franca totale per i comuni del cratere. I morti vengono a commemorarli da noi, un occhio di riguardo in più ci voleva. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio -tit_org-

LA TRAGEDIA**Auto sbanda e finisce nel burrone. Muoiono due giovani***[Marco De Ambrosio]*

- LA TRAGEDIA KM I Auto sbanda e finisce nel burrone. Muoiono due giovan BOGNANCO-L'auto vola nel burrone e due giovani trovano la morte in uno spaventoso incidente che ha risvegliato a tutto ieri mattina l'intera Ossola. Sono morti così Alessio Spadazzi, e Camilla Valentini, 18 e 17 anni (nella foto), entrambi di Domodossola. La tragedia sabato notte in alta Val Bognanco ma solo ieri mattina i soccorritori hanno trovato i due corpi e l'auto ridotta ad un ammasso di lamiere contorte. L'allarme è scattato infatti ieri all'alba quando i famigliari di Alessio e Camilla si sono accorti che i ragazzi non erano rientrati a casa. Alle prime luci del giorno gli uomini della Decima Delegazione Valdossola del soccorso alpino civile hanno organizzato le ricerche insieme ai militari del Sagf, i vigili del fuoco e i volontari dell'ambulanza di Villadossola. Fino allo straziante ritrovamento dei due giovani, in fondo ad un burrone, un centinaio di metri al di sotto della strada che collega Bognanco all'alpe San Bernardo; la loro Volkswagen Polo era addirittura finita oltre 300 metri al di sotto della strada. L'incidente si è verificato in un tratto senza barriere della strada di montagna che conduce appunto ai 1.600 metri della nota località alpina, meta di gite e luogo di partenza per le escursioni in quota. I corpi degli sfortunati ragazzi ossolani sono stati ricomposti e recuperati con l'elicottero del 118 di Borgosesia: quindi l'arrivo alla piazzola di atterraggio di Villadossola dove ad attendere vi era già il carro funebre per il trasporto all'obitorio dell'ospedale "San Biagio" di Domodossola. A Bognanco erano presenti ieri anche i carabinieri, per i rilievi del caso e per chiarire la dinamica dell'accaduto. La notizia della scomparsa dei due giovani si è immediatamente diffusa in Ossola dove Alessio e Camilla erano molto conosciuti anche per il loro impegno nello sport. Alessio militava in serie nella Cestistica Domo mentre Camilla (figlia dell'ex sindaco di Bognanco Mauro Valentini) era tesserata in valle presso il locale Sci Club e aveva avuto trascorsi nell'atletica con il GS Bognanco.

Marco De Ambrosio -tit_org-

Giù nella grotta senza uscita Morti istruttore sub e allieva

[Redazione]

Giù nella grotta senza uscite Morti istruttore sub e allieva La ragazza aveva solo 13 anni I due hanno finito l'ossigeno ISCHIA - Si era immerso con una giovanissima allieva della sua scuola subacquea per esplorare una piccola grotta nelle acque di Ischia, ma i due non sono riusciti a risalire, forse per il fango presente sul fondale della grotta, che ha ostruito la visione dell'uscita, fino all'esaurimento delle bombole. Antonio Emanato, 44 anni, titolare di un "Diving Center" a Baia, frazione di Bacoli (Napoli), appartenente ad una famiglia di subacquei, e Lara, una ragazza di poco più di 13 anni, residente nella zona, appassionata del mare, figlia di un commerciante, sono rimasti sul fondo della "Secca delle Formiche", di fronte all'isolotto di Vivara nel Parco marino "Il Regno di Nettuno." I tempi di risalita si sono allungati in modo anomalo e alle 12,08 dal "Diving center", che aveva cercato inutilmente di contattare Emanato, è partito l'allarme per la Guardia Costiera. Nel tratto di mare sono intervenute 4 unità, sommozzatori dei Vigili del Fuoco, un elicottero della Guardia Costiera ed un altro dei vigili del fuoco. Il cadavere del titolare della scuola di immersioni è stato recuperato alle 14,30 e trasportato al porto di Ischia, dove il medico legale lo ha sottoposto ad esame estemo. Complesso il recupero del corpo di Lara, individuato dai sub dei vigili del fuoco, ma non ancora recuperato a causa della scarsa visibilità dell'acqua, che in quel tratto di mare è torbida. L'immersione nella piccola grotta non era considerata difficile ed Emanato era un sub di larga esperienza. Una ricostruzione dell' accaduto la fornisce il comandante della Guardia Costiera di Ischia, Tenente di Vascello Alessio De Angelis: I due sub sono entrati in una grotta con un punto di accesso a 10 metri e con un percorso finale che si trova a 16 metri. È lì che viene individuato, galleggiante, il corpo della ragazza, che non si riesce a recuperare perché i due sub, entrando nella piccola grotta, hanno alzato del fango. E probabilmente proprio questa è stata la causa della loro morte. E divenuto impossibile trovare il punto di uscita dalla cavità e la fine dell'ossigeno nelle bombole ha fatto il resto. Ora i vigili del fuoco attendono che i sedimenti si depositino sul fondo, prima di entrare nella cavità sommersa. Forte l'emozione a Bacoli dove decine e decine di parenti e conoscenti della ragazza, tra i quali i genitori, si sono accalcati sul Porto in attesa di notizie e per sollecitare i soccorsi. Vi sono stati momenti di forte tensione, I sub dell'area flegrea sono stupiti dell'accaduto. Le immersioni nella piccola grotta non erano considerate pericolose. La grotta ha una profondità massima di una ventina di metri. I recupero del corpo dell'istruttore sub Antonio Emanato morto insieme a un'allieva - tit_org-

Scontro tra auto e moto Grave donna di 38 anni

[M.c.]

Scontro tra auto e moto Grave donna di 38 anni La prognosi è riservata. Dinamica al vaglio dei carabinieri BIANDRONNO - L'impatto è stato molto violento, tanto che la motocicletta è andata distrutta nella parte anteriore e l'abitacolo dell'automobile si è letteralmente deformato. La donna che viaggiava come passeggera della Yamahal è stata sbalzata dalla sella ed è caduta rovinosamente sull'asfalto dopo un volo di alcuni metri, riportando ferite molto gravi: ora si trova ricoverata in prognosi riservata. Sono stati attimi di apprensione quelli vissuti nel pomeriggio di ieri a Biandronno, lungo via Roma: per cause al vaglio dei carabinieri di Gavirate, subito intervenuti sul posto, si sono scontrate una Fiat Seicento condotta da una ragazza di 22 anni e, appunto, la Yamaha guidata da un uomo di 38 anni, che viaggiava insieme con una coetanea di Gavirate. La motocicletta procedeva sulla strada principale, in direzione di Bardello, mentre l'utilitaria è uscita dal parcheggio della farmacia. Questione di pochi istanti, ed è avvenuto lo scontro tra i due mezzi. La Yamaha si è accartocciata nella parte anteriore, mentre la portiera destra della Seicento è rientrata. Subito è partita la richiesta di soccorsi. Sul posto sono arrivate le pattuglie dei militari della Stazione di Gavirate, tre ambulanze dell'Sos Valbossa e dell'Sos dei laghi, due automediche del 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Ispra, a bordo di un'autopompa, per mettere in sicurezza i veicoli e collaborare con il personale sanitario nelle operazioni di soccorso dei feriti. Le condizioni della donna sono apparse fin da subito le più critiche: aveva perso conoscenza, ed è stata intubata e trasportata in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. Si trova ricoverata e la sua prognosi resta riservata. Meno grave il quadro clinico del centauro, che ha comunque rimediato diversi traumi ma non sarebbe in pericolo di vita; mentre la giovane automobilista ha riportato soltanto ferite lievi. I mezzi coinvolti nello scontro sono stati posti sotto sequestro e trasportati all'officina Minerelli di Varano Borghi. Sul posto gli accertamenti dei carabinieri sono proseguiti per alcune ore: il tratto di via Roma è rimasto chiuso al traffico fino al termine dei rilievi. M.C. -tit_org-

Cade dalla pianta, bambino in ospedale

Incidente all ' Alpe Rugno: sul posto l ' elicottero del 118 di Borgosesia

[M.d.a.]

Incidente all'Alpe Pugno: sul posto l'elicottero del 118 di Borgosesia COSSOGNO - Attimi di paura ieri all'alpe Rugno per un incidente che ha visto protagonista un bambino, caduto da un albero sul quale si stava arrampicando. È successo intorno a mezzogiorno nella località dell'entroterra verbanese, in questi giorni molto frequentata dalle famiglie in cerca di qualche ora di relax nella natura della montagna di Cossogno, alle pendici della Motta d'Aurelio. La dinamica precisa di quanto accaduto non è stata ancora del tutto chiarita ma pare che il ragazzino stesse semplicemente tentando di salire sulla pianta, per gioco. Un gioco che ha rischiato di trasformarsi in qualcosa di decisamente più grave: nel volo ha infatti riportato alcuni traumi ed è stato necessario fare intervenire subito l'elicottero del 118 di Borgosesia per il trasporto, poi effettuato in codice giallo, ossia che indica ferite di media gravità, all'ospedale Castelli di Verbania. Alle operazioni di soccorso ha collaborato, per la parte logistica, la stazione del Soccorso alpino civile della Val Grande. M.D.A. -tit_org-

La Protezione civile cerca volontari

[Redazione]

Corso di formazione da metà ottobre, iscrizioni dal 4 settembre CASTELLANZA - (s.d.m.) Il gruppo di Protezione civile di Castellanza cerca nuovi volontari. Per chi vuole dedicarsi al volontariato di protezione civile c'è un'occasione da non perdere rimarca l'associazione, Infatti la Provincia di Várese, settore Protezione civile, darà il via i prossimi 14 e 15 ottobre al corso base rivolto agli aspiranti volontari già iscritti alla Prociv e in attesa di acquisire l'operatività. Il percorso formativo prevede: lezioni teoriche in aula all'Università dell'Insubria di via Monte Generoso a Várese (12 ore suddivise fra sabato e domenica), e prove pratiche (4 ore domenica pomeriggio) che si svolgeranno nella sede operativa in via Fontanelle 5 a Malnate. Per conseguire l'attestato di volontario è necessaria la frequenza obbligatoria ad almeno il 75% (12 ore) del monte ore complessivo (16 ore); la frequenza obbligatoria all'esercitazione conclusiva; il superamento con esito positivo del test finale. Le iscrizioni si effettueranno sul sito web della Provincia di Várese a partire dal 4 settembre, con termine ultimo il 30 settembre. Saranno accettate un massimo di 150 adesioni. Intanto l'associazione è reduce da un altro intenso semestre di attività dei volontari: numerosi i servizi effettuati, dall'importante ruolo svolto nelle tre scuole cittadine con le prove di evacuazione all'accompagnamento degli alunni al Teatro di via Dante e a Villa Pomini, nei mesi di marzo e maggio. Senza dimenticare gli interventi sia in occasione di manifestazioni di rilievo cittadino nonché per eventi di rilievo nazionale. Importanti le attività in caso di eventi calamitosi, come il modulo antincendio al Parco Altomilanese contro l'abbandono di braci delle grigliate e l'intervento per la caduta delle piante a causa del vento. -tit_org-

Provocano incidente Minacciano e fuggono = Ferito nel frontale dall'auto pirata Fuga e poi minacce con l'accetta

[Christian Gaslimberti]

Provocano incidente Minacciano e fuggono Achihachiestolorodove stessero fuggendo, intuita risposta, hanno mostrato un'accetta. I pirati, un attimo prima, a tutta velocità, hanno invaso l'altra corsia. E, dopo aver fatto ribaltare l'Opel Corsa con al volante un 24enne di Vimercate, andata a cappottarsi contro un terrapieno, hanno abbandonato l'Alfa 147 con cui hanno combinato il disastro. Sono fuggiti a piedi, lasciando il ferito dentro l'abitacolo dell'altra auto. SERVIZIO A PAGINA 33 L'auto dopo l'incidente Ferito nell'incidente pirata Rigaepoilninnacce nFacetta Inverigo. Incredibile incidente provocato da due uomini (forse stranieri) su un'Alfa a Fornaceti Invadono la corsia e fanno cappottare l'Opel di un ragazzo di 24 anni. Già dimesso: un miracolo INVERIGO CHRISTIAN GALIMBERTI A chi ha chiesto loro dove stessero fuggendo, in tutta risposta, hanno mostrato un'accetta. I pirati, un attimo prima, a tutta velocità, hanno invaso l'altra corsia. E, dopo aver fatto ribaltare l'Opel Corsa con al volante un 24enne di Vimercate, andata a cappottarsi contro un terrapieno, hanno abbandonato l'Alfa 147 con cui hanno combinato il disastro. Sono fuggiti a piedi, lasciando il ferito dentro l'abitacolo dell'altra auto. E' questa la ricostruzione di quanto avvenuto ieri pomeriggio a Inverigo, in località Fornacetta. Uscito con le sue gambe Il ragazzo è riuscito a uscire con le sue gambe, cosciente, dalla sua auto, schiacciata sul tettuccio, con le ruote all'aria. Per lui, qualche contusione e 7 giorni di prognosi. L'incidente è avvenuto alle 16 in via Fornacetta, in un punto stretto, con le righe gialle del cantiere per le vasche di laminazione, in costruzione sul fiume Lambro, a definire la carreggiata e separare le corsie. Il punto dell'impatto poco dopo una curva cieca, nelle vicinanze dello stretto ponte sul fiume, in direzione Briosco. Da una prima ricostruzione, l'Alfa 147, con a bordo due persone poi riconosciute come uomini dalla carnagione scura - forse stranieri, forse nordafricani, la voce di quattro testimoni impossibile da confermare, vista la fuga - è arrivata ad alta velocità e, come poi raccontato da un amico del ferito, ha perso il controllo. E' finita nella corsia della Opel, che, a giudicare dalla posizione dei veicoli, era diretta verso il ponticello. Ad avere la peggio, l'auto del ragazzo: urtata, si è girata sul tettuccio, finendo contro il terrapieno realizzato per le vasche di laminazione. Sono esplosi tutti gli airbag. L'Alfa ha perso la ruota sinistra anteriore ed è andata a sbattere contro il muro di terra. I due occupanti dell'Alfa sono scesi dalla macchina. E, a piedi, sono scappati in direzione di Briosco. In quel momento, si è affacciato un vicino, attratto dal rumore dell'incidente. E' stato un suono L'automobile intestata a un uomo di Senago (Milano) Indagini dei carabinieri strano, sembrava un pallone esplosivo - racconta Mario Garbagnati - Sono sceso in strada. Queste due persone, entrambi con i pantaloncini corti e una maglietta, carnagione scura, stavano scappando. Vedevo soltanto la loro schiena. Più avanti, un'altra persona ha provato a chiedere loro che cosa stessero facendo. E questi due hanno mostrato un'accetta. Piccola. Le testimonianze Come quelle utilizzate per spaccare qualche legnetto. Anche altre persone hanno riferito dell'accetta. Qualcuno, tra gli stessi soccorritori, ha parlato di roncola: un piccolo falchetto. Un particolare, quello dell'arma, comunque al vaglio delle forze dell'ordine e tutto da verificare. Il ragazzo, invece, è riuscito a uscire dall'auto con le sue gambe. Cosciente, si è affidato alle cure del personale del 118. Sul posto, l'ambulanza del Sos di Lurago d'Erba. Il 24enne è stato trasportato per accertamenti all'ospedale Sant'Anna di San Fermo. Presenti, da subito, anche i Carabinieri della Compagnia di Cantù. Immediato l'avvio delle indagini. L'auto, assicurata, è risultata intestata a un residente di Senago, Milano, forse un prestanome. Presenti i vigili del fuoco di Erba. Il ragazzo, prima delle 20, è stato dimesso. La coppia è scappata a piedi senza soccorrere il giovane ferito di Vimercate L'Opel corsa del giovane di 24 anni di Vimercate è finita ribaltata La scena che si è presentata ai soccorritori in via Fornacetta -tit_org- Provocano incidente Minacciano e fuggono - Ferito nel frontale dall'auto pirata Fuga e poi minacce con accetta

Ischia, tragica immersione Morti un sub e l'allieva

[Redazione]

Napoli Lui 44 anni, lei soltanto 15. Volevano esplorare una grotta, sono rimasti sul fondo della Secca delle formiche = Si era immerso con una giovanissima allieva della sua scuola subacquea per esplorare una piccola grotta nelle acque di Ischia, ma i due non sono riusciti a risalire, forse per il fango presente sul fondale della grotta, che ha ostruito la visione dell'uscita, fino all'esaurimento delle bombole. Antonio Emanato, 44 anni, titolare di un Diving center a Baia, frazione di Bacoli (Napoli), appartenente a una famiglia di subacquei, e Lara, una ragazza di 15 anni, residente nella zona, appassionata del mare, figlia di un commerciante, sono rimasti sul fondo della Secca delle formiche, di fronte all'isolotto di Vivara, nel Parco marino Il Regno di Nettuno. I tempi di risalita si sono allungati in modo anomalo e alle 12,08 di ieri dal Diving center, che aveva cercato inutilmente Ischia, tragica immersione Morti un sub e Fallieva di contattare Emanato, è partito l'allarme per la Guardia costiera di Ischia. Nel tratto di mare sono intervenute quattro unità dell'Ufficio circondariale marittimo, sommozzatori dei Vigili del fuoco, un elicottero della Guardia costiera e un altro dei Vigili del fuoco. Il cadavere del titolare della scuola di immersioni è stato recuperato alle 14,30 e trasportato al porto di Ischia, dove il medico legale lo ha sottoposto a esame esterno. Complesso il recupero del corpo di Lara, che è stato individuato dai sub dei Vigili del fuoco ma fino a ieri sera non ancora recuperato a causa della scarsa visibilità dell'acqua, che quel tratto di mare è torbida. Una ricostruzione dell'accaduto la fornisce il comandante della Guardia costiera di Ischia, tenente di vascello Alessio De Angelis: I due sub sono entrati in una grotta con un punto di accesso a dieci metri e con un percorso finale che si trova a 16 metri. E che viene individuato, galleggiante, il corpo della tredicenne, che non si riesce a recuperare perché i due sub, entrando nella piccola grotta, hanno alzato del fango. E probabilmente proprio questa è stata la causa della loro morte. E divenuto impossibile trovare il punto di uscita dalla cavità e la fine dell'ossigeno nelle bombole ha fatto il resto. L'immersione nella piccola grotta non era considerata difficile ed Emanato era un sub di esperienza. I Vigili del fuoco attendono che i sedimenti si depositino sul fondo, prona di entrare nella cavità sommersa. Il sub Antonio Emanato ANSA -tit_org- Ischia, tragica immersione Morti un sub e allieva

Destino maledetto = Morta in moto come papà Maurizio disgrazia sotto gli occhi del fratello

Eleonora Ragazzi, 25 anni, era insieme con un gruppo di centauro

[Cristina Degliesposti]

Morta in moto come papà Maurizio Disgrazia sotto gli occhi del fratello Eleonora Ragazzi, 25 anni, era insieme con un gruppo di centam di CRISTINA DEGLIESPOSTI TORNAVA a casa, Eleonora. Era in sella alla sua Kawasaki Ninja, in mezzo al grappo di moto con cui stava scendendo verso valle, lungo via Idice a Monterenzio. A poca distanza c'era suo fratello, Riccardo e su un'altra moto anco ra il fidanzato. Una giornata come tante per Eleonora Ragazzi, 25 anni compiuti a maggio che le due ruote le ha nel sangue da sempre. Biker lei, biker Riccardo così come mamma Silvia, e centauro era pure papà Maurizio che un tragico incidente in moto gli spezzò la vi ta troppo presto, nel 1995, a 33 anni. E sabato un maledetto istante sbagliato si è portato via i sogni della 25enne di Castel San Pietro dal sorriso grande. Da via la Rocca è uscita una Yaris guidata da T. U, moldava di 52 anni residente a Monterenzio e l'impatto è stato inevitabile. La carovana si è fermata all'istante, sul posto si sono precipitati 118, vigili del fuoco, carabinieri e Soccorso alpino. Eleonora è stata caricata in elicottero, poi via veloce verso il Maggiore. Tutto vano: è morta sotto i ferri, per le gravi conseguenze del trauma cranico e addominale riportato nella caduta. E LA TRAGEDIA si è abbattuta di nuovo, senza nulla risparmiare, sulla famiglia Ragazzi. In un attimo è stato di nuovo il 1995 quando Maurizio, detto il 'Bronzo', vigile urbano notissimo a Castel San Pietro, precipitò in una scarpata dopo essere uscito di strada, sulla Montanara, scendendo in sella alla sua Ducati da San Pellegrino (Firenzuola). Eleonora non aveva nemmeno tre anni e suo fratello appena 10 mesi. Impossibile di menticare quell'agente: per anni fu uno degli spingitori più forti di sempre della Carrera, con il team Nera e, una volta abbandonati i mantoni, vigile della staffetta che apriva la corsa ogni seconda domenica di settembre, puntuale alle 18. Lui non poteva saperlo, ma quella gara - la coppa per eccellenza della Carrera - avrebbe poi portato il suo nome: Trofeo Maurizio Ragazzi. Il tempo passava, Eleonora e Riccardo crescevano, con la passione da castellani doc per la Carrera e per le due ruote. Di recente Riccardo era entrato nel team Mora che ha raccolto l'eredità della Nera, e la somiglianza con il padre è stupefacente. Eleonora sempre in prima fila, a supportarlo, così come mamma Silvia. La 25enne, impiegata e da poco alle prese con un nuovo lavoro, di recente non aveva certo risparmiato parole dal cuore, in pubblico, alle esequie della bisnonna Carla Astol- fi, l'attrice regina del teatro dialettale bolognese morta a maggio. IERI mattina la comunità di Osteria Grande si è stretta intorno al dolore della famiglia Ragazzi, in un susseguirsi di visite ai familiari. La salma di Eleonora è a disposizione dell'autorità giudiziaria, così come i mezzi coinvolti nello schianto. Sui social, il sindaco Fausto Tinti ha scelto di dedicarle un ricordo pubblico. Una famiglia importante per Castel San Pietro, gli splendidi nonni alpini, gli eroi della Carrera, gli amici veri, una comunità intera - ha scritto -. Non abbiamo più lacrime e cuore per poter piangere, solo pregare urlando e imprecaando contro il Cielo dal dolore e per il destino crudele. Fai buon viaggio Eleonora. IL SINDACO TINTI Una famiglia importante, non abbiamo più lacrime e cuore per piangere LA Da via la Rocca è sbucata una vettura, poi l'impatto con la Kawasaki Schianto Maurizio Ragazzi, padre di Eleonora e Riccardo, era un vigile di Castel San Pietro. Per 11 anni fino al 1993 fu uno dei più forti spingitori di sempre del la Carrera, gara autopodistica IL trofeo Fin dal settembre '95 l'Associazione club Carrera intitolò il trofeo della gara regina alla memoria del vigile Oggi il figlio Riccardo corre nella Mora, nata dalle ceneri della Nera L'impegno L'Associazione club Carrera si è già detta disponibile a ricordare con un premio la memoria di Eleonora. La partecipazione della Mora alla prossima edizione sarà discussa a breve -tit_org- Destino maledetto - Mo rta in moto come papà Maurizio disgrazia sotto gli occhi del fratello

La Croce Verde si mobilita per i terremotati

[Redazione]

11. PROGETTO PER AIUTARE LE MARCHE L'ASSOCIAZIONE Croce Verde Bidente, che ha sede a Meldola, sarà impegnata in una nuova missione di raccolta fondi per le zone terremotate dell'Alto Maceratese, realizzando un progetto internazionale destinato ai giovani. A incrociarsi saranno le attività dei volontari dell'associazione e dei rappresentanti dei Comuni di Donji Vakuf (Bosnia Herzegovina) e San Gregorio Magno (Salerno). Paese, quest'ultimo, colpito nel 1980 da un grave terremoto. Dal 16 al 20 agosto una delegazione composta da membri dell'associazione e giovani di Dokji Vakuf parteciperà al tradizionale evento enogastronomico 'Baccanalia' a San Gregorio Magno. Qui ogni anno in via Bacco, nell'antico borgo del paese, si trovano oltre 600 grotte centenarie scavate nella roccia. In una di queste i volontari allestiranno un punto ristoro, proponendo la tipica cucina gregoriana (cavatieddi al sugo di carne, patán cunzuat), grazie a due volontarie meldolesi originarie della cittadina del sud. - tit_org-

A PAG. 2

Escursionista cade nel dirupo Ruzzola per 50 metri: è grave = Precipita per 50 metri dal Cusna: è grave*[Settimo Baisi]*

DRAMMATICO EPISODIO SUL CUSNA Escursionista cade nel dirupo Ruzzola per 50 metri: è grave La donna, 42 anni, ha perso l'equilibrio intratto scosceso del sentiero ed è rovinata in una pietraia rimanendo esanime. È al Maggiore di Parma Precipita per 50 metri dal Cusna: è grav Una 42enne stava rientrando da un'escursione quand'è scivolata dal sentier di SETTIMO BAISI - VILLA MINUZZO - ANCORA un infortunio in alta quota sull'Appennino reggiano: una giovane escursionista di Parma è scivolata su un sentiero del crinale rotolando per circa cinquanta metri lungo una sassaia riportando un grave politrauma. Allertato il 118 dagli amici di escursione, è intervenuto l'elicottero del Soccorso alpino di Pavullo che ha provveduto al recupero dell'infortunata, tramite verricello, trasferita quindi in elicottero all'ospedale Maggiore di Parma. Non risultava in pericolo di vita. L'ennesimo infortunio è accaduto ieri nel tardo pomeriggio sul monte Cusna, nel comune di Villa Minozzo, quando una comitiva di quattro giovani parmensi, che approfittando della bella giornata avevano fatto una gita fino a raggiungere la vetta del Cusna (2120 metri), stavano rientrando lungo il sentiero 607. Giunti poco sotto la cima del monte una del gruppo, la 42enne residente nel comune di Parma, per cause accidentali e sconosciute - probabilmente uno scivolone - ha perso l'equilibrio ed è precipitata per circa cinquanta metri lungo il ripido pendio sassoso, restando al momento priva di sensi. Attivato immediatamente la centrale del 118 soccorso dagli amici, è partito subito l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo e contemporaneamente partiva una squadra via terra del Saer di supporto all'elisoccorso e ai vigili del fuoco di Casteinovo Monti, mentre a Febbio già era presente un'ambulanza della Croce Verde di Villa Minozzo. L'elicottero di Pavullo, giunto sulla verticale dove si trovava l'infortunata, che assistita dai suoi amici nel frattempo si era ripresa, ha calato con verricello un medico e un infermiere che subito si sono prodigati nel prestare le prime cure alla giovane sofferente. Le condizioni della 42enne risultavano comunque gravi a seguito del politrauma subito rotolando nella pietraia. Stabilizzata, è stata portata con il verricello a bordo dell'elicottero e accompagnata all'ospedale Maggiore di Parma per approfonditi controlli e interventi del caso. SCIVOLONE Era con quattro amici quand'è rotolata lungo una sassaia MOBILITAZIONE Uomini del Soccorso alpino, carabinieri ed elicottero di Pavullo intervenuti nel comune di Villa Minozzo -tit_org- Escursionista cade nel dirupo Ruzzola per 50 metri: è grave - Precipita per 50 metri dal Cusna: è grave

CONSIGLI LUCA PEZZI GUIDA IL SOCCORSO ALPINO**Tanti infortuni ad alta quota Più preparazione e prudenza**

[S.b.]

LUCA PEZZI GUIDA IL SOCCORSO ALPINO Tanti infortuni ad alta quota Più preparazione e prudenza L'ARMA più sicura per andare in montagna è la prudenza, oltre alla preparazione e alla conoscenza, per evitare che una piacevole gita si concluda in modo spiacevole o drammatico. È il primo consiglio che da il presidente del Soccorso Alpino, Luca Pezzi, a tutti coloro che amano andare in montagna, vista la sequenza di incidenti che si stanno verificando in questi ultimi mesi anche nell'Appennino con continue richieste di soccorso alle squadre delegate per gli interventi. DALL'INIZIO dell'anno sono tanti i casi di incidenti accaduti nella montagna reggiana, ne citiamo alcuni accaduti solo negli ultimi due mesi: il primo luglio un ciclista 49enne di Sassuolo scendeva da Febbio in mountain bike, cade trauma cranico, all'ospedale Maggiore di Parma; il 18 luglio un 82enne di La Spezia cade in una strada in salita a Storlo (comune Ventasse), trauma cranico, portato all'ospedale Sant'Anna di Casteinovo Monti; il 2 agosto due giovani scivolano nella cascata del Golfàrone, interviene l'elicottero del Soccorso Alpino e la Croce Verde di Villa, lei all'ospedale di Parma e lui al Sant'Anna di Casteinovo Monti; anche ieri è stata segnalata un'altra caduta al Golfàrone con l'intervento dei soccorsi tra cui la Croce Verde di Villa Minozzo; sabato 18 agosto il Soccorso Alpino è intervenuto al rifugio di S. Maria Maddalena (Ventasse) per una 79enne di Pisa infortunata ad un ginocchio, allertati anche i vigili del fuoco e Croce Verde di Busana, barellata a valle portata all'ospedale Sant'Anna; ieri la 42enne di Parma rotolata nella sassaia del Cusna. s.b. -tit_org-

L'INVITO DEL SINDACO DI SAVONA RACCOLTO DAI COLLABORATORI ALL'INSEGNA DELL'AUSTERITY

Il Comune taglia i rimborsi per le missioni degli assessori

Nei primi sei mesi del mandato la giunta Caprioglio ha speso 600 euro. Berruti e i suoi, invece, oltre 16mila euro

[Elena Romanato]

Il Comune taglia i rimborsi per le missioni degli assessori. Nei primi sei mesi del mandato la giunta Caprioglio ha speso 600 euro. Berruti e i suoi, invece, oltre 16mila eur ELENA ROMANATO SAVONA. Da 16mila euro di due anni fa per i viaggi degli assessori a 600 euro del 2016, secondo la spending review del Comune lanciata dal sindaco Caprioglio. Basta andare a vedere i rimborsi spese pagati per le missioni fuori città ai nuovi amministratori di Palazzo Sisto per rendersene conto. Dopo il suo insediamento il sindaco aveva chiesto ufficialmente ai suoi assessori di mettersi al totale servizio della città, invitandoli caldamente a sostenere di tasca propria le missioni fuori città e ai due assessori residenti fuori Savona - Paolo Ripamonti e Silvano Montaldo - di non chiedere il rimborso delle spese di viaggio per raggiungere il capoluogo. Non un obbligo, ma un invito in gran parte accolto, con missioni come quella alla Corte dei conti a Genova dell'assessore Silvano Montaldo o dell'assessore Maurizio Scaramuzza agli incontri della Protezione civile regionale coperte di tasca propria. E così, le spese per i viaggi fuori Savona sono passate dai 10.500 euro nel 2014 e dai 16.200 del 2015, ai 681 euro degli ultimi sei mesi del 2016, con la nuova giunta. È vero che i dati del 2016 relativi alle spese di viaggio della giunta Caprioglio riguardano solo gli ultimi sei mesi e che si tratta di spese istituzionali per cui è previsto il rimborso da parte del Comune, ma la differenza è comunque evidente e si parla di migliaia di euro. Il 2015, a esempio è stato un anno intenso per i vecchi amministratori savonesi. L'ex sindaco Federico Berruti ha fatto missioni fuori città per 5.150 euro e l'ex assessore al Bilancio Luca Martino 3.660 euro. Minori le spese degli altri assessori e, tra i rimborsi del va segnalato anche quello dell'ex consigliere di minoranza, e oggi assessore al Commercio Ileana Romagnoli. Nel 2015 per le missioni come rappresentante dell'Anci a Genova e Roma ha fatto missioni per 2.400 euro. A inizio 2016, in piena campagna elettorale, gli impegni amministrativi fuori città della vecchia giunta si sono ridotti e nei primi sei mesi la spesa è stata di circa 4 mila euro. Una cifra comunque consistente se paragonata a quella dell'attuale giunta negli ultimi sei mesi dello scorso anno che ha quasi rinunciato ai rimborsi: i 600 euro dell'assessore Romagnoli per una missione a Roma e per i 51 euro spesi a giugno dal sindaco, prima che venisse lanciata la spending review (più l'iscrizione a un corso per l'assessore Scaramuzza per 291 euro) Agli assessori il sindaco Caprioglio, a inizio mandato, ha chiesto anche di usare i propri cellulari invece di quelli di servizio (ma Palazzo Sisto ha tagliato anche i cellulari per i dipendenti e sostituito gli abbonamenti con le prepagate). @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il sindaco Caprioglio -tit_org-

Torano, il bosco brucia ancora Torna l'elicottero e lo spegne

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO Torano, il bosco brucia ancora Torna l'elicottero e lo spegne CARRARA Si è riattivato intorno alle 10 del mattino di ieri l'incendio di Torano, dove dal pomeriggio di sabato erano in atto le operazioni di bonifica. Sul posto la sala operativa della protezione civile regionale ha inviato di nuovo un elicottero che per alcune ore è stato al lavoro insieme a quattro squadre a terra di volontari Aib e vigili del fuoco insieme a un direttore delle operazioni. Tra le cause del rogo ipotizzate anche un fulmine caduto nella notte tra venerdì e sabato. Le braci è rimasta viva fino all'alba grazie al vento e poi si è alimentata alle prime luci del giorno. Alle nove del mattino il picco, con la colonna di fumo che si è alzata verso il cielo ed era visibile da lontano. Stessa cosa che è accaduta domenica mattina. Ma l'intervento è stato meno problematico. L'elicottero sulle alture di Torano; anche ieri mattina il fumo ha allertato pompieri -tit_org- Torano, il bosco brucia ancora Torna l'elicottero e lo spegne

un'altra giornata di ricerche

Nessuna traccia dell'anziano sparito venerdì

Ancora decine di persone impegnate a perlustrare una vasta zona per trovare Corradi

[Redazione]

UN'ALTRA GIORNATA DI RICERCHE Nessuna traccia delTanziano sparito venerdì Ancora decine di persone impegnate a perlustrare una vasta zona per trovare Corradi i VILLA LAGARINA Un altro giorno di ricerche che purtroppo non hanno dato esito positivo. Non si trova Silverio Corradi, l'uomo di Nogaredo scomparso venerdì dall'area di Malga Cimana dove era salito in compagnia di un gruppo di anziani. Si era allontanato prima di mezzogiorno e da quel momento di lui si sono perse le tracce. E a nulla sono servite le battute in una ampia zona che hanno impegnato anche ieri decine di soccorritori, dai vigili del fuoco volontari di diversi paesi con in testa Villa Lagarina, il soccorso civile, la Croce rossa, i volontari e i cinofili. Sono stati anche utilizzati i droni in dotazione ai vigili del fuoco di Trento per controllare dall'alto le zone più impervie ma anche in questo caso di Corradi nemmeno l'ombra. Così come i cani da ricerca e molecolari non sono riusciti a trovare una traccia del settantenne: l'ultima traccia è stata individuata al campo sportivo di Pomarolo da dove era partito il gruppo di pensionati alla volta di Malga Cimana. Più i giorni passano più diventa un mistero la sparizione dell'uomo: potrebbe essersi addentrato nel bosco e magari essere finito in un dirupo così come aver deciso di sparire volontariamente: ma perché? è la domanda visto che apparentemente non ci sarebbe stato alcun motivo. E in tema di soccorritori il Gruppo Vocis di Trento (Volontari del soccorso cinofilo del Trentino) lamentano il fatto che dopo essere stati contattati si sono trovati bloccati nella loro opera di ricerca. Spiega Maria Serena Tait, istruttore di mantrailing del gruppo Vocis di Trento: Questa mattina (ieri per chi legge), verso le 10 ho parlato con Dorian Feller, responsabile per il Soccorso alpino nel coordinamento della ricerca, interessato a valutare la nostra disponibilità per una verifica nell'area. Ho risposto che, come gruppo Vocis abbiamo due unità cinofile operative nella specialità del mantrailing, ovvero cani molecolari, che erano già state contattate e si erano dette disponibili... Quando eravamo pronte a partire ci è stato detto che dovevamo tornare indietro in quanto il nostro grup po non era stato autorizzato dalla Provincia ad andare in intervento. Come è possibile che vengano ipotizzate, come già altre volte è successo, richieste d'aiuto ad Unità cinofile extra provinciali quando il nostro gruppo dispone di due Uc operative presenti sul territorio e disponibili in tempi brevissimi ed a costo zero? Ci addolora vedere che ancora una volta le considerazioni relative alle priorità del soccorso siano state sconfitte da norme o interpretazioni delle norme che alla fine penalizzano soprattutto il disperso, (e. I.) Un giovane vigile del fuoco volontario controlla una forra (F. Pesti)Briefing dei soccorritori Impegnati nelle ricerche di Silverio Corradi -tit_org- Nessuna traccia dell'anziano sparito venerdì

A LVATO DA I D**Pronto per andare in ferie ma chiuso fuori casa***[Redazione]*

MANTOVA Doveva partire per le vacanze ma si è chiuso fuori dal garage lasciando l'auto con le chiavi di casa all'interno della sua auto. Una classica disavventura ferragostana quella capitata ieri pomeriggio a un uomo residente a Suzzara. A risolvere la questione e mandarlo in ferie ci hanno pensato i vigili del fuoco di Suzzara che sono intervenuti in suo aiuto aprendogli la basculante del garage. L'uomo aveva preparato tutto per il viaggio già dalla sera precedente. Le valigie sistemate sull'auto pronta a portarlo verso la sua vacanza. Ieri pomeriggio l'uomo stava pollando a termine gli ultimi preparativi prima della partenza quando ha richiuso alle sue spalle la basculante del garage. Solo quando questa si è richiusa del tutto lui si è reso conto di avere lasciato le chiavi di casa nonché quelle dell'auto all'interno. A quel punto non gli restava altro da fare che chiedere aiuto ai vigili del fuoco che sono intervenuti e sono riusciti ad aprire la basculante senza danneggiare la serratura, ciò che gli ha permesso di partire anche se con un leggero ritardo. VIGILI SEL FUOCO -tit_org-

Tragedia | Lui 18 anni, lei 17, andavano a una festa

Cadono con l'auto nel burrone, morti due ragazzi nel Verbano

v^y

[Redazione]

Tragedia | Lui 18 anni, lei 17, andavano a una festa Cadono con l'auto nel burrone, morti due ragazzi nel Verbano BOGNANCO (VCO) -Sono morti in fondo a un burrone, la loro auto precipitata per diversi metri, in una notte d'estate che doveva essere di festa. Camilla Valentini e Alessio Spadazzi, di 17 e 18 anni, non sono sopravvissuti al terribile volo in valle Bognanco, nell'alto Verbano. Erano diretti all'alpe San Bernardo, a quota 1.630 metri, in questa stagione punto di ritrovo per i giovani dell'Ossola. Ma non sono mai arrivati. Ed ora tutta lavallo delle cento cascate, come la zona viene chiamata per i tanti corsi d'acqua che la percorrono, li piange. Entrambi sportivi, entrambi noti nella zona, un futuro tutto da costruire che ora non c'è più. L'incidente l'altra notte, in quel lembo di terra che da Domodossola sale verso il passo della Monscera, a 2.103 metri, dove il Piemonte finisce e inizia la Svizzera. Quando non li hanno visti tornare, sono stati i genitori a dare l'allarme. All'alba le ricerche del soccorso alpino, con l'aiuto di vigili del fuoco, carabinieri, guardia di finanza e volontari. Sulla zona si è levato in volo anche un elicottero del 118. Nessuna traccia dei due giovani, fino a quando la Volkswagen Polo guidata dal ragazzo, e sulla quale in un primo momento si era temuto potessero esserci altre persone, è stata trovata in fondo al burrone. -tit_org- Cadono con l'auto nel burrone, morti due ragazzi nel Verbano

Paziente troppo pesante, arriva lautoscala

[Redazione]

PAZIENTE TROPPO PESANTE, ARRIVA AUTOSCALA Un incendio? Una fuga di gas? Molti passanti che ieri mattina si sono trovati a transitare dal centro storico si sono chiesti cosa ci facesse lì l'autoscala dei vigili del fuoco. In realtà era stata chiamata per un paziente in sovrappeso che aveva bisogno di essere portato in ospedale per un controllo. Il problema è che il personale del 118 non riusciva a caricare la persona sulla barella: troppo pesante. Così sono stati allertati i vigili del fuoco. Alla fine non è stato necessario far scendere la persona con autoscala ma con l'aiuto di più braccia forti il paziente è stato portato a terra attraverso il giroscalo. -tit_org-

Il mistero del pensionato scomparso = Il mistero della scomparsa di Corradi

[Matthias Pfaender]

Vallagarina Da venerdì non c'è traccia di Silverio Corradi sparito a Malga Omana Il mistero del pensionato scomparso Più passa il tempo e più la scomparsa di Silverio Corradi, 71 anni, di Nogaredo, assume i contorni del giallo. Di lui si è persa ogni traccia venerdì scorso nella zona di Malga Cimana, a Villa Lagarina. Da allora lo cercano centinaia di vigili del fuoco volontari con l'ausilio di cani molecolari e di due droni. Hanno battuto la zona letteralmente palmo a palmo, ma dell'anziano non c'è traccia. Avremmo trovato anche un gatto. È un vero rebus, dicono i pompieri. A PAGINA Il mistero della scomparsa di Corrad Dopo tre giorni di ricerca nessuna traccia Passata al setaccio più volte tutta l'area MATTHIAS PFAENDER Silverio Corradi, 71 anni, originario di Borgo Sacco ma residente a Nogaredo è scomparso venerdì 11 agosto 2017 poco prima di mezzogiorno in località Malga Cimana, nel comune di Villa Lagarina. Chiunque ne abbia notizia è pregato di rivolgersi immediatamente ai Carabinieri. Da sabato notte questo messaggio, con tanto di foto di Corradi, campeggia sulla pagina Facebook del Comune di Villa Lagarina. Un post condiviso quasi 170 volte. Un tam tam sui social network che ha raggiunto praticamente tutte le pagine pubbliche della Vallagarina. Un'enorme mobilitazione via web che resta piccola cosa di fronte a chi si è dato da fare realmente. Le persone che da venerdì stanno battendo palmo a palmo l'area di Cimana. Bastano i numeri a dare il senso dello sforzo che la protezione civile e la società lagarina (perché la stragrande maggioranza delle persone coinvolte è composta da volontari) ha messo in piedi: 70 persone il venerdì, cento il sabato, 80 ancora ieri. Tutti i corpi della Destra Adige dei Vigili del Fuoco Volontari impegnati con uomini e mezzi. In più sono arrivati su in supporto i corpi di Cimone, Aldeno, Volano, Besenello, Rovereto, Mori, Brentonico, Vallarsa. Non vorrei scordarne qualcuno, quindi vale dire che tutto il CIÒ ci ha dato una mano commentava ieri a fine giornata Gianni Gasperotti, comandante del Corpo di Villa Lagarina. In più, nelle ricerche che fanno capo ai Carabinieri di Rovereto (dove la sorella di Silverio, con la quale l'uomo conviveva fino a giovedì scorso, ha fatto denuncia), hanno partecipato anche uomini della Protezione Civile, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Tione con quattro uomini e due unità cinofile, Vigili del Fuoco del corpo dei permanenti di Trento, due squadre con i droni, tre unità cinofile in tutto e tanti volontari, persone che si sono presentate, sabato e domenica, per dare una mano. Presenti anche per tre giorni le amministrazioni comunali di Nogaredo, nelle persone del sindaco Fulvio Bonfanti e della vice Elisabetta Manica, e di Villa, con la sindaca Romina Baroni. Ma Silverio Corradi non si trova. Nonostante il dispiegamento imponente di uomini e mezzi, nonostante l'area di Cimana sia tutt'altro che impervia o pericolosa. Certo non si può mai dire in montagna - commentava Gasperotti - ma io di persone scomparse in Cimana non ne ho mai sentito parlare. Abbiamo fatto un rastrellamento con 70 persone a distanza di 3-4 metri le une dalle altre. Avremmo trovato anche un gatto. A nulla sono valse le ricerche delle unità cinofile. Ben tre cani molecolari, partendo tutti dallo stesso punto, una panchina a lato della strada sterrata (molto sicura e ben tenuta, carrabile dai mezzi di emergenza) tra Malga Cimana di Pedersano e la Malga Cimana di Pomarolo (il percorso abituale di Corradi, che frequentava l'area con il progetto pubblico sociale Estate al Fresco che porta gli anziani in quota) hanno perso la traccia nello stesso punto: al parco sportivo della Malga Cimana di Pomarolo. È un rebus commentava Gasperotti. Ieri i cani hanno fatto un ennesimo tentativo, ed anche le squadre di volontari hanno ripercorso, anche con l'aiuto dei droni, alcuni dei posti più impervi. Senza risultato. Oggi scadono i tre giorni di ricerche automatiche dopo la scomparsa di una persona. Starà alla Questura decidere che far e ora concludeva Gasperotti. I cani molecolari perdono tutti la traccia al campo sportivo della Malga umana di Pomarolo. Il sentiero tra le due strutture controllato di nuovo anche da una Centinaia di persone tra Vigili del Fuoco, volontari e foRC dell'ordine in azione. Usati anche due droni per le aree più impervie. Avremmo trovato un gatto: è un rebus -tit_org- Il mistero del pensionato scomparso - Il mistero della scomparsa di Corradi

Vigili del fuoco e autoscala per salvare il drone sul Sarca

[Redazione]

TORBOLE - Non ci sono solo i gattini inesperti da salvare sopra gli alberi. I vigili del fuoco volontaridi Riva, ieri pomeriggio, per la seconda volta nell'ultimo periodo, hanno dovuto far intervenire l'autoscala di Arco alle foci del Sarca, non lontano dal Lido di Arco, per recuperare un drone finito incastrato su uno degli alberi che delimitano la sponda occidentale del fiume. L'apparecchio, semi-professionale, apparteneva ad un giovane turista asiatico che di cuore ha ringraziato i pompieri per il loro intervento, sotto gli sguardi incuriositi e in qualche caso ironici, dei passanti. - tit_org-

Lettere - Grazie ai pompieri di Taio, hanno salvato la mia casa

[Posta Dai Lettori]

Grazie ai pompieri di Taio, hanno salvato la mia casa Sono stato alluvionato domenica 6 agosto. Mi sono trovato con quarantacinque centimetri di acqua In tutti i cinque locali del piano cantina e trovandomi impossibilitato di liberarmi ho dovuto chiamare i vigili del fuoco di Taio che in pochi minuti sono arrivati e mi hanno aspirato tutta l'acqua e in poche ore mi hanno liberato tutto il piano cantina. Devo ringraziarli e complimentarmi con loro per la tempestività e la professionalità avute e lo faccio essendo stato pure io vigile del fuoco per dieci anni ai tempi dell'alluvione del 1966 a Trento dove ci sono stato per tre giornate. Questo mi permette di complimentarmi di nuovo con il corpo dei vigili del fuoco di Taio. Armando Larcher - Taio -tit_org-

La rivolta del sindaco, beffati sulle tasse

Il primo cittadino di Amatrice: Cambino la legge o faccio la contea e restituisco i soldi. Gentiloni va ad Arquata

[Redazione]

La rivolta del sindaco, beffati sulle tasse (Il primo cittadino di Amatrice: Cambino la legge o faccio la contea e restituisco i soldi. Gentiloni va ad Arque A quasi un anno dalla prima, terribile scossa di terremoto che mise in ginocchio il Centro Italia, il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi attacca il governo, reo di avere preso in giro le popolazioni terremotate sull'esenzione fiscale. Proprio alla vigilia della visita che il premier Paolo Gentiloni compirà oggi ad Arquata, un altro dei paesi simbolo del sisma. Su tema delle imposte, afferma Pirozzi in un'intervista al Messaggero, ho studiato il bando pubblicato dal ministero dello Sviluppo economico: non c'è quello che era stato stabilito. Ci avevano promesso un'esenzione dai contributi e dalle tasse per le imprese per due anni. E invece c'è solo un credito d'imposta. E questo non va bene. Il Mise - spiega - ha pubblicato il bando sotto Ferragosto. Io ho telefonato dicendo: non mi prendete in giro, vi faccio la guerra. Mi auguro che si siano sbagliati, è uno scippo. E minaccia: O mettono a posto o io faccio la contea: faccio un regolamento grazie ai soldi delle donazioni degli italiani e sarò io a rimborsare i contributi e le tasse per le attività del mio territorio. Se vanno via tutti puoi resistere un anno, ma se poi al secondo anno devi arrenderti, a questo punto le casette non servono più. Ma non basta: lo avevo detto che la zona urbana franca doveva essere appannaggio soltanto dei 55 comuni che hanno una zona rossa, che era un criterio - attacca ancora il primo cittadino - Invece l'hanno allargata a tutti, perché poi la civiltà dei clientes parte dall'Antica Roma. Le promesse erano altre. Oggi intanto il capo del governo sarà ad Arquata del Tronío, a distanza di pochi giorni dalla visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e a poco più di un mese da quella fatta dal premier ad Accumoli (Rieti). Gentiloni atterrerà sull'elisuferficie di Arquata alle 17 e poi, secondo il programma reso noto dal sindaco Aleandro Petrucci, visiterà il secondo villaggio di Sae nella frazione di Piedilama, dove sono state consegnate 16 casette. È la seconda area, dopo quella di Pescara del Tronto, dove tornano a vivere le famiglie grazie alle Soluzioni abitative d'emergenza. Gentiloni, accompagnato dal capo di stato maggiore dell'Esercito, incontrerà anche i militari del Genio dell'Esercito (100 quelli assegnati alla provincia di Ascoli Piceno) che hanno cominciato nella frazione di Tufo di Arquata le demolizioni e la rimozione delle macerie. È proprio questo che il sindaco Petrucci chiederà al premier, fare presto con la rimozione delle macerie: A un anno dalla prima scossa siamo ancora in fase emergenziale: ancora non abbiamo potuto mettere piede nel capoluogo (il centro storico di Arquata; ndr) perché ci sono le macerie. Finché non verranno rimosse, di ricostruzione non si parla, dice Petrucci lamentando ritardi. Quanto alle casette, ne abbiamo consegnate 26 a Pescara e ora 16 a Piedilama, ma contiamo di arrivare presto a 200. Sulla denuncia del collega di Amatrice Sergio Pirozzi riguardo all'esenzione di tasse e contributi, il primo cittadino di Arquata non si sbilancia: Non ho approfondito la questione, ma se lo dice Pirozzi, che è amico mio, fa bene a dirlo a voce alta. Noi avevamo chiesto una zona franca totale per i comuni del cratere. I morti vengono a commemorarli da noi, un occhio di riguardo in più ci voleva. Sempre in tema di conseguenze del sisma, arriva anche un bilancio stilato per l'ANSA da Cia-Agricoltori italiani, secondo il quale il commercio dei prodotti tipici e le presenze in agriturismo nelle aree del cratere sono ridotte al lumicino mentre la ripresa, in agricoltura e nell'agroalimentare in generale, appare lontana. Anche nel settore agricolo si lamentano tanti annunci, pochi interventi e il conto per il settore primario risulta salatissimo: nelle quattro Regioni colpite dalle scosse, sono stati persi ad oggi almeno 6,5 miliardi, escluso l'indotto. Ma il ministero delle Politiche agricole ridimensiona tale cifra che ritiene sproporzionata rispetto al valore delle produzioni agricole italiane e delle aree colpite. Un campo con le tende allestite ad Arquata del Tronto per accogliere gli sfollati (Ansa) -tit_org-

**Tornano gli incendi, rogo a Salutio
Campi e bosco a fuoco**

[Redazione]

Tornano gli incendi, rogo a Salutio Campi e bosco a fuoco AREZZO E' durata poco la tregua concessa dal fuoco. Ieri un violento incendio si è sviluppato nella zona di Salutio ed ha interessato una superficie di campi a foraggio e una porzione di bosco. Sono intervenuti i vigili del fuoco e le squadre di spegnimento coordinate dalla protezione civile. Un paio di ettari andati distrutti. Nonostante le precipitazioni piovose del fine settimana, a macchia di leopardo, il gran secco caratterizza il territorio. Con la vegetazione ingiallita che offre scorci simili a quelli autunnali. -tit_org-

Perdono il controllo e distruggono auto in sosta: estratti dalle lamiere

[Redazione]

SANTARCANGELO Due ragazzi di 26 anni di origini albanesi hanno perso il controllo della loro auto decapottabile e si sono andati a schiantare contro quattro veicoli parcheggiati. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio attorno alle 14, a Santarcangelo, in via De Gasperi, dove la Peugeot 207 cabrio con a bordo i due giovani procedeva in direzione Cesena-Forlì. Per cause ancora da accertare, il veicolo ha iniziato a sbandare ed è andato a schiantarsi contro quattro automobili parcheggiate, una delle quali, una Ford Focus, è stata sollevata da terra e sotto è finita la decapottabile. Sul posto è arrivata la polizia municipale e i vigili del fuoco, come questi ultimi che, vista la violenza dell'impatto, hanno dovuto estrarre i due 26enni dalle lamiere nelle quali erano rimasti incastrati. La situazione è sembrata subito grave: uno dei due giovani, quello che ha avuto la peggio, è stato trasportato in elicottero a Cesena con il codice di massima gravità; l'altro è stato invece portato all'ospedale Infermi di Rimini sempre con il codice rosso. Al guidatore, all'interno della struttura sanitaria, saranno fatte le analisi del sangue per conoscere il tasso alcolemico e capire se era sotto effetto di qualche sostanza stupefacente. Incidente a Santarcangelo; in gravi condizioni ragazza trasportata in elicottero all'ospedale di Cesena -tit_org-

Maltempo , ancora decine di interventi = Maltempo , ancora decine di interventi in lista da completare

// pag. 7

[Redazione]

Maltempo, ancora decine di interventi // pag. 7 Un albero abbattuto FOTO BLACO A NEI Maltempo, ancora decine di interventi in lista da completar leri vigili del fuoco ne hanno effettuati una quarantina e altrettanti restavano in attesa FORLÌ A distanza di 72 ore dal nubifragio, aggravato dal vento a oltre 132 Km orari di giovedì pomeriggio, in città e nel circondario non erano ancora finiti i lavori di ripristino. Del resto il bilancio fatto dal Comune il giorno dopo era grave: circa 500 alberi caduti, danni per oltre 400mila euro solo agli edifici comunali. Dati solo parziali a cui se ne aggiungeranno molti altri per completare il report che andrà servirà poi per la richiesta dello stato di emergenza. Vigili del fuoco Solo al centralino della polizia municipale di Forlì nelle 24 ore post nubifragio hanno ricevuto circa 1000 chiamate a queste si sommano le centinaia ricevute direttamente dai vigili del fuoco che anche ieri sono stati chiamati per una decina di nuovi interventi minori a distanza di giorni. Nel contempo gli uomini del distaccamento forlivese continuano a evadere la lista di chiamate, procedendo in base all'ordine di gravità e pericolo. Solo ieri sono stati una quarantina gli interventi sempre per la rimozione di rami o alberi pericolanti. In lista ne restano altri quaranta almeno. Polizia municipale Per parte sua la polizia municipale ha completato gli interventi in sospeso in viale Italia e via Il Giugno. Qui restavano, nonostante il primo grosso intervento, alcuni rami pericolanti. Altri rami pericolanti sono in attesa di essere rimossi dai parchi pubblici. La situazione un po' più a rischio, anche se non risulta che evi siano stati transennamenti, è quella al Parco delle stagioni dove una grossa pianta inclinandosi sta premendo sui cavi dell'Enel. L'Enel è stata chiamata a intervenire e occorrerà che si attivi per poter poi rimuovere la pianta. Anche al Parco urbano, nel tratto che va da Schiavonia al ponte sul Rabbi, un percorso molto amato da chi fa jogging e passeggiate, il tratto è interrotto per la caduta di un albero. Per il resto la viabilità è stata ripristinata. Calamità e danni Restano ora da stabilire le questioni formali, ovvero che venga riconosciuto lo stato di emergenza, e poi, caso per caso, se vi siano risarcimenti in ballo e nel caso da parte di chi devono essere effettuati. Il Comune ha parlato di evento eccezionale, e certo nemmeno i bollettini di allerta meteo della Protezione civile erano andati oltre il pericolo medio, ovvero "giallo". Nel frattempo la Federconsumatori si è messa a disposizione per aiutare i cittadini che abbiano subito danni in eventuali pratiche di risarcimento. CHIAMATE È CENTRALINI I vigili del fuoco ieri hanno evaso 40 richieste di intervento, altrettante ne hanno in lista di attesa Una delle tantissime auto colpite da alberi caduti durante Il nubifragio di giovedì FOTO BLACO -tit_org- Maltempo, ancora decine di interventi - Maltempo, ancora decine di interventi in lista da completare

NEPAL PORTATI IN SALVO CON GLI ELEFANTI**Piogge torrenziali: bloccati anche dei turisti italiani***[Redazione]*

NEPAL PORTATI IN SALVO CON GLI ELEFANTI 11 La Protezione civile del Nepal ha messo in campo anche un groppo ai elefanti per raggiungere sui tetti di numerosi alberghi del sud del Paese oltre 600 turisti bloccati da inondazioni causate da tre giorni di piogge monsoniche. A fine giornata è stato diffuso un bilancio provvisorio, destinato ad aggravarsi, di 49 morti, 36 dispersi e 17 feriti. E nel distretto di Chitwan, una delle zone più suggestive del Nepal, si trovavano anche numerosi turisti italiani, molti dei quali però sono stati messi in salvo dai soccorritori nella giornata. La Farnesina ha attivato l'unità di crisi. Frai connazionali in zona, con il figlio e la tata, c'era anche Francesca Immacolata Chaouqui, avvocatessa ed esperta di pubbliche relazioni rimasta coinvolta nel caso noto come Vatileaks. -tit_org-

VAL D'OSSOLA L'ALLARME DATO DAI GENITORI**L'auto precipita nel burrone Morti due giovanissimi***[Redazione]*

VAL DOSSOLA L'ALLARME DATO DAI GENITORI L'auto precipita nel burrone Morti due giovanissimi Il Sono morti in fondo a un burrone, la loro auto precipitata per diversi metri, in una notte d'estate che doveva essere di festa. Camilla Valentini e Alessio Spadazzi, di 17 e 18 anni, non sono sopravvissuti al terribile volo in valle Bognanco, nell'alto Verbano. Erano diretti all'alpe San Bernardo, a quota 1.630 metri, in questa stagione punto di ritrovo per i giovani dell'Ossola. Ma non sono mai arrivati. Ed ora tutta la valle delle cento cascate li piange. Entrambi sportivi, entrambi noti nella zona, un futuro tutto da costruire che ora non c'è più. Quando non li hanno visti tornare, sono stati i genitori a dare l'allarme. All'alba le ricerche del soccorso alpino, con l'aiuto di vigili del fuoco, carabinieri, guardia di finanza e volontari. Sulla zona si è levato in volo anche un elicottero del 118. Nessuna traccia dei due giovani, fino a quando la Volkswagen Polo guidata dal ragazzo, e sulla quale in un primo momento si era temuto potessero esserci altre persone, è stata trovata in fondo al burrone. La strada che sale la montagna è asfaltata, ma impervia e priva di protezioni. Toccherà ora ai carabinieri di Domodossola stabilire perché l'auto è uscita di strada. -tit_org- L'auto precipita nel burrone Morti due giovanissimi

TRAGEDIA SFIORATA A SORAGNA, PROTAGONISTA UNA DONNA DI 41 ANNI PAURA L'INCENDIO A SORAGNA CAUSATO DA UN CORTO CIRCUITO

AGGIORNATO Brucia l'appartamento salvata da due vicini = Va a fuoco un'abitazione: donna salvata dai vicini di casa

[Michele Deroma]

TRAGEDIA SFIORATA A SORAGNA, PROTAGONISTA UNA DONNA DI 41 ANNI Brucia l'appartamento Salvata da due vicini Rischia di morire intossicata. Era in stato confusionale Trattata in camera iperbarica con i due soccorritori Il Unadoimadi41anniharischiato di morire nel suo appartamento, invaso dalle fiamme e dal fumo scatenati da un cortocircuito. E' successo a Soragna, in via Granisci. E' stata salvata da due vicini di casa, il senegalese Pape Seek e Maurizio Mobilia. Quando sono entrati, hanno trovato la donna gravemente intossicata e in stato confusionale. La donna e i due soccorritori (a loro volta intossicati) sono stati portati all'ospedale di Vaio e trattata in camera iperbarica. Mi avete salvato la vita, quando si è ripresa - non lo dimenticherò mai. Deroma PAG.5 PAURA L'INCENDIO A SORAGNA CAUSATO DA UN CORTO CIRCUITO Va a fuoco un'abitazione: donna salvata dai vicini di casa La41enne intossicata da monossido di carbonio è stata soccorsa e portata fuori dall'abitazione Michele Deroma Un banale corto circuito alla lavastoviglie sarebbe potuto finire in tragedia. E' questa la causa dell'incendio scoppiato nella tarda serata di sabato a Soragna, in un appartamento di una palazzina di via Granisci - sul retro del supermercato locale Conad - che avrebbe potuto portare a conseguenze drammatiche. Le tre persone coinvolte nell'incendio, la 41enne J. D. - che vive nell'appartamento con le sue due figlie - e due vicini di casa coraggiosamente intervenuti non appena resisi conto dell'emergenza, sono state infatti trattate in camera iperbarica all'ospedale di Vaio, dove erano state trasportate d'urgenza seguito a una seria intossicazione. La 41enne si trovava da sola nella sua abitazione, sabato sera: intorno alle 23 la donna stava già riposando in camera da letto, quando è stata svegliata da un odore acre di fumo, proveniente dalla cucina dell'abitazione. Levatasi da letto, la 41enne è così andata nel salone dell'appartamento, già completamente invaso dal fumo ed è riuscita soltanto ad aprire la porta dell'abitazione, prima di iniziare a vagare per l'appartamento in evidente stato confusionale a causa dell'intossicazione da monossido di carbonio. L'hanno trovata in queste condizioni il senegalese Pape Seek e Maurizio Mobilia, due vicini di casa, sopraggiunti immediatamente non appena un'altra residente si è accorta del fumo e ha dato l'allarme. Sono stati così proprio Seek e Mobilia i primi ad arrivare nell'appartamento ormai invaso dal fumo e a salvare la vita alla 41enne, gravemente intossicata e in serio stato di alterazione psicofisica, portandola fuori casa. Successivamente sono sopraggiunti via Granisci i vigili del fuoco di Parma e Fidenza, che sono rimasti nell'appartamento sino alle 2.30 della scorsa notte per domare completamente l'incendio e mettere in sicurezza l'abitazione e la palazzina, abitata da altre sette famiglie. Tempestivo anche l'intervento dei soccorsi, per valutare le condizioni della 41enne J. P. e dei due vicini di casa anch'essi rimasti intossicati dopo essere entrati nell'appartamento: i tre sono stati trasportati all'ospedale di Vaio da due ambulanze della Croce Rossa e della Pubblica Assistenza, provenienti da Fidenza e Salsomaggiore Terme. La donna è stata trasportata in codice rosso e ha passato la notte nel nosocomio fidentino, dopo essere stata trattata in camera iperbarica, quindi è stata giudicata fuori pericolo e dimessa nella mattinata di ieri. Anche gli altri due feriti sono stati sottoposti ad un trattamento in camera iperbarica, avendo anch'essi subito una lieve intossicazione, ma sono stati dimessi dal pronto soccorso già nella tarda notte di sabato. Appena rientrata, la 41enne li ha voluti ringraziare: Mi avete salvato la vita, non lo dimenticherò mai. -tit_org- AGGIORNATO Brucia l'appartamento salvata da due vicini - Va a fuoco un'abitazione: donna salvata dai vicini di casa

Ex fattorino di 65 anni trovato morto in casa

[Chiara Pozzati]

Il cadavere scoperto al civico 9 di via Galvani era già in avanzato stato di decomposizione. Ex fattorino di 65 anni trovato morto in casa. Chiara Pozzati scrive da soli, nella città che non sempre vede. Morire in silenzio, a sessantacinque anni compiuti da pochi giorni. In un appartamento che riflette solitudine, a tratti disagio. È stato scoperto solo sabato, dopo oltre una settimana, il corpo senza vita di un ex fattorino oggi in pensione. È accaduto via Galvani, laterale di via Abbeveratoia senza sbocchi. Nessun giallo, nessuna inchiesta o pista da seguire, si è trattato di un decesso per cause naturali. Probabilmente frutto di un malore improvviso. Rimane però la desolazione di chi ha aperto il portone dell'abitazione e ha trovato i segni di un'esistenza non semplice. Abiti sparsi ovunque e resti di cibo qua e là. Un frigorifero senza nemmeno la corrente elettrica attiva. Il pavimento del balcone che si affaccia sulla strada impastato di guano. L'immagine di una vita difficile che però stride coi racconti dei dirimpettai. Voci che lo descrivono come un uomo assolutamente autonomo in tutto, che spesso incrociavi quando girava in bici per il quartiere. O ancora una persona tranquilla, molto gentile ma riservata. Non è un dramma della solitudine. Io però non sono mai entrato in casa sua. Solo? Forse lo era, diciamo che non ho ricordi di persone che andassero a trovarlo. Poche parole riferite di fronte al cancello o dal citofono, in una via semideserta. Un'infilata di tapparelle abbassate e palazzine vuote. Tutti concordano su un aspetto: il 65enne abitava lì da sempre, coi genitori anziani che si sono spenti nell'arco degli anni. Niente moglie o figli, niente amici con cui scambiare quattro chiacchiere o prendersi un caffè in casa. A trovarlo sono stati i vigili del fuoco, chiamati dai condomini per l'odore atroce e le macchie comparse sui muri. Così, nel bel mezzo di un opaco sabato d'agosto, gli uomini di via Chiavari sono approdati in via Galvani. Nessuna risposta, il telefono che squilla troppo a lungo e le zaffate inequivocabili hanno spinto i pompieri a spalancare la porta. I poveri resti, già in stato di decomposizione, sono stati trovati subito, ecco perché è scattata la chiamata al 113. Gli agenti delle Volanti hanno passato ore nell'appartamento per ricostruire l'accaduto. È arrivata anche la polizia scientifica e, a ruota, il medico legale. L'autopsia è di prassi, ma sulle cause della morte i dubbi si sono diradati subito. In un secondo tempo si sono materializzati anche i vigili urbani che si sono occupati dei delicati compiti burocratici che pure rimangono da sbrigare. Primo fra tutti rintracciare i parenti del pensionato. Questione non semplice, considerando che quelli più prossimi sono già venuti a mancare. Una fine silenziosa. L'uomo era ____ deceduto da giorni. L'hai fatto dai suoi vicini -tit_org-

A Cassio tutto il paese a tavola

[Redazione]

TERENZO A FAVORE DI PROTEZIONE CIVILE E GRUPPO ALPINI ACassio tutto il paese a tavola Tutti a tavola a Cassio per sostenere i progetti della Protezione civile e il Gruppo alpini di Terenzo. Oltre trecento persone hanno partecipato alla festa nel borgo, condividendo con i presenti pietanze, vini e dolci portati da casa o degustando piatti ispirati alla tradizione marinara, preparati dai volontari della protezione civile, coordinata da Gian Maria Scanzaroli. La lunghissima tavolata si è snodata per l'intero borgo romeo di Cassio, in una serata sotto le stelle trascorsa all'insegna della compagnia, in uno spirito comunitario. V.Strada. -tit_org-

Ecco il nuovo sentiero voluto dagli alpini

Realizzato congiungendo e ripristinando antichi percorsi ormai abbandonati

[Valentino Straser]

BORGOTARO GRAZIE ALL'UNITÀ PROCIV DELL'ANA-PARMA Realizzato congiungendo e ripristinando antichi percorsi ormai abbandonati Valentino Straser li Un Sentiero degli alpini, realizzato a tempo di record nel territorio di Borgotaro dalle squadre dell'unità ProCiv Ana-Parma. Si è trattato dell'esercitazione più impegnativa, condotta interamente in autonomia negli ultimi dieci anni. Con l'operazione Monte Cavanna, uno dei tratti superstiti della viabilità storica tra antico territorio piacentino e Lunigiana sulla via diretta da Caffaraccia a Borgotaro, dove si sovrappone la Via dei monasteri longobardi o Via Romea dei piacentini con la Via degli abati, completamente chiuso da frane e dal bosco su un percorso di 700 metri tra quota 475 metri e quota 575 metri, in cinque ore si è trasformato nel Sentiero degli alpini, bretella che consente al percorso numero 834 della rete escursionistica regionale di evitare quasi due chilometri su strada parte asfaltata e parte bianca. Il Sentiero degli alpini è stato donato dalla protezione civile degli alpini di Parma alle comunità della Valtaro. È accaduto in occasione del 66 raduno provinciale della sezione Ana di Parma, durante la quale si è tenuta anche un'esercitazione dell'unità sezionale di Parma della protezione civile degli Alpini. Le esercitazioni periodiche servono per verificare le disponibilità dell'organico e testare capacità ed efficienza dei volontari e dei dispositivi di sicurezza individuali, dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi a disposizione, per una migliore preparazione occasione delle emergenze nelle quali gli stessi volontari sono chiamati a operare - spiega il coordinatore dell'unità ProCiv Ana-Parma Enrico Adorni -. Generalmente queste attività sono svolte annualmente a livello interregionale di 2 raggruppamento alpino, alternando interventi in Lombardia e in Emilia Romagna. Negli ultimi anni l'unità di protezione civile degli alpini parmensi è stata attiva con il 2 raggruppamento nella bassa modenese, dove, con l'esercitazione 2014, è intervenuta nelle aree colpite all'inizio di quell'anno dall'alluvione mentre, più recentemente, nel 2016 gli interventi hanno riguardato la Val Camonica nel circondario di Darfo Boario Terme. L'embrione dell'unità ProCiv Ana-Parma è nato grazie agli alpini di Medesano alla fine degli anni '80, e oggi gli alpini parmensi contano oltre 180 volontari divisi su quindici squadre operative, la più giovane delle quali è rappresentata da Valmozzola, la seconda, dopo quella di Borgotaro, in Valtaro-Valceno e uniche due dell'Ana all'interno della zona montana dell'Appennino parmense. Nelle emergenze - spiega il caposquadra alpino di Valmozzola Andrea Conti - sono le strutture di protezione civile dello Stato, principalmente i vigili del fuoco, a occuparsi degli interventi nelle zone esposte al rischio maggiore. I volontari si occupano, invece, di altri rilevanti aspetti dell'emergenza, legati prevalentemente all'assistenza alla popolazione, dall'allestimento delle strutture di accoglienza alla loro successiva gestione, in una posizione di continuo e delicato confronto sia con i cittadini, sia con le istituzioni. L'unità ProCiv Ana-Parma inizia ufficialmente la sua attività nel 1991 in seno al 2 raggruppamento alpino Lombardia-Emilia, mentre nel 2002, insieme alle altre unità sezionali presenti nella regione Emilia Romagna, concorre alla creazione del Coordinamento Ana-Rer, che consente agli alpini emiliani l'operatività con una propria colonna mobile anche quando non sono direttamente coinvolte le strutture Ana di livello nazionale, come accaduto nel 2016 in occasione dell'emergenza sisma del Centro Italia. Per ora questa è stata l'ultima emergenza nazionale alla quale abbiamo partecipato - continua Adorni - ma gli alpini sono stati presenti con il loro contributo decisivo in tutte le emergenze che si sono susseguite dagli anni '90 a oggi, compresi i terremoti dell'Abruzzo nel 2009 e in pianura Padana nel 2012. In tutti i casi, le esercitazioni vogliono avere come esito quello di lasciare un segno tangibile da parte degli alpini alle comunità. Il cammino è fatto di un'attività di protezione civile - tit_

LANGHIRANO SI TROVA IN LOCALITA' CASE BERTANI

La fontana di Cozzano fa zampillare la polemica

[Redazione]

LANGHIRANO SI TROVA IN LOCALITÀ' CASE BERTANI Gli abitanti la difendono: E' un bene per tutti Ma c'è chi non è d'accordo: Cui si spreca Enrico Gotti Il A Cozzano c'è l'emergenza idrica: l'acqua aniva con le autobotti. Malocalità Case Bertani c'è una fontana completamente aperta. A cosa serve mandare le autobotti su e giù per la montagna quando si sprecano ettolitri di acqua ogni giorno?. Comincia cosilalettera di protesta di una signora pensionata, che si firma Lara e che ha deciso di passare qualche settimana a Cozzano per sfuggire all'ondata di caldo. Ma gli abitanti del luogo, ai piedi della pineta di Cozzano, difendono la piccola sorgente d'acqua n'esca: E' una fontana che è stata appena sistemata dalla gente del posto. Prima l'acqua si perdeva nel prato. Non rubiamo niente a nessuno, è un bene pubblico, serve a tutti per prendere l'acqua replica Luigi Gonizzi, abitante della piccola frazione. A Cozzano, questi giorni di siccità, un giorno sì e uno no un'autobotte trasporta 150 quintali di acqua per rifornire il bacino gestito dal Consorzio dell'Acquedotto di Piviano, 80 contatori e altrettante famiglie che, come in tutto il resto del territorio, fanno fronte alla crisi idrica. La piccolafontana inlocalità Case Bertani non è gestita dal Consorzio dell'acquedotto. Per l'autrice della lettera di protesta andrebbe chiusa: Vedo spesso i mezzi del- llren che riempiono il serbatoio presso lachiesa - scrive -. Le strade della frazione sono disseminate di avvisi di fasce orarie nelle quali l'acqua viene tolta a turnazione. La situazione, insomma, è abbastanza preoccupante. Il fatto sconcertante, tuttavia è questo: passeggiando presso la località Case Bertani c'è una fontana completamente aperta che scarica allegramente nel fosso un bei getto di acqua di sorgente che proviene dalla montagna. Si tratta di acqua potabilissima e fresca, alla quale ho potuto attingere anch'io. Ora mi chiedo: a cosa serve mandare le autobotti su e giù per la montagna quando si sprecano ettolitri di acqua ogni giorno? sindaco, le autorità e la Protezione civile sono al corrente di questo fatto? Oppure forse, come ho sentito ventilare da qualcuno del posto, qualcuno considera quell'acqua un bene di "sua proprietà" ed asseta il resto del paese? A mio avviso sarebbe bene che le autorità cominciassero veramente ad intervenire su questa come su altre situazioni ove il bene di tutti non può essere trasformato, per inerzia o ignoranza, in un privilegio per pochi. Alcuni abitanti, a leggere queste parole, scuotono latesta. Uno di loro, Ugo Ambanelli, spiega il lavoro che ha fatto, insieme ad altri, per rimettere a posto lafontana. Fino all'altro giorno non buttava neanche un gocdo d'acqua, ora che l'abbiamo aggiustata ci accusano - dichiara contrariato -. Questa fontana sgorga qui da anni. Quando non c'era acquedotto c'era questa. Non rubiamo l'acqua a nessuno. Tutti vengono a prenderla, con le botti e le portano nelle case o nelle stalle. Prima l'acqua passava sotto il prato e finiva direttamente nel fosso. Abbiamo l'incanalato l'acqua e poi rimesso a posto la statua della madonnina, com'era tanti anni fa. A pochi metri dalla località Case Bertani di Cozzano, c'è poi un'altra fontana storica, a Case Gonizzi, che è completamente a secco. Passata l'emergenza idrica, speriamo che tomi a scendere - dice Ivana Ferri -. Questa fontana esiste dal 1914, e da un po' di anni non ha più acqua, non c'entra la recente siccità. Ed era stata messa a posto 10 anni fa.

RIPRODUZIONE RISERVATA Case Bertani La fontana. -tit_org-

Maltempo , un conto da 100 milioni = Disastri, danni per 100 milioni

[Alda Vanzan]

L'EMERGENZA Al bilancio vanno aggiunti i 170 milioni di danni per la siccità. Jesolo e Cavallino già pronte per Ferragosto Maltempo, un conto da 100 milioni Un estate di calamità, la Regione ha firmato 9 stati di crisi: gli ultimi per Cortina e la tromba d'aria militare LA STIMA I primi bilanci dei danni per il maltempo toccano quota 100 milioni. Per il Veneto è stata un'estate di calamità: gli ultimi due eventi, la frana di Cortina e la tromba d'aria sul litorale. LA REGIONE Il governatore Zaia ha già firmato nove stati di crisi per le zone colpite dal maltempo. Ai danni vanno poi aggiunti i 170 milioni causati dalla siccità. A Cavallino e Jesolo, intanto, si riparte: tutto pronto per Ferragosto. Babbo e Vanzan alle pagine 2 e 3 Disastri, danni per 100 milioni Il Veneto fa i conti dell'estate delle emergenze: Zaia ha firmato 9 stati di crisi Alda Vanzan Domenica 25 giugno, mentre a Padova e a Verona si vota per i ballottaggi, l'intera regione viene sferzata da un'ondata di maltempo: chicchi di grandine grossi come pesche a Vittorio Veneto, nubifragio a Enego, bomba d'acqua a Sottomarina. L'indomani il governatore del Veneto, Luca Zaia, firma lo stato di crisi. E il secondo dell'estate 2017 dopo quello dell'8 giugno di Marano Vicentino. Ne seguiranno altri sette. L'ultimo, in ordine di tempo, quello per la tromba d'aria che ha devastato il litorale veneto da Albarella a Cavallino. Un'estate di calamità che rischia di superare i 100 milioni di euro di danni. La conta è approssimativa, dal momento che i Comuni stanno continuando a raccogliere le denunce dai privati, cittadini e aziende. Ma, considerando tutti gli eventi atmosferici di questa estate, a 100 milioni di euro si fa presto ad arrivare. Solo di interventi regionali su strade e corsi d'acqua - dice l'assessore alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin - siamo tra i 15 e i 17 milioni di euro. La cifra, precisa l'assessore, è ancora indicativa in attesa del conteggio definito, ma da l'idea della portata delle calamità che hanno colpito la regione negli ultimi due mesi. Poi c'è il capitolo agricoltura che solo giovedì scorso, con la tromba d'aria che ha colpito il litorale dal Polesine fino al Veneto orientale, ha aggravato la conta: I tecnici di Avepa sono in sopralluogo nelle zone colpite per circoscrivere le aree e rilevare i danni - dice l'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan Bisognerà vedere quante strutture agricole sono assicurate, ma è indubbio che i danni sono rilevanti. Abbiamo circa 200 serre compromesse. Contando quest'ulti ma calamità e i danni provocati a macchia di leopardo dalle grandinate degli ultimi tre mesi, secondo Pan si arriva tranquillamente a danni al settore primario tra i 40 e i 50 milioni di euro. Se ai 17 milioni di interventi su strade e corsi d'acqua e ai 50 del settore agricolo si aggiungono i danni ai privati, a partire dalle automobili "bucate" dalla grandine fino ai tetti scoperti, si fa presto a superare il totale di 100 milioni di euro. E questo senza considerare i danni provocati dall'inizio dell'anno al settore dell'agricoltura prima dalle gelate e poi dalla prolungata siccità: escludendo la tromba d'aria del 10 agosto, la direzione agroalimentare della Regione aveva stimato danni per 170 milioni. L'elenco degli stati di crisi firmati dal governatore Zaia è impressionante. Il primo è dell'8 giugno, avversità atmosferiche a Marano Vicentino. Il secondo è per l'eccezionale ondata di maltempo del 25 giugno, dalla grandinata a Vittorio Veneto alla bomba d'acqua a Sottomarina al nubifragio a Enego. Terzo decreto di stato di crisi il 13 luglio, risultano colpiti vari Comuni della Città metropolitana di Venezia e delle province di Treviso e Belluno. Il 19 luglio il quarto decreto per integrare le aree che hanno subito danni e il quinto decreto per il maltempo a Refrontolo, Pieve di Soligo e Val di Toldo. Sesto decreto il 25 luglio: il giorno prima era stato colpito il Vicentino e c'erano state frane nel bellunese con la chiusura della strada regionale Agordina. Il settimo decreto è quello che Zaia firma sul portellone di un fuoristrada della Protezione civile: è il 5 agosto, nella frana di Cortina è morta una donna. Neanche ventiquattr'ore e a Lentiai una tromba d'aria si abbatte sulla sagra: le cronache registrano un'altra vittima colpita da infarto. È l'ottavo stato di crisi. L'ultimo è quello di giovedì scorso per la tromba d'aria sul litorale veneto. riproduzione riservata LA REGIONE Quasi 17 milioni per sistemare strade e corsi d'acqua L'AGRICOLTURA Gelate e poi la siccità, nei campi stimate perdite per altri 170 milioni Il 4 agosto sulla sagra di Marzia), frazione del comune bellunese di Lentiai, mentre è In corso la grigliata paesana si abbatte una tromba d'aria.

Un anziano muore di Infarto. CORTINA 5 agosto, il governatore Luca Zaia ferma il 7 decreto di stato di Pomeriggio del 10 agosto, In pochi minuti la furia del vento devasta il litorale veneto. Solo a Cavallino Tréporti 1500 alberi sradicati, 300 roulotte e altrettante auto danneggiate. -tit_org- Maltempo, un conto da 100 milioni - Disastri, danni per 100 milioni

TRAGEDIA IN MARE Il titolare di un diving center e una allieva di 13 anni bloccati in una grotta
S`immergono a Ischia, trovati i cadaveri

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

TRAGEDIA IN MARE Il titolare di un diving center e una allieva di 13 anni bloccati in una grotta S`immergono a Ischia, trovati i cadaveri ISCHIA (NAPOLI) - Si era immerso con una giovanissima allieva della sua scuola subacquea per esplorare una piccola grotta nelle acque di Ischia, ma i due non sono riusciti a risalire, forse per il fango presente sul fondale della grotta, che ha ostruito la visione dell'uscita, fino all'esaurimento delle bombole. Antonio Emanato, 44 anni, titolare di un diving center a Baia, frazione di Bacoli (Napoli), appartenente ad una famiglia di subacquei, e Lara, una ragazza di poco più di 13 anni, residente nella zona, appassionata del mare, figlia di un commerciante, sono rimasti sul fondo della Secca delle Formiche, di fronte all'isolotto di Vivara nel Parco marino Il Regno di Nettuno. I tempi di risalita si sono allungati in modo anomalo ed alle 12.08 dal diving center, che aveva cercato inutilmente di contattare Emanato, è partito l'allarme per la Guardia Costiera di Ischia. Nel tratto di mare sono intervenute quattro unità dell'ufficio Circondariale Marittimo, sommozzatori dei Vigili del Fuoco, un elicottero della Guardia Costiera ed un altro dei vigili del fuoco. Il cadavere del titolare della scuola di immersioni è stato recuperato alle 14.30 e trasportato al porto di Ischia, dove il medico legale lo ha sottoposto ad esame esterno. Complesso il recupero del corpo di Lara, che è stato individuato dai sub dei Vigili del Fuoco ma non ancora recuperato a causa della scarsa visibilità dell'acqua, che in quel tratto di mare è torbida. Una ricostruzione dell'accaduto la fornisce il comandante della Guardia Costiera di Ischia, Tenente di Vascello Alessio De Angelis: i due sub sono entrati in una grotta con un punto di accesso a 10 metri e con un percorso finale che si trova a 10 metri. È lì che viene individuato, galleggiante, il corpo della 13 enne, che non si riesce a recuperare perché i due sub, entrando nella piccola grotta, hanno alzato del fango. E probabilmente proprio questa è stata la causa della loro morte. È divenuto impossibile trovare il punto di uscita dalla cavità e la fine dell'ossigeno nelle bombole ha fatto il resto. L'immersione nella piccola grotta non era considerata difficile ed Emanato era un sub di larga esperienza. I vigili del fuoco attendono che i sedimenti si depositino sul fondo, prima di entrare nella cavità sommersa. PERSOORIENTAMENTO Hanno alzato fango nuotando SUB ESPERTO Antonio Emanato, 42 anni -tit_org-immersione a Ischia, trovati i cadaveri

Friuli, tradito dalle correnti precipita col parapendio

[Redazione]

UDINE - (pt) Cade con il parapendio e muore sul colpo un turista di 55 anni, di nazionalità inglese. S.T. le sue iniziali, era partito dalla vicina Slovenia, da Caporetto, nel primissimo pomeriggio di ieri. L'uomo si è trovato in difficoltà dopo aver superato la cresta e ha perso il controllo del velivolo, precipitante sul Gran Monte, nel comune di Taipana, in territorio italiano, a quota 1450 metri, intorno alle 15.30. È scomparso dalla vista dei suoi compagni dopo un avvistamento della vela; sono stati loro a dare l'allarme facendo accorrere sul posto i soccorsi. Sono intervenuti i militari del Sagf della Guardia di finanza di Tolmezzo, il personale medico del 118 con un'ambulanza e l'elicottero della Protezione civile, oltre ai carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli e ai volontari del Cnsas di Udine. Per l'inglese ormai, però, purtroppo, non c'era più nulla da fare: Il medico non ha potuto far altro che constatare la morte dell'uomo. Complesse le operazioni di recupero della salma, eseguite nel tardo pomeriggio con un gancio baricentrico dall'elicottero della Protezione Civile. La zona è tristemente nota per cadute di questo genere; nello scorso fine settimana erano stati trat in salvo altri due uomini, caduti sempre con il parapendio, che per fortuna si sono salvati.

riproduzione riservata -tit_org-

NEL BELLUNESE

Raffica di salvataggi in montagna Zaia: Grazie al Soccorso alpino

[Redazione]

ene ne ie nürme impugnale, sie uane nonne, u NEL BELLUNESE BELLUNO - Domenica di super-lavoro per il Soccorso Alpino. Lungo la Via del Buco sul Lagazuoi un alpinista era rimasto bloccato da un dolore alla spalla. Sulla Piccola delle Tré Cime di Lavaredo un 38enne romagnolo si è infortunato ed è stato recuperato con un verricello di 30 metri. A Pian dei Buoi una 49enne di Lozzo di Cadore è scivolata scendendo dalla sua baita ed è stata portata a spalle dai volontari. Sul Belvedere delle cascate di Fanes un 64enne abruzzese è stato salvato da un malore. Grazie agli "angeli custodi" che mettono a rischio la loro stessa vita a protezione di chi va in montagna, dice il governatore Luca Zaia. s! à é é à -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Tromba d'aria, due mesi per risollevarsi dal disastro

[Alberto Comisso]

MALTEMPO Soltanto ieri una cinquantina di interventi dei vigili del fuoco. Altrettanti sono previsti oggi in otto comuni da Clauzetto a Cordovado. Tromba Tana, due mesi per risollevarsi dal disastro. Alberto Comisso Ci vorranno settimane o forse mesi di lavoro. I danni provocati dal maltempo che si è abbattuto giovedì scorso su gran parte della Destra Tagliamento sono notevoli. Si lavora ininterrottamente con vigili del fuoco e volontari della protezione civile che operano fianco a fianco dei cittadini. Anche ieri i pompieri hanno messo a disposizione sedici squadre - una sessantina gli uomini in prima linea ai quali è stato chiesto il doppio turno -, quattro autoscale e un'autogrù. Contando che gli interventi prioritari da svolgere erano circa 90 e che quelli portati a termine sono stati una cinquantina, si prevede che anche oggi sarà un'altra giornata di super lavoro. Gli interventi hanno riguardato Sesto al Reghena, San Vito, Cordovado, Casarsa, San Martino, Morsano, Clauzetto e Castelnovo dov'è stato necessario sistemare le coperture dei tetti spazzate via dalla bomba di vento, rimuovere gli alberi appoggiati su case, edifici pubblici e auto, mettere in sicurezza numerosi comignoli pericolanti e individuare le aree interessate dalle lastre di amianto cadute. A San Vito, dove i danni stimati superano i 10 milioni di euro, ieri mattina una ditta specializzata ha cominciato a operare all'interno del cimitero del capoluogo: ai volontari per la sicurezza il compito sorvegliare gli accessi. Quattro i cipressi caduti che hanno danneggiato tombe e loculi. Ieri pomeriggio il camposanto è rimasto aperto per consentire ai parenti di far visita ai propri cari, ma oggi resterà nuovamente chiuso per permettere all'azienda di portare a termine tutte le operazioni. Da Ferragosto tutto dovrebbe tornare alla normalità. La situazione sta migliorando -assicura l'assessore Emilio De Mattio - ma ci vorranno come minimo ancora due mesi per sistemare i danni provocati dal maltempo su tutto il territorio comunale. Un grazie va anche ad Ambiente Servizi che, pure di domenica, ha messo a disposizione mezzi e dipendenti per liberare le strade da rami. Emilio De Mattio stima che siano superiori a 10 milioni i danni in Comune di San Vito e tronchi. Stamattina, intanto, a Cordovado si terrà un summit per decidere le sorti del tiglio secolare di Piazza Al Tiglio. Decideremo con un pool di esperti - evidenzia il sindaco Toneguzzo, che ha ringraziato vigili del fuoco, alpini, scout, protezione civile, terzisti e cittadini per il lavoro sinora svolto se l'arbusto che ha fatto la storia del comune potrà essere o meno ricollocato. I danni sono ingenti soprattutto all'interno di Parco Piccolomini e Cecchini. Lucernai sollevati a Palazzo Marcuzzi, tetti di case scoperchiati un po' ovunque e alberi abbattuti nella zona degli impianti sportivi. riproduzione riservata SERVIZI Uomini e mezzi della società a disposizione ss. Tses -tit_org- Tromba d'aria, due mesi per risollevarsi dal disastro

Pazienti intrappolati in reparto vigili del fuoco al San Camillo = Riabilitazione bloccata pompieri al San Camillo

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Valeria Lipparini]

Pazienti intrappolati in reparto vigili del fuoco al San Camillo Lipparini a pagina 1 L'INTERVENTO I vigili del fuoco hanno sbloccato il reparto di Riabilitazione L'INTERVENTO La porta del reparto bloccata dall'interno. L'amministratrice: Nessun pericolo per i ricoverati Riabilitazione bloccata pompieri al San Camillo ValeriaURgariiiiil TREVISO Ieri mattina, al cambio di turno, gli infermieri in servizio al reparto di riabilitazione del San Camillo si sono trovati davanti una sgradita sorpresa: la porta del reparto non si apriva. E per quanti tentativi facessero, restava chiusa. Immediato è scattato l'allarme. E dopo l'insuccesso dei manuten- tori del San Camillo, che hanno tentato in ogni modo di sbloccare la serratura, non è rimasto altro da fare che rivolgersi ai vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti nel blocco nord della casa di cura cittadina, in viale Vittorio Veneto, e in poco tempo hanno risolto l'inghippo: hanno smontato il tamburo della serratura e reso possibile l'accesso principale al reparto di riabilitazione, dove sono ricoverati una decina di malati, Poco dopo le 9 di ieri mattina i pompieri hanno terminato l'intervento. Il reparto non è rimasto isolato nemmeno un minuto perché ci sono altri accessi e il servizio medico non è mai stato interrotto sottolinea con forza l'amministratrice della casa di cura San Camillo, suor Lansy. Poi, spiega: Il reparto viene chiuso a chiave ogni notte per la sicurez za dei pazienti. Al l'interno del reparto resta un infermiere e un operatore sanitario. Sono stati loro i primi, ieri mattina, ad accorgersi che qualcosa non andava e la porta era bloccata. Ma non c'è stato alcun pericolo per nessuno dei malati. Anzi, tutti coloro che ieri mattina hanno chiesto di essere accompagnati ad assistere alla messa delle 9, sono stati fatti uscire attraverso un corridoio di servizio e hanno potuto partecipare alla funzione. L'intervento dei vigili del fuoco di Treviso è stato comunque risolutivo. IL SOCCORSOvigili del fuoco intervenuti ieri mattina per aprire la porta della riabilitazione -tit_org- Pazienti intrappolati in reparto vigili del fuoco al San Camillo - Riabilitazione bloccata pompieri al San Camillo

TREVISO Trovato senza vita a San Liberale

Gli amici del 57enne morto Non si vedeva da giorni = Il 57enne trovato morto in casa Non rispondeva da due giorni

[Elena Filini]

TREVISO Trovato senza vita a San Liberale Gli amici del 57enne morto Non si vedeva da giorni Gli ultimi a vederlo sono stati i gestori dell'osteria Perbacco dove aveva cenato prima di tornare nella casa di famiglia, nel quartiere di San Liberale. Poi più nulla. Un vuoto di due giorni, al termine dei quali i conoscenti e gli amici del quartiere hanno cercato di capire cosa fosse successo. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per chiarire ogni sospetto: Tiziano Manca, 57 anni, era morto. Il suo cuore aveva ceduto, probabilmente giovedì notte. Filini a pagina III57enne trovato morto in casa Non rispondeva da due giorni Elena Filini TREVISO Gli ultimi a vederlo sono stati i gestori dell'osteria Perbacco. Lì, come spesso accadeva, aveva cenato prima di tornare nella casa di famiglia proprio di fronte, nel quartiere di San Liberale. Poi più nulla. Un vuoto di due giorni, al termine dei quali i conoscenti e gli amici del quartiere hanno preso la decisione di capire cosa fosse successo. E alle 18 di sabato hanno cercato di entrare in casa, grazie alla chiave data in custodia a un vicino. Ma l'appartamento era chiuso a chiave, con le chiavi nella toppa. Dal giardino però si sono viste le luci e si è sentito il televisore acceso. Ed è stato proprio questo a far presagire il peggio. L'arrivo dei vigili del fuoco ha purtroppo chiarito ogni sospetto: Tiziano Manca, 57 anni, era già in stato di rigor mortis. Il suo cuore aveva ceduto, probabilmente giovedì notte. Ora il parroco del quartiere e i carabinieri stanno cercando di rintracciare qualcuno tra i parenti: la famiglia Manca è infatti originaria della Sardegna. E Tiziano qui non aveva legami così stretti. Per i funerali, dicono le autorità, bisognerà attendere probabilmente una settimana. Una fine in solitudine per un uomo che pur nella grande discrezione e riservatezza non viene certo descritto come un depresso. Era un uomo colto e appassionato alla lettura- lo ricorda Remo Martini, un vicino di quartiere-aveva tre grandi passioni: la storia della Serenissima, di cui sapeva tutto, l'architettura e le armi storielle. I conoscenti descrivono così un uomo solitario ma integrato nel tessuto sociale, provato sicuramente dalla scomparsa a breve distanza di entrambi i genitori ultranovantenni. Di plomato all'istituto alberghiero, Tiziano Manca aveva lavorato all'Harry's bar di Venezia. In molti gli chiedevano di raccontare aneddoti o illustri frequentazioni nel locale di Arrigo Cipriani. Ma lui rispondeva che negli ultimi anni la poesia del luogo aveva ceduto il passo a una logica più commerciale. A un certo punto non era sfuggito il suo cattivo stato di salute. Così Martini, ex infermiere, si era offerto di accompagnarlo in ospedale per accertamenti. Non aveva la patente: i medici gli certificarono una cirrosi epatica. Ora era in attesa di essere ricoverato a Padova. Dopo l'Harry's bar. Manca era entrato a lavorare alla Osram, però negli ultimi tempi era disoccupato. Aveva sempre vissuto nella casa di famiglia con la madre e il padre, ex direttore della Polveriera. Non si era mai sposato, ma non sapevamo se avesse una donna. LA TRAGEDIA Tiziano Manca. 57 anni viveva da solo nel quartiere di San Liberale: si cercano i parenti in Sardegna -tit_org- Gli amici del 57enne morto Non si vedeva da giorni - Il 57enne trovato morto in casa Non rispondeva da due giorni

GAIARINE**Carambola tra le vigne ferito 15enne = Carambola tra le vigne: un ferito***(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154**[Redazione]*

GAIARINE Carambola tra le vigne ferito Senne Lipparini a pagina6AIARINE L'incidente eri mattinavia Berlese. Un passante lancia l'allarme, interviene l'elicottei Carambola tra le vigne: un ferite Tenibile sbandata, poi l'auto con àuefrateili a bordo si schianta: paura per un 1 Senne di Mansi Valeria Lipparini QAIARINE Non ha capito cosa sia successo perché tutto è avvenuto in pochi attimi. L'auto, su cui viaggiava insieme al fratello più piccolo, ha improvvisamente sbandato perdendo aderenza con l'asfalto. Poi, una spaventosa serie di carambole. La folle corsa è finita nei vigneti che costeggiano la provinciale 126, all'altezza di Gaiarine. E l'auto, con le ruote all'insù, praticamente distrutta, era davvero uno spettacolo terrificante a vedersi. L'incidente è successo ieri mattina, poco dopo le 11, in via Abate Lorenzo Berlese. La vettura, una Peugeot, si è cappottata ripetutamente, rotolando impazzita per diversi metri, prima di schiantarsi contro un vigneto. L'allarme è stato dato da un automobilista di passaggio che, impressionato, ha allertato i soccorsi. Dall'ospedale, oltre all'ambulanza, è stato inviato immediatamente l'elicottero che è decollato dal Ca' Foncello di Treviso. Dei due occupanti dell'auto, infatti, il conducente è rimasto sempre cosciente e sono stati i vigili del fuoco che l'hanno aiutato ad uscire in quanto era intrappolato nell'auto. Preoccupazione destava, invece, il fratello quindicenne, G. F., residente a Mansuè che è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Treviso. In un primo momento si era temuto il peggio. Poi, però, i medici dell'ospedale di Treviso hanno accertato che il ragazzo non era in pericolo di vita. Sul posto i vigili del fuoco di Conegliano, i volontari di Gaiarine oltre alla polizia stradale di FOLLE CORSA conducente rimasto intrappolato Non ho capito cosa sia successo Vittorio Veneto. Il conducente è stato sottoposto ad alcoltest, che è risultato negativo. Lui stesso, alla richiesta di spiegazioni, non ha saputo dire cosa era successo. Ha soltanto affermato che le ruote avevano toccato il bordo della strada e l'auto era impazzita. Da quel momento sarebbe successo l'inferno. Fortunatamente senza gravi conseguenze per lui e per il fratello quindicenne. DISTRimA La Peugeot con i due fratelli schiantasi nel vigneto che costeggia via Abate Lorenzo Berlese dopo una spaventosa serie di carambole -tit_org- Carambola tra le vigne ferito 15enne - Carambola tra le vigne: un ferito

MOTTA DI LIVENZA Dopo il maltempo dei giorni scorsi

Passaggio a livello in tilt presidiato dai carabinieri

Il sindaco fa la conta dei danni: Un'emergenza durata 5 ore

[Redazione]

È stato fatto un primo bilancio dei danni provocati dal violento temporale di giovedì scorso. Il sindaco Paolo Speranzon ha fatto il punto sul fronte mottense, segnalando dati e ricordando il lavoro svolto dai volontari della Protezione civile che, dopo l'intervento a Motta, sono andati a dar man forte ai colleghi del litorale jesolano. Ci sono stati diversi alberi caduti un po' in tutto il territorio comunale, in centro e nelle periferie ha spiegato Speranzon. Un'emergenza particolare c'è stata all'altezza del passaggio a livello di via Corbolone. Qui la mancanza di corrente elettrica ha provocato qualche problema. Il sistema del passaggio a livello è rimasto fuori uso per ore, con grave pericolo per la circolazione stradale. Per cui l'area è stata presidiata fino a sera dai carabinieri e poi durante la notte dal personale delle Ferrovie, fino a che il guasto non è stato riparato. A San Giovanni è stato tagliato un cipresso pericolante. I vigili del fuoco sono intervenuti con le motoseghe, traffico interrotto fino a sera. Parecchi rami anche lungo via Magnadola in direzione Cessalto. Anche Villanova è stata colpita da un blackout fino a sera. Il problema è stato il vento, non la pioggia. Giovedì sono caduti circa 20 millimetri d'acqua. Nel nubifragio del 12 luglio 2016 90 millimetri in pochi minuti. IL TEMPO RALE dello scorso giovedì ha messo a dura prova il Mottense -tit_org-

Boom di turisti anche nei luoghi della bomba d'aria = Spiaggia piena, così riparte Cavallino

[Giuseppe Babbo]

Bdi turisti anche nei luoghi della bomba aria Ripristinate a tempo di record le strutture tunstiche danneggiate dal maltempo di giovedì. Ma ñ e attesa per il vertice di oggi con il Governo sugli aiuti di Roma Dopo il disastro di giovedì e dopo 3 giorni e mezzo di lavoro ininterrotto Cavallino-Treporti rialza la testa. Anche ieri nuovi turisti sono stau regolarmente accolti nei vari camping e sulla spiaggia si è vista la solita folla di pendolari. Gli alberghi non hanno ricevuto disdette. I nuovi ospiti si complimentano per il ripristino a tempo di record - sottolinea il direttore del camping "Mediterraneo", tra i più colpiti. Rimane aperta la questione dei risarcimen ti: oggi il sindaco Roberta Nesto a Rosolina parteciperà all'incontro con il sottosegretario Baretta. Babbo e Corazza a pagina III e nel fascicolo nazionale PRONTI RIPARnRE Il personale del campeggio "Mediterraneo" di Cavallino Spiaggia piena, così riparte Cavallim Sistemate quasi tutte le strutture,finalmente vuoto il dormitorio che ha ospitato gli sfollai Giuseppe Babbo CAVALLINO TREPORTI Splende il sole su Cavallino-Treporti, quasi a voler far dimenticare la furia della "bomba d'aria" di giovedì scorso e a regalare un'altra, l'ennesima domenica da tutto esaurito. Semmai, a ricordare quanto accaduto ci sono le montagne di ramaglie accatastate nelle aree messe a disposizione dal Comune. Ma anche il continuo rumore delle motoseghe, ininterrottamente al lavoro da giovedì. Esattamente come i vari addetti dei campeggi impegnati a pulire i viali e a ripristinare le strutture. Un'opera che verrà conclusa al massimo in un paio di giorni. In questo senso un segnale forte è arrivato anche al dormitorio allestito nel palazzo dello sport di Ca' Savio che venerdì notte è rimasto inutilizzato, segno che tutti gli ospiti hanno dormito nelle loro strutture mentre risultano risolte le varie emergenze dei privati. Continuerà ancora per qualche giorno l'attività dell'unità di crisi aperta giovedì nella sede della Protezione civile, da dove sono stati coordinati i vari interventi, 400 quelli compiuti in 48 ore dai pompieri e dai volontari della protezione civile. Cavallino-Treporti rialza la testa dunque e si riprende la sua normalità. Anche ieri i nuovi turisti sono stati regolarmente accolti nei vari camping e sulla spiaggia si è vista la solita invasione di pendolari. Una tendenza destinata a durare per tutto il mese tanto che le strutture ricettive non hanno ricevuto disdette. I nuovi ospiti si stanno complimentando per l'opera di ripristino a tempo di record - commenta Francesco Enzo, direttore del camping "Mediterraneo", tra i più colpiti -. Noi ringraziamo i nostri dipendenti per il grande lavoro fatto, quindi il Comune e la Protezione civile per l'aiuto fornito. A rimanere aperta è però la questione dei risarcimenti: oggi il sindaco Roberta Nesto a Rosolina parteciperà all'incontro con il sottosegretario Baretta: Al quale chiederemo certezze per i risarcimenti dice la prima cittadina - ma anche delle deroghe a livello urbanistico perché i 1.500 pini crollati dovranno essere sostituiti con altri tipi di piante. In questo contesto non è mancato nemmeno un episodio di sciacallaggio: sabato scorso, al campeggio Union Lido, un turista tedesco, W.R. di 46 anni, è stato denunciato dai carabinieri per ricettazione e allontanato dal camping. La notte precedente era stato notato da altri ospiti aggirarsi tra alcune roulotte danneggiate dalla tromba d'aria. Nel suo camper gli uomini dell'Arma hanno ritrovato una tv, un lettore blu-ray, un apparato multimediale e una coppia di fanali "stop" posteriori da camper rubati all'interno del mezzo di una turista danese. riproduzione riservata EMERENZA FINITA Il direttore del "Mediterraneo": Grande lavoro dei dipendenti SCIACALLAQQIO Un turista tedesco ha rubato oggetti in alcune roulotte NORNALITÀ Un tratto di spiaggia di Cavallino, tornata affollata dopo i danni causati dal maltempo (nella foto sotto) nella giornata di giovedì -tit_org- Boom di turisti anche nei luoghi d ella bombaaria - Spiaggia piena, così riparte Cavallino

IL NODO RISARCIMENTI Intanto a Bibione di nuovo operativo il camping colpito Danni, oggi il vertice con il Governo

[Marco Corazza]

IL NODO RISARCIMENTI Intanto a Bibione di nuovo operativo il camping colpito Danni, oggi il vertice con il Governo Codognotto, portavoce dei sindaci incontra il sottosegretario Bavetta SAN MICHELE - A Bibione una domenica pieno stile ferragostano. Dopo il fortunale di giovedì e un weekend di lavoro senza sosta, ieri è finalmente tornata la tranquillità per i vacanzieri che soggiornano sul litorale. La Protezione civile sabato sera ha terminato gli interventi a Bibione Pineda, dove molti alberi erano stati spazzati via dal vento, provocando seri danni. Il camping Capalonga intanto è tornato operativo grazie ad un imponente lavoro del personale e della stessa Protezione civile, attivata dal Genio Civile. Un intervento necessario per poter riprendere il lavoro e soprattutto mettere in sicurezza tutta l'area - spiega il sindaco di San Michele-Bibione, Pasqualino Codognotto - Ora stiamo raccogliendo tutte le segnalazioni dei privati che hanno avuto danni. Codognotto, nella veste di coordinatore dei sindaci della costa veneta, stamattina si incontrerà con il sottosegretario alle Finanze, Pier Paolo Baretta, per fare il punto su quanto accaduto. Ci incontriamo a Rosolina - spiega Codognotto - e faremo una ricognizione per porre all'attenzione del Governo il grave danno che il territorio ha subito. Purtroppo i danni sono ingenti e per questo serve l'attenzione del Governo nazionale per cercare di trovare una soluzione utile all'economia di questo territorio, rimasto ferito gravemente dagli eventi atmosferici. A Bibione le concessionarie del litorale sono riuscite a limitare i danni con le scorte di magazzino, riportando ombrelloni, sdraio e lettini sulla spiaggia. Distrutti anche gazebo, chioschi e "mosconi", ma già da ieri i servizi erano praticamente già riattivati. Insomma a Bibione i vacanzieri possono davvero godersi la vacanza. Gli imprenditori della costa invece devono cercare di far quadrare i conti per fronteggiare i costi fuori programma. Insomma la stagione, nonostante i "grandi numeri" in termini di presenze, rischia di essere vanificata proprio da questi costi "straordinari". Ed è di questo che si parlerà oggi con Baretta. Marco Corazza riproduzione riservata

PROTEZIONE CIVILE Lavori completati zona Pineda -tit_org-

Auto in fiamme, paura in via Tagliamento

[Redazione]

IL ROGO MARTEDÌ SCORSO - CORTO CIRCUITO DISTRUGGE PEUGEOT ÇÎ Auto in fiamme, paura in via Tagliamene LECCO (cmc) Ci sarebbe un corto circuito alla base dell'incendio della Peugeot 308 andata distrutta in uno spettacolare incendio. E' accaduto nel pomeriggio di martedì scorso in via Tagliamento. L'auto stava percorrendo via Lamarmora, con a bordo un uomo e una donna, quando sul cruscotto si è accesa una spia luminosa. Neppure il tempo di capire cosa stava succedendo che dal cofano ha iniziato ad uscire del fumo. Il conducente quindi ha accostato in un parcheggio a lato di una recinzione in via Tagliamento. I due occupanti sono scesi dall'utilitaria in tutta fretta, neppure il tempo di allontanarsi che l'auto è stata completamente avvolta dalle fiamme. Il proprietario ha subito chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati sul posto con una squadra, soprattutto per scongiurare una possibile esplosione che avrebbe potuto causare danni alle altre vetture in sosta. Nel frattempo però l'incendio si è propagato all'abitacolo della macchina e si è alzato una densa colonna di fumo visibile anche a distanza. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme nel giro di un quarto d'ora. Ma purtroppo a quel punto della Peugeot 308 non era rimasto praticamente nulla di salvabile. Al proprietario non è rimasto altro da fare che attendere l'arrivo del carroattrezzi per poi procedere alla rottamazione dei resti carbonizzati. IL ROGO L'incendio della Peugeot 308 avvenuto martedì pomeriggio in via Tagliamento. Le fiamme hanno completamente avvolto l'utilitaria e ben poco hanno potuto fare i vigili del fuoco di Lecco intervenuti sul posto con una squadra. Le origini del rogo sarebbero da ricercare in un corto circuito -tit_org-

Lecchesi ad Accomoli un anno dopo il terremoto

[Redazione]

LECCO (grf) Lunedì 28 e martedì 29 agosto una delegazione del Comitato di solidarietà provinciale, con i rappresentanti della Parrocchia di Maggianico e dell'associazione Maratona del Calcio di Chiuso, si recherà ad Accumoli per incontrare le Istituzioni e gli abitanti del Comune colpito dal sisma di un anno fa. i -:"5 é-tit_org-

Mandello: cade in Grignetta trasportato in ospedale

[Redazione]

Mandello: cade Grignetta trasportato in ospedale MANDELLO (cmc) E' caduto mentre stava arrampicando al Pian dei Resinelli. Paura sabato pomeriggio per un ragazzo di 18 anni caduto in Grignetta. Il rónne aveva raggiunto Torre Costanza verso le 14.30 quando si è verificato l'infortunio con un volo di diversi metri. Inizialmente le sue condizioni hanno destato preoccupazione tanto che sul posto sono arrivati i volontari del Soccorso alpino e l'eliambulanza. Il giovane è stato trasportato in ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico. -tit_org-

IN GRIGNETTA

Escursionista in difficoltà salvato dall'elicottero

[Redazione]

IN GRIGNETTA Escursionista in difficoltà salvato dall'elicottero (eme) E' rimasto bloccato in parere lo ha salvato l'Elisoccorso. E' accaduto ieri, domenica, verso le 12.15 quando un giovane di 23 anni ha richiesto l'intervento del Soccorso alpino. Il giovane si trovava infatti a in difficoltà nel Canalone Angelina: era bloccato sulle catene senza riuscire a continuare il percorso ne a retrocedere. Sul posto è arrivato l'elicottero, che si è alzato in volo da Milano, che ha provveduto ad individuare a recuperare il 23enne, riportandolo a terra sano e salvo. -tit_org- Escursionista in difficoltà salvato dall'elicottero

PREMANA

Cade nella zona dell' Alpe Stavello, ottantenne al Pronto Soccorso

[Redazione]

PREMANA Cade nella zona dell'Alpe Stavello, ottantenne al Pronto Soccorso PREMANA (mim) E' precipitato per alcuni metri nella zona dell'Alpe Stavello procurandosi un trauma cranico. Vittima un anziano signore che, sabato mattina, si stava recando alMonte Rotondo per prendere parte alle iniziative promosse dalla Compagnia dell'alpe Caprecolo. Stando alle informazioni l'ottantenne, nonostante la brutta caduta, è sempre rimasto cosciente. Sul posto è intervenuto il personale medico trasportato dall'elisoccorso proveniente da Bergamo, insieme ad una squadra di volontari della XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino. -tit_org- Cade nella zona dell Alpe Stavello, ottantenne al Pronto Soccorso

CIVATE Musica, tiro con l'arco, canoa e buona cucina per la tradizionale kermesse E' tutto pronto per la Festa del lago

[Redazione]

CIVATE Musica, tiro con l'arco, canoa e buona cucina per la tradizionale kermesse CIVATE Musica, tiro con 1 arco, canoa e buona cucina per la tradizionale kermesse E' tutto pronto per la Festa del lago CIVATE (cmc) Anche quest'anno il Comune di Givate, la Consulta Giovanile, l'Associazione Sant'Andrea e la Parrocchia organizzano tre giorni di Festa del lago. La manifestazione si svolgerà a Isella e avrà inizio con il Civitz summer rock. La manifestazione prenderà il via venerdì 1 settembre dalle 21.30, con il concerto live dei Cani sciolti. Sabato 2 settembre, invece, si esibiranno: dalle 21 Saxin' thè City, dalle 22 C'esco e i Musicanti di Brahma e dalle 23.30 Shiver Folk. Domenica 3 settembre si svolgerà, invece, la tradizionale giornata intitolata Domenica ti porterò sul lago. L'evento è organizzato dall'Associazione Sant'Andrea in collaborazione con il Comune di Givate, la Parrocchia dei Santi Vito e Modesto, il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Givate, il Gruppo Alpini di Givate, gli Amici di San Pietro, l'Avis, la Cri e i numerosi volontari civatesi che ogni anno si spendono per la buona riuscita dell'evento. Sarà una giornata ricca di eventi: alle ore 11.30 Santa Messa nella Chiesetta di Sant'Andrea; a seguire: aperitivo in piazzetta e pranzo in area lago. Per tutto il pomeriggio tiro con l'arco (Arcieri Drago Azzur- I ro) e Canoeing sul lago (Oggiono Kayak Team). Inoltre, dalle 14.30, bike trial (BMT Valsassina); dalle 16.30 countrylive music & dance (700 mt soprailcielo) e dalle ore 18.30 zumba (Manu & Easy Life). -tit_org- E tutto pronto per la Festa del lago

Lo scheletro di via Scaletta fa paura

[Redazione]

FRAZIONI Entro agosto verrà presentato il progetto di restyling per l'ex area industriale di Sala al Barro vittima di un incendio negli anni Novanta. Lo scheletro di via Scaletta fa paura. La zona è rischiosa e necessita di un pronto intervento, il maltempo è stato provvidenziale per sveltire la pratica (GALBIATE (gac) Il maltempo fa tremare via Scaletta e i cittadini lanciano l'allarme: quel che rimane dell'azienda bruciata agli inizi degli anni Novanta fa paura. Martedì sera intorno alle 21 alcuni calcinacci sono caduti lungo la strada salese a causa della pioggia e del vento. Immediato l'allarme con l'arrivo dei Vigili del Fuoco, del Gruppo di Protezione Civile, della Polizia Locale e dell'Amministrazione Comunale. È una zona che monitoriamo periodicamente attraverso i dati forniti dai proprietari - precisa il primo cittadino Benedetto Negri -. Le segnalazioni dei residenti hanno velocizzato la situazione evidenziando una problematica su cui intervenire. Dopo la messa in sicurezza dei Vigili del Fuoco, l'Amministrazione comunale ha incontrato i proprietari dell'area, la famiglia Tocchetti, per mettere a punto un piano di intervento immediato alla sicurezza dell'area. Storicamente l'edificio ospitava una vecchia filanda con abitazioni nella zona a fianco. Negli anni gli spazi sono stati adibiti a depositi e magazzini, mentre negli anni Novanta è stata la sede di un'officina meccanica. Tutto fino al 1995 quando un rogo rese impraticabile la costruzione. Oggi, a distanza di oltre 20 anni, lo scheletro incenerito dalle fiamme troneggia su via Scaletta. Una visione non particolarmente apprezzata dai residenti, oltre che pericolosa. Uno scheletro di ferro privo di tetto e visibilmente instabile. Mercoledì si è provveduto a diserbare l'intera zona eliminando le lamiere presenti e la vegetazione più insistente. La collaborazione dei Tocchetti è stata molto utile - commenta il vicesindaco Daniele Gasperini -. Entro fine agosto partiranno le pratiche di intervento e l'edificio sarà affidato a un tecnico. L'obiettivo è eliminare completamente i vecchi ferri. Vorremmo poter riqualificare completamente la via, rimasta anche troppo tempo in pessime condizioni. Dieci anni fa era stato presentato in Comune un progetto di restyling, poi la crisi economica e dell'edilizia ha rimandato tutto. Il risultato? Uno scheletro nero che troneggia nel centro storico della frazione, lasciando l'amaro in bocca a tanti residenti che ancora ricordano i tempi d'oro in cui via Scaletta era una delle zone chiave dell'economia del centro abitato. RIPRODUZIONE RISERVATA VIA SCALETTA Lo scheletro nero dell'officina meccanica vittima di un incendio agli inizi degli anni Novanta IL SINDACO Benedetto Negri -tit_org-

DOLZAGO

Tombini guasti, allagata la provinciale

[Redazione]

DOLZAGO DOLZAGO (gac) Emergenza maltempo in paese. Le forti precipitazioni di martedì sera hanno richiesto l'intervento del gruppo comunale di Protezione civile a causa dell'allagamento di alcune vie del centro storico. Quando piove, infatti, i tombini riversano liquidi lungo la strada, creando sempre problemi soprattutto nella zona della Provinciale. DOLZAGO L'intervento di martedì WffssiiiiMi TwwiaiVaw eSH -tit_org-

PIEVE EMANUELE**Ancora un camion che va a fuoco in piazza Allende***[Mas.sag.]*

PIEVE EMANUELE - PIEVE EMANUELE- MOMENTI di paura l'altro giorno in piazza Allende, nell'area industriale, per un camion andato a fuoco. Il rogo è divampato nel tardo pomeriggio e ha provocato fiamme alte e una colonna di fumo giallastro che ha allarmato i residenti della vicina zona residenziale di Fizzonasco. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme in pochi minuti. SOLO un mese fa si era verificato un altro incendio che aveva distrutto il rimorchio di un autotreno abbandonato nella stessa piazza da molto tempo. Si trattava di un rimorchio di tir con il telone squarciato e con al suo interno un'enorme quantità di com puter, monitor e stampanti. Purtroppo la zona di piazza Allende è una delle maggiormente degradate della città. In stato di abbandono, con strade buie e piene di voragini, la notte diventa terra di nessuno come da anni denunciano i residenti della zona. Sono frequenti infatti i ritrovamenti di auto rubate lasciate nel parcheggio della piazza o i mezzi distrutti dalle fiamme. Mas.Sag. -tit_org-

Como - Comasca bloccata sulla ferrata, la portano in salvo

[Redazione]

COMO Comasca bloccata sulla ferrata, la portano in salvo UNA GIOVANE escursionista comasca è rimasta bloccata nel pomeriggio di ieri sull'impegnativa ferrata del Corno Rat sopra Valmadrera. Era in compagnia del padre ma non è più riuscita a proseguire. Hanno allertato il soccorso e gli uomini del soccorso alpino l'hanno riportata in salvo. -tit_org-

Si tuffa nel lago lo credono annegato ricompare sano e salvo

[F.p.]

Darfo DARFO BOARIO TERME (Brescia). Lo hanno visto tuffarsi nel lago, ma non vedendolo tornare, si sono spaventati e hanno chiesto aiuto. Grande paura per i genitori di un ragazzo di 20 anni che temevano che il figlio fosse annegato nelle acque del lago Moro, a Darfo. Pensando che al ragazzo potesse essere accaduto il peggio, hanno dato l'allarme, attorno alle 14 di ieri. Sul posto sono arrivati i Carabinieri e alcuni uomini della Protezione civile. Allertati anche i Vigili del fuoco che già stavano raggiungendo la zona del presunto annegamento quando sono stati avvisati che si trattava di un falso allarme, generato da un po' di leggerezza da parte del ventenne. Dopo il tuffo, infatti, ha attraversato il laghetto a nuoto e, senza avvisare nessuno, ha pensato bene di raggiungere la spiaggia dove erano i genitori facendo il giro dal bosco. F.P. -tit_org-

Risarcimenti, San Vito "stoppa" i moduli

[Andrea Sartori]

A Zoppola, Casarsa e Codroipo ci sono già, ma Di Bisceglie frena: Li garantirà la protezione civile di Andrea Sartori San Vito controcorrente, rispetto ad altri Comuni che hanno subito pesanti conseguenze per il forte vento di giovedì scorso: l'amministrazione comunale non intende al momento invitare i cittadini a compilare moduli di segnalazione dei danni. Nei siti web comunali di Zoppola e Codroipo i moduli sono già disponibili, Casarsa si aggiungerà presto alla lista, A San Vito, nulla di tutto ciò. Eppure sono numerosi i cittadini che si stanno chiedendo come attivare eventuali procedure risarcitorie, per quanto subito alle abitazioni (innumerevoli le coperture divelle) e nei cortili, Stesso discorso vale per le aziende, soprattutto agricole (vigneti, pioppeti e altre colture distrutti). Dei siti industriali danneggiati nella zona industriale se ne occupa il consorzio Ponte rosso, che ha già cominciato a raccogliere le segnalazioni delle aziende (stimando che siano una trentina quelle con danni gravi alle coperture). All'invio della richiesta sullo stato di calamità il consorzio aveva lanciato l'appello a segnalare. Disagi anche tra le attività commerciali, in particolare dove sono stati divelti i tetti. Sulla decisione di non mettere a disposizione i moduli da consegnare al Comune, il ragionamento del sindaco Antonio Di Bisceglie è quello di non voler "illudere" i cittadini sul fatto che otterranno un risarcimento. Il Comune, stimando oltre 10 milioni di euro di danni, ha richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale, mentre la Regione ha decretato l'emergenza, il che ha permesso di stanziare 500 mila euro per gli interventi urgenti. Ma per ora, finché non verrà eventualmente riconosciuto lo stato di calamità, con i conseguenti stanziamenti, altri soldi non ci sono. C'è stato un confronto spiega Di Bisceglie - con la Protezione civile regionale: è stato chiarito che sarà quest'ultima a mettere a disposizione i moduli per segnalare i danni nel momento più opportuno. Nella cittadina, intanto, le motoseghe sono in azione nei cortili delle abitazioni e negli spazi pubblici, dopo che le strade sono state liberate. Ieri una ditta è entrata in azione nel cimitero di via Cipressi, dichiarato inagibile con un'ordinanza: la rimozione degli imponenti cipressi caduti è andata avanti spedita e si è pensato alla possibilità di riaprire oggi. Alcune tombe sono state danneggiate. In corso di valutazione lo stato delle coperture degli edifici pubblici, ma anche delle chiese: dal duomo, per esempio, si è staccata qualche tegola. Volontari hanno rimosso il grande albero precipitato sul tetto della chiesetta di Santa Petronilla, che non pare aver subito conseguenze rilevanti. Molti anche i pali della pubblica illuminazione piegati dalla furia del vento. Stessa sorte per antenne e segnaletica verticale. Si continua a lavorare, qui al cimitero di San Vito, dopo la tempesta -tit_org- Risarcimenti, San Vito stoppa i moduli

Cordovado torna alla normalità

Ripristinata l'energia elettrica e rimossi i rami da tutte le strade

[Lucio Leandrin]

Ripristinata l'energia elettrica e rimossi i rami da tutte le strade di Cordovado in sicurezza i luoghi più colpiti dal fortunale di giovedì pomeriggio, anche Cordovado sta gradualmente ritornando alla normalità uscendo dalla situazione di emergenza che il maltempo aveva creato sul territorio comunale. È stata la rimozione di rami spezzati e numerosi alberi abbattuti, alcuni di alto fusto come quelli secolari di piazza al Tiglio, via Teglie, via Santa Caterina e viale Stazione a creare i maggiori problemi bloccando strade e vie di circolazione - ha dichiarato il sindaco Toneguzzo - per cui un ringraziamento particolare va alla protezione civile, vigili del fuoco, operai comunali e alpini per il loro sollecito intervento. Anche l'energia elettrica, che aveva creato disagi, è stata ripristinata in tempi adeguati in alcune zone colpite, mentre il materiale recuperato nelle aree pubbliche è stato depositato in contenitori presso l'ingresso principale del cimitero comunale. Pure i festeggiamenti in località Suzzolins per la tradizionale "Festa del Lengal" non si sono fermati. I danni non sono stati ancora conteggiati, ma per coloro che li hanno subiti il Comune di Cordovado ha esposto un avviso pubblico rivolto a proprietari di abitazioni e attività produttive per la segnalazione di eventuali danni subiti nel corso della tempesta di giovedì scorso con l'apposita modulistica. Per informazioni gli interessati potranno chiamare l'ufficio di segreteria telefonando allo 0434/1689800. -tit_org-

Maltempo, caso profughi A Udine aiutano, qui no

All'hub della Cavarzerani la Croce rossa ha gestito il progetto con la Prefettura A Pordenone l'appalto ce l'ha una cooperativa di Potenza: nessuna richiesta

[Martina Milia]

Airhub della Cavarzerani la Croce rossa ha gestito il progetto con la Prefettura A Pordenone l'appalto ce l'ha una cooperativa di Potenza: nessuna richiesta di Martina Milia Dopo i danni la ripartenza, non facile, in tanti comuni della regione colpiti dal maltempo. In questi giorni tante persone, anche volontari di associazioni -non solo protezione civile - si sono dati da fare per aiutare chi ha avuto i maggiori danni. A Udine sono stati coinvolti anche i richiedenti asilo che si trovano nell'hub del capoluogo friulano (la caserma Cavarzerani) grazie al pronto intervento della Croce rossa che ha chiesto alla Prefettura di poter impiegare i migranti per lavori di sistemazione delle strade. A Pordenone questo segno di solidarietà non c'è stato. E non per colpa della Croce rossa. Se avessimo ancora noi la gestione della Monti avremmo potuto chiedere alla Prefettura di fare altrettanto, ma noi non abbiamo più la gestione dei prorughi in accoglienza ricorda il presidente Giovanni Antonaglia. Quando gestivamo l'hub avevamo avviato alcuni progetti di lavoro e ci sono stati anche dei buoni risultati. La struttura della Comina, infatti, ora è in capo alla cooperativa Sanis Hospis di Potenza. La Prefettura conferma di non aver avuto alcuna richiesta da parte dell'hub mentre eventuale coinvolgimento dei richiedenti asilo già inseriti nell'accoglienza diffusa - e quindi a carico delle cooperative del territorio - è già prevista nel protocollo che le coop hanno sottoscritto con l'ente territoriale del governo. A ieri, tuttavia, non risulta che sia stato proposto l'impiego dei richiedenti asilo per dare una mano anche solo nei lavori di rimozione di ramaglie e prima pulizia delle strade. Un'iniziativa che a Udine è stata apprezzata, anche perché ha avvicinato le persone in un momento di difficoltà. tema di far lavorare le persone in attesa di asilo è particolarmente sensibile a Pordenone. Non a caso già da alcuni anni la Regione stanziava delle risorse per progetti che consentano ai Comuni di far lavorare i migranti che attendono i documenti. Ma siccome la legge non consente che i richiedenti asilo - ovvero chi scappa dalla guerra o da persecuzione politica - lavorino, questi progetti si basano solamente su volontari e non impongono obblighi ai migranti. Un fatto questo che ha portato il sindaco di Pordenone, in occasione dell'incontro con i residenti di via Rotate, a spiegare che in città almeno i progetti sono stati un fallimento. Il Comune spende per acquistare tutto il materiale necessario per far lavorare le persone in sicurezza e per assicurarle - ha detto Ciriani -, ma poi vengono a lavorare un giorno due e non si fanno più vedere. E siccome non possiamo obbligare nessuno a lavorare la cosa finisce I profughi della Cavarzerani mentre aiutano a Udine dopo la tempesta -tit_org-

Pauroso incidente

Frontale tra due auto tre feriti e traffico in tilt = Pauroso scontro frontale tra due auto tre feriti sulla provinciale Livornese

[Massimo Stefanini]

Pauroso incidente Frontale tra due auto Tré feriti e traffico in tilt STEFANINI A pagina 3 Pauroso scontro frontale tra due Tré feriti sulla provinciale Livornese Schiantolocalità Martini: lamiere accartocciate e traffico in ri, di MASSIMO STEFANINI GRAVISSIMO incidente stradale ieri mattina sulla provinciale Livornese di Sotto, in località Martini, a breve distanza dalla frazione di Spianate, sul territorio di Altopascio, ma anche da Galleno,pratica al confine sia con la Valdinievole sia con Fucecchio, province di Pistoia e di Firenze. Il sinistro si è verificato interamente sul territorio altopascese ma la vicinanza ad altre realtà ha creato anche qualche problema di giurisdizione, così. Sul posto infatti sono arrivati in un primo momento gli agenti della polizia municipale del comprensorio Empolese Valdelsa visto che non erano chiari i confini. I vigili urbani di Altopascio, a quanto sembra, erano in servizio per una gara ciclistica che da fuori comune transitava e sconfinava con il Municipio del Tau, a Marginone. Non potendo intervenire fuori dalla loro competenza, per i rilievi sono giunti alla fine i carabinieri di Altopascio. VENIAMO allo scontro che ha come bilancio tré feriti: due trasportati all'ospedale di Pescia, un uomo di 81 anni e una donna di 76; un ventottenne invece è ricoverato a Empoli. Per cause ancora in corso di accertamento, in prossimità di una doppia curva, sono entrate in rotta di collisione due vetture: una Fiat 500 vecchio modello e una Lancia Ypsilon. L'impatto è stato molto violento e ha provocato una specie di boato. Entrambi i veicoli sono distrutti nel la parte anteriore, segno che l'urto è avvenuto frontalmente e con i mezzi che provenivano da sensi di marcia opposti. Allertati i soccorsi, attraverso il coordinamento del 118, oltre alle ambulanze giungevano in loco anche i vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco di Sotto e di Montecatini Terme, per estrarre i conducenti dalle lamiere contorte. Per consentire prima i soccorsi e poi per gli accertamenti di prassi e le rimozione delle due utilitarie, la strada provinciale è rimasta chiusa per diverse ore, con Altopascio come soluzione alternativa per chi doveva raggiungere Chiesina Uzzanese. Su quel nastro di asfalto molte le tragedie purtroppo negli ultimi anni. Il punto più critica è quello all'incrocio con via Mazzei, a poche centinaia di metri dall'incidente di ieri mattina, ma anche il doppio tornante in questione è pericoloso e segnalato dai residenti. PUNTO CRITICO Diverse le tragedie su quel tratto di asfalto negli ultimi anni GIALLO^ SULLA L'INCIDENTE si è verificato in una zona che è crocevia tra le province di Lucca, Pistoia e Firenze. Questo ha creato un po' di confusione su chi dovesse intervenire. SUL POSTO I rilievi sul luogo dell'incidente, che ha visto coinvolte una Fiat 500 e una Lancia Ypsilon -tit_org- Frontale tra due auto tre feriti e traffico in tilt - Pauroso scontro frontale tra due auto tre feriti sulla provinciale Livornese

LA PIAGA**Ancora fiamme nella Piana Incendi: ora è allarme rosso***[Redazione]*

LA PIANA di Lucca non sembra potersi liberare dalla maledizione degli incendi, che in questo periodo non stanno dando tregua al territorio. Mentre è ancora in corso la bonifica del vasto focolaio che ha venerdì ha interessato la zona di Marginone, arrivando a minacciare seriamente anche le abitazioni e le strutture turistiche, ieri si è riattivato un focolaio nei pressi del cimitero. L'intervento di vigili del fuoco e personale dell'Aib, unitamente a un LA Ancora fiamme nella nana Incendi: ora è allarme rosso elicottero della flotta regionale, ha subito circoscritto il rogo. Un altro piccolo incendio è scoppiato in località Pollinelle (Capannori). Le fiamme sono divampate in un campo e per spegnerle sono intervenuti i vigili del fuoco. Un intervento di poco conto, con la situazione che si è risolta in pochi minuti senza destare particolari allarmi, ma che dimostra ancora una volta come la Piana lucchese sia particolarmente esposta al rischio-incendi. Il moltiplicarsi degli episodi lascia comunque pensare che, al di là del gran caldo ormai peraltro in attenuazione, dietro ci sia dell'altro. Forse la mano di uno o più piromani che innescano i roghi, per motivi incomprensibili ai più. -tit_org-

LE FIAMME AI MONTI IL ROGO SCOPPIATO SABATO NON E' STATO ANCORA DOMATO DEFINITIVAMENTE
Riprende l'incendio a Pulcinacchia: nuovo arrivo dell'elicottero

[Redazione]

LE AI IL ROGO SCOPPIATO SABATO NON E' STATO ANCORA DOMATO DEFINITIVAMEN' Riprende l'incendio a Pulcinacchia: nuovo arrivo dell'elicottero C'È STATA una ripresa ieri mattina, intorno alle 10, per l'incendio di Torano. In bonifica dal pomeriggio di sabato, nella mattinata di ieri il rogo si è riattivato. Sul posto la sala operativa della Protezione civile regionale ha inviato di nuovo un elicottero, eliMassa, che ha lavorato per tutta la giornata insieme a 4 squadre a terra di volontari Aib e vigili del fuoco insieme a un direttore delle operazioni. L'incendio era divampato sabato mattina poco dopo le 9 a Pulcinacchia. Dalla Sala operativa della Protezione civile regionale avevano fatto sapere che le fiamme avevano interessato una superficie di bosco difficilmente accessibile da terra sulla quale era intervenuto un elicottero della flotta regionale. Sul posto impegnate due squadre, una di volontari della Protezione civile e una di vigili del fuoco, più il direttore delle operazioni di spegnimento. Si era parlato anche di un atto doloso che non è stato ancora del tutto escluso ma sembra che le fiamme siano state originate da un fulmine durante il temporale che si è abbattuto sulla nostra zona. C'è stata apprensione soprattutto tra gli abitanti del paese di Torano per il rogo che scoppiato tra i boschi si stava estendendo pericolosamente. Intervento provvidenziale dell'elicottero che ha circoscritto l'incendio. -tit_org- Riprende incendio a Pulcinacchia: nuovo arrivo dell'elicottero

Impatto violentissimo: perde la vita Nicola Fratoni. Ferita la fidanzata

[Francesca Franceschi]

Impatto violentissimo: perde la vita Nicola Fratoni. Ferita la fidanzata di FRANCESCA FRANCESCHI UNA DOMENICA mattina come tante. Una giornata di sole da cogliere per trascorrere qualche ora spensierata al mare. Nessuno poteva immaginare che la corsa in scooter di due ragazzi giovani e felici si potesse tramutare, in una manciata di minuti, tragedia. Uno scontro fatale, ieri alle 12.40 in via Traversagna a Migliarino, ha tolto la vita a Nicola Fratoni, 29enne di Vecchiano. Stava viaggiando in sella al suo Beverly blu con la fidanzata, Simona Trevisani, 33, quando, all'improvviso, all'incrocio con via del Marzaiolo, un trattore si è immesso sulla strada e ha arrestato per sempre la corsa del centauro vecchianese che è morto sul colpo dopo il violentissimo impatto. L'esatta dinamica è comunque al vaglio della Municipale. Inutile l'intervento dei soccorritori e di un'ambulanza inviata sul posto dall'ospedale Versilia: al loro arrivo per Nicola non c'era già più niente da fare. La ragazza che viaggiava con lui, residente a Viareggio e dipendente Geofor della sede di Cascina, ha riportato solo una lussazione alla spalla e piccole ferite: è stata trasportata all'ospedale di Cisanello, ma le sue condizioni di salute sono apparse subito non gravi. SUL LUOGO dell'incidente, oltre all'ambulanza, una squadra dei vigili del fuoco di Pisa e del distaccamento di Filettole, oltre ai carabinieri e agli agenti della polizia Municipale di Vecchiano che hanno effettuato i rilievi. Disperazione e cordoglio in tutta la comunità vecchianese colpita dalla dolorosa vicenda. Tra i primi ad arrivare il sindaco di Vecchiano, Massimiliano Angori, che ha seguito le operazioni di soccorso fin dai primissimi minuti. Con lui anche l'assessore con delega alla protezione civile, Michele Nicolini. MI UNISCO al dolore della famiglia - commenta evidentemente scosso il primo cittadino -. Di fronte a queste tragedie non si trovano mai le parole, conoscevo il ragazzo e ho voluto dare personalmente la tragica notizia alla madre. Ai familiari e ai conoscenti esprimo il cordoglio di tutta la comunità. Impossibile non conoscere Nicola. Il suo sorriso parlava. A confermarlo i tantissimi amici e conoscenti che non smettono di raccontare a La Nazione la persona splendida prematuramente scomparsa. Onesto, sincero, un ragazzo alla mano, difficile da trovare - commenta un amico di vecchia data -. Sorridente, sempre disponibile con gli altri, siamo stravolti. Non voglio aggiungere altro. Le stesse parole di affetto e di dolore arrivano dai colleghi e dagli amici. Fratoni era dipendente dell'azienda 'Baglini Ascensori Servizi' di via della Pa voncella, nella zona industriale di Migliarino. UN RAGAZZO sempre pronto ad aiutare gli altri, umile, corretto, volenteroso e leale - aggiunge un conoscente -. Lo conosco dai tempi dell'asilo. Lui frequentava la scuola paritaria Duchi Salviati di Migliarino, poi ci siamo ritrovati all'Istituto Leonardo Da Vinci. Sembrano frasi fatte ma è raro trovare persone come lui. Ricordi, bene sincero e affetto viscerale: tutti desiderano spendere due parole per ricordare la bontà d'animo e la genuinità di Nicola. Scrivi che era il primo a salutare - commenta un amico di vecchia data -. Uno dei pochi che in una società avida e menefreghista come la nostra sapeva riservare un sorriso sincero a tutti. Non meritava una morte del genere. Nicola lascia la madre e la nonna, anche loro residenti a Vecchiano. La salma di Fratoni è stata trasferita all'Istituto di Medica Legale di Pisa a disposizione della magistratura. IL sindaco di Vecchiano ha avvisato la madre TRA i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente il sindaco di Vecchiano, Massimiliano Angori: Una storia orribile. Conoscevo il ragazzo, era una persona stupenda. E' toccato proprio ad Angori il terribile compito di avvertire della disgrazia la madre del giovane. Malore fatale sull'aereo MALORE fatale per una donna di 80 anni, ligure, residente a Genova: si è sentita male sul volo proveniente da Gran Canaria atterrato a Pisa ieri alle 12.20. Forse un attacco di cuore: la donna è stata subito soccorsa dal personale di bordo, ma è stato tutto invano..j - à é ' - /., ' " ' /', ; ' ' ' ' ! " , - , ! : : ! . " ' ; / ; // ' ' ' ' ' i'r'i4.//'''' -tit_org-

Ancora un incendio Stavolta brucia il bosco vicino a Usigliano

[Redazione]

Casciana Terme - Lari ANCORA fuoco fra le nostre colline. Ieri pomeriggio intorno alle 15 un incendio si è sviluppato a Usigliano, nel comune di Casciana Lari. Divampato in una zona di difficile accesso ha intaccato una parte del bosco. La Sala operativa della protezione civile ha inviato un elicottero della flotta regionale. Sul posto anche diverse squadre a terra fra operatori e volontari ri. -tit_org-

Incendio doloso al campo nomadi Distrutta una baracca con cucina

[Sa.be.]

Incendio doloso al campo nomadi Distrutta una baracca con cucina U piromane è finito in ospedale perbotte. Denunciato dai carabinieri. LE FIAMME sono divampate con violenza poco prima dell'alba di ieri mattina e hanno divorato un prefabbricato all'interno del campo nomadi di via della Pollative. A dare l'allarme dell'incendio sono stati alcuni dei residenti Sinti, che hanno iniziato a sentire puzza di bruciato ed una densa cortina di fumo nero aveva iniziato a propagarsi nelle roulotte vicine. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco del comando di Prato che hanno domato il rogo e bonificato la zona, scongiurando che le fiamme potessero propagarsi alle strutture vicine. Stando alla ricostruzione dei vigili del fuoco e dei carabinieri, giunti sul posto, si tratterebbe di un incendio di natura dolosa. Nel prefabbricato era stata ricavata una cucina ed erano rimasti degli enetti personali di un ex residente del campo. LA STORIA è stata via via deli neata dai militari dell'Arma. L'incendio sarebbe stato appiccato da uno degli abitanti del campo di via delle Pollative per vecchi dissapori col proprietario di quella struttura. Quest'ultimo, proprio per evitare frizioni, si è trasferito da qualche tempo in un altro campo della città. I motivi che stanno alla base dei rancori fra i due sono al vaglio dei carabinieri della stazione di Iolo. Una vicenda a più risvolti e che si è andata scoprendo nel corso della domenica. Infatti, il presunto incendiario, poi confermato come tale, è stato trasportato all'ospedale Santo Stefano intorno alle 9 di ieri per ferite e contusioni su tutto il corpo. Per lui la prognosi è di 15 giorni per le percosse che, con ogni probabilità, gli sono state inferte da altre persone del campo. Gli investigatori stanno cercando di capire se il quarantenne è stato sottoposto ad un pestaggio a seguito dell'incendio. INTANTO, l'uomo, dimesso nel pomeriggio di ieri dall'ospedale, è stato denunciato a piede libero per danneggiamento a seguito di incendio. Infine, i carabinieri della stazione di Iolo, mentre stavano setacciando l'area attorno alla baracca alla ricerca di possibili punti di innesco, hanno rinvenuto un fucile, nascosto in un cespuglio, risultato rubato nel 2015 a Monsummano Terme, mentre nell'auto della compagna del quarantenne, usata anche da lui, una pistola scaccia cani senza tappo rosso. Le due armi sono state sequestrate dai militari dell'Arma. Sa.Be. LE NASCOSTE I militari hanno trovato un fucile rubato e una pistola scaccia cani: sequestrati IH VIA POLLATIVE Il rogo è scoppiato prima dell'alba di ieri: gli abitanti hanno dato l'allarme I vigili del fuoco hanno domato il rogo che ha distrutto la baracca -tit_org-

vacanza tragica

Ingegnere muore sulla bici elettrica = Muore d'infarto sulla bici elettrica

Val di Zoldo. Francesco Molinini, 74 anni, era un ingegnere con studio a Mestre

[Marco Filippi]

VACANZA TRAGICA Ingegnere muore sulla bici elettrica | A PAGINA 15 Muore (Tinfarto sulla bici elettrica Val di Zoldo. Francesco Molinini, 74 anni, era un ingegnere con studio a Mestre Lutto nel mondo degli ingegneri e dello sport. L'ingegner Francesco Molinini, 74 anni, è morto, ieri mattina, stroncato da un malore, mentre era in sella ad una bici elettrica, a Mareson, frazione di Val di Zoldo, nel bellunese. L'ingegnere, trevigiano con studio a Mestre, si trovava in vacanza assieme alla famiglia, nella sua casa di montagna a Pecol. Ieri mattina era andato in un negozio di noleggio e s'era preso una bicicletta elettrica perché voleva andare a farsi un giro in zona. Purtroppo, però, era riuscito a percorrere poco più di 500 metri quando, all'improvviso, s'è sentito male proprio mentre passava davanti alla casa di montagna del suo dentista, il veneziano Andrea Michieli, che ha uno studio a Preganziol. Michieli e la moglie sono subito accorsi a prestare soccorso all'ingegnere trevigiano, ma purtroppo non c'è stati nulla da fare. I sanitari dell'elisoccorso bellunese non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. La notizia della morte dell'ingegner Molinini ha presto raggiunto Treviso e Mestre, dove era molto conosciuto, in particolare tra i professionisti del suo settore e allo sci club dove aveva molti amici. Sotto choc la moglie, Maria, insegnante elementare in pensione. È stata una tragedia improvvisa, spiega la maestra, siamo ancora sotto choc. Stava provando una bici elettrica quando s'è sentito male. Ha cercato di chiedere aiuto al nostro dentista che abita vicino al punto dove ha avuto il malore ma è stato inutile. L'ingegner Molinini aveva lavorato all'Iri-Italistat fino al 1999. Poi si era messo in proprio, aprendo uno studio professionale a Mestre. Era un esperto nel campo della prevenzione degli incendi e lavorava spesso con i vigili del fuoco di Venezia. Particolarmente commossi gli amici dello sci club Treviso. Il presidente Roberto Visentin lo ricorda così: Una persona straordinaria. Francesco era sempre pronto a mettere il suo tempo a disposizione, era una persona di squisita gentilezza e serietà. Da decenni socio dello sci club Treviso si è sempre messo a disposizione ed ad operare per il bene dello sport, negli ultimi anni aveva dedicato maggior attenzione nel seguire la presciistica dei non più giovani dove aveva creato un gruppo molto affiatato. Enrico De Wrachien, vice presidente dello Sci-club e presidente di Rivivere Treviso aggiunge: Un uomo di sport e amante della montagna. Se ne va un amico indimenticabile. Molinini lascia la moglie Maria ed il figlio Fabio, 33 anni, pure lui noto libero professionista nel settore del marketing e della gestione delle imprese. Marco Filippi L'ingegner Francesco Molinini, 74 anni, aveva (estudio a Mestre -tit_org- Ingegnere muore sulla bici elettrica - Muoreinfarto sulla bici elettrica

nel pomeriggio

Il Patriarca visita i camping devastati dal maltempo

[Redazione]

CAVALLINO Porterà conforto spirituale il Patriarca che oggi sarà in visita nei luoghi della paura e del coraggio colpiti dalla violenta perturbazione meteorologica del pomeriggio di giovedì. Francesco Moraglia verrà accolto dai parroci locali, dal sindaco di Cavallino-Treporti Roberta Nesto e dal presidente di Assocamping Francesco Berton alle 16 di oggi nella sede della protezione civile a Ca' Pasquali. Da qui il Patriarca partirà in tour nei camping e nelle strade che hanno subito i maggiori danni. NEL POMERIGGIO Patriarca visita i camping devastati dal maltempo Intanto fra i segnali di ripristino completo delle attività turistiche della località c'è la conferma di tutte le manifestazioni all'aperto programmate per il Ferragosto. Nel parcheggio della spiaggia di Ca' Savio ci sarà il "Blue Dream Summer Party" sogno di una notte di mezza estate. La festa inizierà alle 18 con i food trucks, camioncini della ristorazione, ed il tropical bar mobile. Il tutto contornato da giochi ed animazioni per bambini ed adulti. Alle 20.30 ci sarà il concerto del gruppo "Infrarossi". Alle 21.45 toccherà alla band "Volta Celeste - Compagnia dei Folli". La compagnia accompagnerà gli spettatori nel mondo immaginario dei multiformi personaggi. Alla fine del viaggio, la Volta Celeste si accenderà in una spettacolare battaglia in cui angeli e demoni volanti si contenderanno il privilegio di poter portare la propria immagine come ricordo negli occhi e nel cuore dello spettatore. Dalle 23 si concluderà il concerto degli "Infrarossi". (f.ma.) -tit_org-

dopo il disastro di giovedì'

Cavallino, il sindaco chiede aiuto al governo: oggi l'incontro = Maltempo , ora si muove il Governo

Oggi il sottosegretario Baretta incontra il sindaco di Cavallino: Attendiamo la conta dei danni, poi risposte concrete

[Giovanni Francesco Cagnassi Macaluso]

ipnij V.Cavallino, il sindaco chiede aiuto al governo: oggi incontro Semplificazioni edilizie e amministrative per l'ente locale e i privati, deroga al patto di stabilità per le spese del personale e celerità nell'erogare gli aiuti dopo il disastroso fortunale di giovedì sul litorale. Sono le principali richieste del sindaco di Cavallino-Treporti, Roberta Nesto, al sottosegretario Baretta. Oggi l'incontro. A PAGINA 19 Il GLIPER LA Maltempo, ora si muove Ó Governo Oggi il sottosegretario Baretta incontra il sindaco di Cavallino: Attendiamo la conta dei danni, poi risposte concreti di Giovanni Cagnassi e Francesco Macaluso CAVALLINO Semplificazioni edilizie e amministrative per l'ente locale e i privati, deroga al patto di stabilità per le spese del personale e celerità nell'erogare gli aiuti per gli effetti disastrosi del fortunale di giovedì che ha provocato milioni di danni sul litorale. Sono le principali richieste che il sindaco di Cavallino-Treporti, Roberta Nesto, presenterà al sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze Pier Paolo Baretta nell'incontro programmato per oggi a Rosolina. Ho già sentito il sindaco Nesto al telefono, spiega il sottosegretario del Governo Genti Ioni, A Rosolina farò una valutazione dei danni e delle condizioni dopo il maltempo. Attendiamo una stima dei danni da parte della protezione civile per poi decidere come procedere e quali risorse stanziare per un intervento del Governo che sia una risposta concreta a quanto accaduto giovedì. L'obiettivo è di velocizzare il più possibile le procedure nell'interesse di cittadini e operatori. La Regione. La consigliera regionale del Pd Francesca Zottis ha assicurato che il territorio è all'attenzione degli uffici regionali: Sarà nostra cura restare costantemente in contatto con il sottosegretario e il Governo, ha spiegato Zottis, L'obiettivo è trovare la strada più veloce per arrivare allo stanziamento delle risorse necessarie a copertura dei danni che saranno a breve quantificati. Dopo il sopralluogo di Zaia, anche il vicegovernatore Gianluca Forcolin è in contatto con sindaci e operatori. Ma giovedì qualcosa non avrebbe funzionato nei Comuni: il forte maltempo era infatti annunciato secondo la Regione. Abbiamo un protocollo da rispettare. Ogni giorno viene diramato un bollettino meteo alle 14 che arriva a tutti: Regione e Prefettura, Comuni. Ma molte volte i Comuni possono avere problemi nella lettura con i loro uffici, spiegano il vicegovernatore Forcolin e l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, Dobbiamo fare in modo che i Comuni si organizzino per leggerli tempestivamente, così che le squadre di volontari, gli uffici tecnici e quant'altro siano pronti all'emergenza. Più di così non possiamo fare. La situazione a Cavallino. Da ieri non abbiamo più emergenze in corso né per le aree di pertinenza comunale e neppure legate a richieste di privati che sono state gestite in ordine di priorità. Abbiamo trattato per prime le situazioni di rischio presenti nel nostro litorale ed attualmente permangono solo necessità di interventi in quota per la potatura di sicurezza delle alberature che presentano rami a rischio caduta su strade e altri punti sensibili del territorio, spiega il sindaco Nesto, Sul fronte degli alberi pericolanti applicheremo la normativa che ci permette di abbattere quelle piante che non presentano la necessaria stabilità, garantendo la sostituzione con alberi più giovani. Stiamo ragionando se sia possibile sostituire anche la tipologia di piante rispetto alle attuali, garantendo lo stesso numero di alberi e le stesse caratteristiche ombrose. È in corso di gestione definitiva anche l'emergenza blackout elettrico che aveva colpito alcune aree, dice Nesto. Procedono i lavori di potatura e stoccaggio di tronchi e ramaglie dei circa 2.000 alberi abbattuti dai venti a oltre 110 km orari. In campo circa 200 operatori fra protezione civile, servizi forestali e ditte toriatriche dell'amministrazione. -tit_org- Cavallino, il sindaco chiede aiuto al governo: oggi incontro - Maltempo, ora si muove il Governo

Centro-Sud: un'altra giornata di incendi

[Redazione]

ALLARME Sicilia, Puglia e Toscana in fiamme. Pozzuoli: aiutateci contro criminali Centro-Sud: un'altra giornata di incendi Non accenna a placarsi la lunga estate degli incendi. Anche l'ultimo weekend ha fatto registrare diversi episodi in tutto il Centro-Sud del Paese, con la Protezione Civile che ha ricevuto 26 richieste di intervento aereo. In particolare, 6 sono pervenute dal Lazio, 5 dalla Calabria, 4 ciascuna dalla Basilicata e dalla Campania, 3 dalla Sicilia, 2 dalla Puglia e una rispettivamente da Abruzzo e Molise. Brucia da sabato sera il bosco comunale di Difesa Grande a Gravina in Puglia, uno dei più vasti polmoni verdi della Regione, esteso su una superficie di oltre 2.000 ettari. Le fiamme, che hanno raggiunto anche i 20 metri di altezza ed un'ampiezza di oltre 300 metri, sono state faticosamente circonscritte, ma l'in sistere del vento facilita la continua riaccensione di focolai, rendendo arduo il lavoro dei soccorritori. Altri focolai nella regione, nell'area di Marina di Leporano, in provincia di Taranto, hanno costretto ad evacuare alcune ville della zona, quelle più vicine al mare. Fiamme anche in Sicilia, in particolare in località Costacroce, nel Comune di Capizzi (Messina) e a Caltagirone (Catania). Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri in località Usigliano, nel comune di Palaia, nel pisano. Sempre in Toscana, ancora fiamme a Torano (Carrara), nell'area dove sabato si era sviluppato un incendio e dove era stata effettuata una prima bonifica. Grido d'allarme da Pozzuoli. A parlare è il sindaco Vincenzo Figliolia, dopo l'incendio divampato sabato notte nell'area della Solfatara, l'ennesimo sul territorio flegreo: Pozzuoli è tra le città maggiormente colpite dalla furia degli incendi estivi. Il nostro territorio è vittima di una mano criminale che non ricorda precedenti. Lo dico e ne sono fermamente convinto. Da due mesi ho chiesto di non abbassare la guardia. Oggi questa terra chiede aiuto. -tit_org- Centro-Sud: un'altra giornata di incendi

BIANDRONNO La donna viaggiava in sella insieme al marito Scontro tra auto e moto Trentotenne gravissima

[Simona C. Arnaghi]

BIANDRONNO La donna viaggiava in sella insieme al marito di Simona Carnaghi Grave incidente in via Roma a Biandronno: motociclista in prognosi riservata dopo l'impatto contro un'auto. Lo scontro è avvenuto intorno alle 16.30 di ieri. Secondo quanto accertato sinora dai carabinieri della compagnia di Varese immediatamente intervenuti l'incidente ha coinvolto due mezzi: una Fiat Seicento guidata da una ragazza di 22 anni e una Yamaha sulla quale viaggiavano marito e moglie entrambi quarantenni. Sbalzata dal mezzo La dinamica dello scontro è ancora in fase di analisi. Tuttavia secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, che non solo hanno eseguito tutti i rilievi del caso ma hanno raccolto le testimonianze di chi ha assistito al pauroso incidente, la Yamaha viaggiava su via Roma, sulla strada principale, diretta da Biandronno verso Bardello. La Fiat Seicento si sarebbe invece immessa su via Roma da un posteggio la terale alla strada. Proprio mentre sopraggiungeva la moto. Impossibile a quel punto per entrambi i conducenti dei mezzi riuscire ad evitare l'impatto. Un urto piuttosto violento anche se, a quanto pare, la velocità dei mezzi non era particolarmente elevata. Nell'impatto ha avuto la peggio la trentotenne che viaggiava sulla moto come passeggero: è stata sbalzata dalla sella ed è caduta sull'asfalto dopo un lungo volo. La donna è stata immediatamente raggiunta dai mezzi del 118 arrivato sul posto con tre ambulanze e l'auto medicalizzata. Le condizioni della motociclista sono apparse immediatamente gravi. I medici l'hanno rianimata sul posto per oltre 20 minuti. Sono riusciti, senza mai arrendersi, a stabilizzare la donna intubata e trasportata d'urgenza all'ospedale di Circolo di Varese. Tutti in ospedale La motociclista era in stato di incoscienza: al momento i medici non hanno sciolto la prognosi che resta riservata. Le sue condizioni sono molto gravi. Ferito anche il compagno della donna che nell'impatto ha rimediato diversi traumi, fortunatamente non di estrema gravità, ed è stato trasportato in codice giallo in ospedale. Ferita in modo lieve anche la ventiduenne, trasportata in ospedale in codice verde. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Ispra che hanno messo in sicurezza i veicoli coinvolti nell'incidente e aiutato medici e paramedici nel soccorso ai feriti. La ventiduenne alla guida della Seicento, quale atto dovuto, sarà indagata per lesioni stradali. -tit_org-

I vandali si scatenano e danno fuoco al treno Passeggeri evacuati

[Redazione]

GALLARATE Nessun ferito, indagini in corso vandali si scatenano e danno fuoco al treno Passeggeri evacuati é Fuoco e fiamme in un vagone ferroviario: evacuata la carrozza dove era divampato il principio di incendio, treno fatto fermare in stazione a Gallarate. Nessun ferito. Ipotesi atto vandalico: indaga la polizia ferroviaria. Il fatto è avvenuto intorno alle 18.30 di ieri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto/Gallarate, che hanno raggiunto in pochi minuti la stazione ferroviaria di Gallarate dove il treno è stato fatto fermare. Le cause del principio d'incendio che ha interessato alcuni sedili del treno regionale 10418 Milano-Domodossola sono ufficialmente ancora in corso di accertamento. Tuttavia nessuna ipotesi è esclusa e la tesi dell'autocombustione appare davvero molto marginale. Il capotreno, accortosi di quanto stava avvenendo, ha evacuato la carrozza interessata dalle fiamme e lanciato l'allarme, nel contempo ha fatto fermare il convoglio nella stazione di Gallarate. Nessuno dei passeggeri è rimasto ferito e l'emergenza a bordo è stata molto ben gestita. Non solo. Alcuni vigili del fuoco liberi dal servizio, presenti all'interno dello scalo ferroviario, in attesa dell'arrivo degli operatori si sono prodigati a collaborare alle operazioni di evacuazione e hanno circoscritto le fiamme con alcuni estintori. Un intervento dettato dal puro spirito di servizio che ha permesso di risolvere il problema con rapidità. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere senza problemi. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa, hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'area. Sul posto è intervenuta la polizia ferroviaria e la polizia scientifica per gli accertamenti del caso. Si cercano testimoni, tracce dell'origine del piccolo rogo (che se non contenuto immediatamente avrebbe potuto causare grossi problemi), ma soprattutto si indaga per individuare eventuali responsabili. L'ipotesi atto vandalico, infatti, è al momento quella che sembrerebbe più fondata. Il treno è stato soppresso e portato in deposito per le verifiche necessarie. S.Car. I soccorsi sono scattati nella stazione di Gallarate -tit_org-

Cade durante l'escursione in mountain bike Ciclista salvato da Soccorso alpino e pompieri

[Redazione]

MARZIO L'uomo, un quarantenne, è riuscito a lanciare l'allarme e a localizzarsi. In azione anche gli specialisti del Saf per recupera Cade durante l'escursione in mountain bike Ciclista salvato da Soccorso alpino e pompieri Una gita nei boschi in mountain bike che ha rischiato di finire male per un ciclista di 40 anni. L'uomo è infatti scivolato fuori dal sentiero mentre pedalava lungo i sentieri impervi di Marzio finendo sul fondo di una scarpata per fortuna non particolarmente profonda. Una brutta caduta che ha procurato al quarantenne parecchi traumi: impossibile per lui riprendere la bici e tornare sul sentiero. Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, poco prima delle ore 14. Il ciclista non ha perso conoscenza e ha dato l'allarme ai compagni di escursione che hanno attivato i soccorsi. Il ciclista ha fornito con precisione la propria posizione in modo da permettere alle squadre di ricerca di raggiungerlo nel minor tempo possibile. Il quarantenne è stato raggiunto dagli specialisti del Nucleo Speleo Alpino Fluviale dei vigili del fuoco di Varese, in sinergia con i tecnici del Soccorso alpino del Cnsas, in località Madonna degli Alpini, a Marzio. L'uomo, in sella alla sua mountain bike, stava percorrendo i sentieri d'una zona boschiva. Gli operatori intervenuti sul posto, mediante tecniche alpinistiche e l'utilizzo di una speciale barella, hanno recuperato il ferito, trasportandolo a braccia nei pressi della più vicina strada asfaltata, dove ad attenderlo c'era un'autoambulanza. Ambulanza che mai avrebbe potuto percorrere quei sentieri proibitivi praticamente per qualunque tipo di mezzo a quattro ruote. Il quarantenne è così stato ricoverato all'ospedale di Circolo in codice giallo. Nella caduta ha riportato traumi importati seppur fortunatamente di media gravità. Non è in pericolo di vita. L'incidente, per fortuna, non si è concluso in modo peggiore e l'intervento di soccorso è davvero stato di una rapidità esemplare considerando le condizioni impervie affrontate dalle squadre di specialisti. s. Car. L'escursionista è caduto mentre percorreva gli impervi sentieri dei boschi di Marzio -tit_org- Cade durante escursione in mountain bike Ciclista salvato da Soccorso alpino e pompieri

Ancora allarme roghi in Toscana incendi a Massa Carrara e Pisa

[Redazione]

MASSA CARRARA e Pisa le province colpite ieri dagli incendi ormai quotidiani. A Carrara si è riattivato intorno alle 10 l'incendio di Torano, dove dal pomeriggio di sabato erano in atto le operazioni di bonifica. Sul posto un elicottero, quattro squadre a terra di volontari Aio e vigili del fuoco. Altro incendio nel primo pomeriggio in località Usigliano, nel comune di Casciana Lari (Pisa). Divampato in una zona di difficile accesso, ha interessato il bosco. La sala operativa della protezione civile ha inviato un elicottero della flotta regionale. Sul posto anche diverse squadre a terra fra operatori dell'Unione dei Comuni della Val di Cecina e volontari. NEI BOSCHI Elicotteri dei soccorritori al lavoro. Anche eri, altri incendi in Toscana -tit_org-

L'auto precipita nel burrone morti due giovani in Ossola = Con l'auto nel burrone, due giovani vite spezzate nell'Ossola

[Redazione]

Cauto precipita nel burrone morti due giovani in Ossola SONO mortifondo a un burrone, la loro auto precipitata per diversi metri, in una notte d'estate che doveva essere di festa. Camilla Valentini e Alessio Spadazzi, di 17 e 18 anni, non sono sopravvissuti al terribile volo in valle Bognanco, nell'alto Verbano. Erano diretti all'alpe San Bernardo, a quota 1.630 metri, in questa stagione punto di ritrovo per i giovani dell'Ossola. Ma non sono mai arrivati. Ed ora tutta la valle li piange. Entrambi sportivi, entrambi noti nella zona. Con l'auto nel burrone, due giovani vite spezzate nell'Osso] SONO mortifondo a un burrone, la loro auto precipitata per diversi metri, in una notte d'estate che doveva essere di festa. Camilla Valentini e Alessio Spadazzi, di 17 e 18 anni, non sono sopravvissuti al terribile volo in valle Bognanco, nell'alto Verbano. Erano diretti all'alpe San Bernardo, a quota 1.630 metri, in questa stagione punto di ritrovo per i giovani deU'Ossola. Ma non sono mai arrivati. Ed ora tutta la valle delle cento cascate, come la zona viene chiamata per i tanti corsi d'acqua che la percorrono, li piange. Entrambi sportivi, entrambi noti nella zona, un futuro tutto da costruire che ora non c'è più. L'incidente la notte tra sabato e domenica, in quel lembo di terra che da Domodossola sale verso il passo della Monscera, a 2.103 metri, dove il Piemonte finisce. Quando non li hanno visti tornare, sono stati i genitori a dare l'allarme. All'alba le ricerche del soccorso alpino, con l'aiuto di vigili del fuoco, carabinieri, guardia di finanza e volontari. Sulla zona si è levato in volo anche un elicottero del 118. Nessuna traccia dei due giovani, fino a quando la Volkswagen Polo guidata dal ragazzo, e sulla quale in un primo momento si era temuto potessero esserci altre persone, è stata trovata in fondo al burrone. La strada che sale la montagna è asfaltata, ma impervia e in parte priva di protezioni. Toccherà ora ai carabinieri di Domodossola stabilire perché l'auto sia uscita di strada. Una distrazione, o forse una manovra sbagliata le cause più probabili. Dopo il difficile recupero, i corpi sono stati trasferiti all'obitorio dell'ospedale San Biagio di Domodossola, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ciao Alessio... Resterai sempre nel cuore di tutti noi, scrive su internet la Basket Rosmini di Domodossola ricordando Spadazzi, suo atleta. Un ragazzo meraviglioso: educato, sorridente, appassionato - si legge ancora sul sito della società - Amava il basket e la nostra maglia, le montagne e la nostra terra. Amava la vita e noi volevamo bene a lui. Sportiva anche Camilla, figlia dell'ex sindaco di Bognanco, Mauro Valentini, e atleta del Gruppo sportivo Bognanco conia passione per la corsa. In segno di lutto, è stata annullata la festa della birra, tradizionale appuntamento della zona in programma oggi. E non si correrà nemmeno la Veia Sky Race, la corsa in montagna prevista per fine mese. Alessio e Camilla aveva 18 e 17 anni Andavano auna festa, l'incidente su una strada priva di protezioni GIOVANI VITE SPEZZATE Alessio Spadazzi e Camilla Valentini, morti nell'alta vai Bognanco -tit_org- L'auto precipita nel burrone morti due giovani in Ossola - Con l'auto nel burrone, due giovani vite spezzate nell'Ossola

Incidente in montagna recuperato alpinista lughese = Cade durante una scalata Lughese finisce in ospedale

[Redazione]

L'ALLARME LANCIATO DA UNA CORDATA TEDESCA Incidente in montagna Recuperato alpinista lughese 113 Senne stava scalando sulle Tré Cime di Lavaredo quando è caduto. È stato soccorso dall'elicottero e trasportato in ospedale. A PAG.6 Cade durante una scalata Lughese finisce in ospedale. A Lavaredo, è stato recuperato con l'elicottero. SONO GIORNI di superlavoro per il soccorso alpino del Veneto. Diversi infatti gli incidenti che stanno coinvolgendo escursionisti provenienti un po' da tutta Italia e anche dall'estero. COINVOLTO Uno degli incidenti anche un uomo lughese. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadere sabato, attorno a mezzogiorno, è dovuto intervenire sulle Tré Cime di Lavaredo. Un uomo infatti si è infortunato sulla Piccola delle Tré Cime. Sull'ultimo tiro di una via il rocciatore era volato giù. L'allarme è stato lanciato da una cordata tedesca che, a poca distanza, fortunatamente aveva assistito all'incidente. Grazie alla segnalazione in poco tempo l'elicottero è arrivato. L'uomo infortunato, 38 anni appunto di Lugo, è stato recuperato con un verricello, attrezzo utilizzato per sollevare pesi dall'elicottero, di trenta metri. L'UOMO, una volta recuperato è stato quindi trasportato all'ospedale di Belluno e sottoposto a tutte le cure del caso. Ha riportato con molte probabilità un trauma multiplo. SOCCORSO L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Belluno riportando fratture multiple (foto repertorio) -tit_org- Incidente in montagna recuperato alpinista lughese - Cade durante una scalata Lughese finisce in ospedale

A PAG. 2

Il Polesine adesso conta i danni Ci sono ancora case senza luce = Il Polesine adesso conta i danni L`elettricità resta un problema

[Roberta Merlin]

DOPO LA TROMBA D'ARIA A PAO. 2 Il Polesine adesso conta i danni sono ancora case senza luce. Tralicci abbattuti, abitazioni e qualche azienda in grossa difficoltà. Il sottosegretario Baretta incontra a Rosolina i sindaci del Delta. Il Polesine adesso conta i danni. L'elettricità resta un problema. Case e qualche azienda senza luce per colpa dei tralicci abbattuti. Oggi alle 10 il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta sarà in visita ufficiale nel Delta in rappresentanza del Governo, per un primo incontro relativo all'emergenza causata dalla tromba d'aria di giovedì scorso. Accompagnato dal deputato Diego Crivellari, il rappresentante del governo sarà dapprima in municipio a Rosolina per un confronto diretto con gli amministratori dei comuni coinvolti e poi avrà modo di visionare i principali luoghi colpiti dal maltempo tra Rosolina, Porto Viro, Taglio di Po, Ariano Polesine e Porto Tolle. Nel frattempo divampa la polemica tra Corazzari e Vitale. Spiace constatare che in un momento in cui ogni amministratore - e in particolare chi guida un comune - dovrebbe essere concentrato sulla gestione dell'emergenza e mostrarsi vicino alle necessità dei cittadini colpiti da calamità, ci sia qualcuno che preferisce trovare invece il tempo di fare sterili e assolutamente inutili polemiche. Replica seccamente l'assessore regionale al territorio, Cristiano Corazzari, alle lamentele espresse dal sindaco di Rosolina, Franco Vitale, per non essere stato avvisato del sopralluogo che il governatore del Veneto ha compiuto nelle aree in cui si è abbattuto il maltempo, tra le quali il Delta del Po. È evidente - puntualizza l'assessore - che nell'immediatezza della tragedia che ha colpito tutto il litorale veneto, i vigili del fuoco hanno accompagnato in elicottero il presidente della Regione in un rapido sopralluogo su tutta l'area costiera, durante il quale ha sorvolato anche il litorale polesano ed effettuato solo una breve sosta a Porto Caleri dove ha visto un'area circoscritta per rendersi conto sul campo dei danni. Ha necessariamente demandato gli incontri istituzionali con i sindaci ed amministratori competenti ad una fase successiva. Non a caso l'altro ieri l'assessore regionale alla protezione civile, Gian Paolo Bottacin, competente per materia, ha incontrato proprio a Rosolina i sindaci del Delta per fare il punto della situazione. Ciò testimonia il massimo impegno profuso in primis dal presidente veneto e la piena correttezza istituzionale che la Regione ha sempre dimostrato e continua a dimostrare. A noi non interessano quindi le vuote polemiche di chi sembra aspirare solo a qualche momento di visibilità - conclude l'assessore veneto al territorio - ma che tutte le istituzioni si coordinino nel miglior modo possibile per portare tutta l'assistenza necessaria ai cittadini colpiti da questa grande calamità naturale. L'altro giorno Bottacin, accompagnato dal responsabile della Protezione civile del Veneto, l'ingegner Luca Soppelsa, e dal coordinatore dei volontari della provincia di Rovigo, Maurizio Cappello, ha incontrato i sindaci dei comuni del Delta nel municipio di Rosolina. La situazione sta ritornando alla normalità - commenta l'assessore - anche se permangono alcune criticità per il mancato ripristino del servizio elettrico per alcune abitazioni e imprese della zona, a causa del laborioso ripristino dei tralicci abbattuti. L'assessore ha confermato agli amministratori locali dei comuni del Delta che, con la richiesta dello stato di emergenza, immediatamente avanzata dal governatore del Veneto giovedì stesso, l'iter per il riconoscimento dei danni provocati dalla calamità naturale è già stato avviato. Roberta Merlin La visita Baretta LA POLEMICA Polemica tra il sindaco di Rosolina, Vitale e l'assessore Corazzari per il sopralluogo di Zaia in Polesine. Oggi alle 10 il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta sarà in visita ufficiale nel Delta in rappresentanza del Governo. Gianpaolo Bottacin Restano alcune criticità per il servizio elettrico che riguarda alcune abitazioni ed imprese della zona. Franco Vitale Nessuno mi ha avvisato del sopralluogo fatto dal presidente della Regione, Luca Zaia. Cristiano Corazzari Spiace constatare che in momenti come questi ci sia qualcuno che alimenta sterili polemiche. 4500 Sono 4500 gli alberi abbattuti dal vento. Pioppi, platani e pini marini lungo il litorale non hanno radici profonde e sono stati sradicati da

terra 250 Sono 250 i veicoli danneggiati: auto, camper e roulotte centrati da alberi e rami in strade e campeggi. Per liberarle vanno segate, prima, le piante 200 Sono 200 le serre danneggiate dal violento fortunale. Molti filari di viti sono state piegate e capannoni ad uso agricolo sono stati scoperchiati Il presidente della Regione Zaia con l'assessore Corazzari venerdì mattina a Porto Celer! per un sopralluogo sui posti dove si è abbattuta la tromba d'aria (Foto Braghin) I tralicci della luce danneggiati dopo la tromba d'aria (Foto Braghin) Albarella sta tornando alla normalità, ma anche nell'isola dei vip si sono registrati molti danni per colpa di alberi abbattuti dal forte vento (Foto Donzelli) -tit_org- Il Polesine adesso conta i danni Ci sono ancora case senza luce - Il Polesine adesso conta i dannielettricità resta un problema

NEL DIANESE EMERGENZA IDRICA RIENTRATA. MA SCOPPIA LA POLEMICA

Rivieracqua? Dilettanti allo sbaraglio

Il sindaco di San Bartolomeo: Siamo stati completamente abbandonati

[Enrico Ferrari]

NEL DIANESE EMERGENZA IDRICA RIENTRATA. MA SCOPPIA LA POLEMICA) Il sindaco di San Bartolomeo: Siamo stati completamente abbandonati ENRICO FERRARI NEL DIANESE l'emergenza idrica è rientrata, dopo il black out causato dallo scoppio di una tubatura a Imperia che ha interrotto l'erogazione dell'acquedotto del Roia e costretto all'utilizzo di autobotti (quella dei Vigili del fuoco è servita a riempire le vasche rimaste a secco a Villa Faraldi e in altre località), ma non si placa l'ondata lunga delle polemiche. A contestare la gestione dell'emergenza è il sindaco di San Bartolomeo, Valerio Urso, che ha dovuto fronteggiare una situazione critica soprattutto in frazione Pairòla, dove i mezzi della Protezione civile hanno dovuto rifornire direttamente la popolazione. Oggi intende incontrare il prefetto Silvana Tizzano: nel mirino c'è Rivieracqua. Il consorzio che ha ereditato la gestione del ciclo integrato tarda a integrarsi: a Imperia, la riparazione delle perdite è ancora affidata al personale dell'Amar. Dice il sindaco Urso: Manifesto il mio rammarico per essere stato uno dei pochi sindaci - e sicuramente con la giusta tempestività a credere in Rivieracqua spa società obbligatoriamente costituita per legge che deve occuparsi di tutto il servizio idrico integrato della provincia di Imperia. Dopo questa doverosa premessa mi preme sottolineare e denunciare il pressapochismo quasi da "dilettanti allo sbaraglio" con cui si è gestita la situazione da mercoledì 9 agosto, dopo l'ennesima rottura della condotta centrale del Roia. Sindaci abbandonati alle legittime e onestamente, devo sottolineare, educate lamentele dell'utenza. Prosegue: Da parte della società Rivieracqua non una comunicazione su quando, come e quali azioni si sarebbe messe in campo per ovviare a questo assurdo disagio ancor più percepibile in pieno periodo estivo. Chi mi conosce sa che non sono solito a questo tipo di esternazioni pubbliche però lunedì mattina, coadiuvato dall'Ufficio Legale comunale, mi rivolgerò al Prefetto che non può rimanere silenzioso di fronte alla gestione di un'emergenza tale. Mi rivolgerò anche a tutte le autorità del caso affinché vengano svolte indagini sull'operato della società e, se vi sono gli estremi, venga richiesto il risarcimento dei danni. Nel frattempo, sulla costa la pioggia non si vede e si moltiplicano gli appelli a non sprecare l'acqua (gavettoni a rischio?). Le previsioni di oggi e domani danno cielo poco nuvoloso, con sporadici rovesci nell'entroterra. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il servizio di autobotte -tit_org-

saint-vincent**Maltempo in Valle d'Aosta Chiesto lo stato di emergenza***[Redazione]*

SAINT-VINCENT Maltempo in Valle d'Aosta Chiesto lo stato di emergenza Dopo due successive ondate di violenti temporali, la prima la scorsa settimana e l'ultima martedì sera, la Valle d'Aosta chiede lo stato di emergenza al Dipartimento nazionale della Protezione civile e fa la conta dei danni. Ieri il presidente della Regione Pierluigi Marquis ha effettuato assieme ad alcuni tecnici un sorvolo in elicottero delle zone colpite a Pollein, Brissogne, Saint-Vincent, Antey, Valtournenche e Ollomont. Intanto è previsto un Ferragosto "abbastanza soleggiato" in Valle d'Aosta, con qualche rovescio più probabile tra martedì sera e mercoledì mattina e da giovedì sera. Lo si legge nel bollettino emesso dall'ufficio meteo regionale. Ieri è stata una domenica soleggiata, con qualche velatura e annuvolamenti dal pomeriggio, in particolare sulle zone di confine mentre per oggi è previsto un cielo abbastanza soleggiato, con annuvolamenti e locali rovesci dal pomeriggio. Le temperature saranno in rialzo su tutto il territorio regionale almeno fino a domani, da Aosta (minima di 18 gradi e massima di 26) a Cogne (6-20), da Courmayeur (10-22) a Cervinia (7-16), da Donnas (20-27) a Gressoney-Saint-Jean (8-21). Buone notizie, quindi, per chi si attende il pieno di turisti. 11 fiume Dora è un osservato speciale (foto archivio) -tit_org- Maltempo in ValleAosta Chiesto lo stato di emergenza

Domodossola Incidente nella notte tra sabato e domenica in valle Bognanco

Auto nel burrone Morti due ragazzi = Precipitano con l'auto nel burrone Addio a due ragazzi ossolani

[Luca Bilardo]

Domodossola Auto nel burrone Morti due ragazzi Hanno salutato gli amici anticipandoli di qualche minuto su una strada di montagna, l'appuntamento era all'alpe San Bernardo in valle Bognanco, Ossola, a pochi chilometri da Domodossola. Ma loro non ci sono mai arrivati, l'auto in una curva è precipitata nel burrone, senza una frenata. Nessuno se n'è accorto tra chi seguiva, gli amici pensavano avessero cambiato programma. La tragedia si è scoperta ieri all'alba quando le famiglie hanno lanciato l'sos per il mancato rientro. Così sono morti gli ossolani Alessio Spadazzi, 19 anni fra pochi giorni, e la diciassettenne Camilla Valentini. BIlardOAPAGINA42 Incidente nella notte tra sabato e domenica in valle Bognanco Precipitano con l'auto nel burrone Addio a due ragazzi ossolani 9" LUCABILARDO tí BOGNANCO (VERBANIA) Precipitano nel cuore della notte in un burrone senza che i loro amici si accorgano di nulla. Sono morti così Alessio Spadazzi e Camilla Valentini. Alessio i 19 anni li avrebbe compiuti tra due settimane, Camilla sarebbe diventata maggiorenne a dicembre. Entrambi appassionati di sport, facevano parte di quel gruppo di giovani le cui famiglie originarie della valle durante l'anno vivono a Domodossola ma in estate tornano a popolare le frazioni di Bognanco. Camilla e Alessio sabato sera erano a San Lorenzo, il capoluogo di Bognanco, dove nell'unica piazza ci sono municipio, chiesa e bar. Lì con una quindicina di amici avevano passato la serata. Potevano fare tardi, non dovevano scendere a Domodossola: Camilla passava l'estate nella casa di frazione Croce, lontana un paio di tornanti, la famiglia di Alessio ha una baita a Vercengio. Passata la mezzanotte il gruppo decide di salire in auto all'alpe San Bernardo, 1600 metri che si raggiungono con una strada asfaltata ma stretta e nell'ultimo tratto senza guardrail. Tra Camilla e Alessio c'era un'amicizia che stava diventando qualcosa di più e così il resto della compagnia li ha lasciati partire prima, e da soli. Il gruppo di quattro auto che seguiva quella di Camilla e Alessio arriva al punto di ritrovo alle 2. Loro non c'erano, ma abbiamo immaginato che volessero stare un po' da soli e non ci siamo preoccupati - dice Luca Doria, uno degli amici -. Siamo stati a San Bernardo un'oretta, poi siamo andati tutti a casa. Alle 4 la telefonata dei familiari: chiedevano se sapevamo dove erano. Poi abbiamo saputo della tragedia. All'alba di ieri i genitori dei due ragazzi hanno lanciato l'allarme. Alle 6 vengono allertati soccorso alpino, guardia di finanza, vigili del fuoco e carabinieri. Dell'auto nessuna traccia, sulla strada non ci sono segni, ma in una curva poco prima dell'alpe San Bernardo c'è qualche ramo rotto tra gli alberi del bosco che costeggia la carreggiata, poco più in basso una maglietta rossa attaccata a una pianta: era di Alessio. Il soccorso alpino si cala nel burrone, che inizia subito a lato della carreggiata. Circa 100 metri sotto trovano i corpi dei ragazzi; l'auto viene avvistata solo in un secondo momento, circa 250 metri ancora più in basso. L'elicottero recupera le salme, ricomposte all'obitorio di Domodossola: sono ancora a disposizione della magistratura che oggi deciderà se procedere con l'autopsia. Appurato che l'auto è finita nel precipizio mentre saliva, è ancora da accertare è la causa. Nella piccola Bognanco la notizia si diffonde velocemente. Camilla Valentini, figlia dell'ex sindaco Mauro, avrebbe iniziato a settembre la 5a al liceo linguistico di Domodossola; dopo un passato da podista, faceva parte del consiglio direttivo del Gs Bognanco e dello Sci club. Era il basket invece la passione di Alessio Spadazzi (da un paio di settimane lavorava come carrozziere a Crevola): dopo le giovanili al Rosmini, era passato all'altra squadra di Domodossola, la Cestistica, serie D. -tit_org- Auto nel burrone Morti due ragazzi - Precipitano conauto nel burrone Addio a due ragazzi ossolani

Contestata la gestione dell'emergenza

Crisi idrica nel Dianese Rivieracqua nel mirino

Il sindaco di San Bartolomeo oggi dal prefetto

[*Enrico Ferrari*]

Contestata la gestione dell'emergenza. Il sindaco di San Bartolomeo oggi dal prefetto ENRICO FERRARI SAN BARTOLOMEO AL MARE. Nel Dianese l'emergenza idrica è rientrata, dopo il black out causato dallo scoppio di una tubatura a Imperia che ha interrotto l'erogazione dell'acquedotto del Roja e costretto all'utilizzo di autobotti (quella dei Vigili del fuoco è servita a riempire le vasche rimaste a secco a Villa Faraldi e altre località), ma non si placa l'onda lunga delle polemiche. A contestare la gestione dell'emergenza è il sindaco di San Bartolomeo, Valerio Urso, che ha dovuto fronteggiare una situazione critica soprattutto in frazione Pairóla, dove i mezzi della Protezione civile hanno dovuto rifornire direttamente la popolazione. Oggi intende incontrare il prefetto Silvana Tizzano: nel mirino c'è Rivieracqua. Il consorzio che ha ereditato la gestione del ciclo integrato tarda a integrarsi: a Imperia, la riparazione delle perdite è ancora affidata al personale dell'Amat. Dice il sindaco Urso: Manifesto il mio rammarico per essere stato uno dei pochi sindaci - e sicuramente con la giusta tempestività a credere in Rivieracqua spa società obbligatoriamente costituita per legge che deve occuparsi di tutto il servizio idrico integrato della provincia di Imperia. Dopo questa doverosa premessa mi preme sottolineare e denunciare il pressapochismo quasi da "dilettanti allo sbaraglio" con cui si è gestita la situazione da mercoledì 9 agosto, dopo l'ennesima rottura della condotta centrale del Roja. Sindaci abbandonati alle legittime e onestamente, devo sottolineare, educate lamentele dell'utenza. Prosegue: Da parte della società Rivieracqua non una comunicazione su quando, come e quali azioni si sarebbero messe in campo per ovviare a questo assurdo disagio ancor più percepibile in pieno periodo estivo. Chi mi conosce sa che non sono solito a questo tipo di esternazioni pubbliche però lunedì mattina, coadiuvato dall'Ufficio Legale comunale, mi rivolgerò al Prefetto che non può rimanere silenzioso di fronte alla gestione di un'emergenza tale. Mi rivolgerò anche a tutte le autorità del caso affinché vengano svolte indagini sull'operato della società e, se vi sono gli estremi, venga richiesto il risarcimento dei danni. Nel frattempo, sulla costa la pioggia non si vede e si moltiplicano gli appelli a non sprecare l'acqua (gavettoni a rischio?). Le previsioni di oggi e domani danno cielo poco nuvoloso, con sporadici rovesci nell'entroterra. -tit_org-

Incendio di bosco tra Palaia e Marti

[Redazione]

Un incendio si sviluppato in località Usigliano, ieri pomeriggio, poco prima delle 15. Divampato in una zona di difficile accesso, il fuoco ha attaccato il bosco tra i comuni di Palaia e Montopoli vicino a Marti. La sala operativa della protezione civile ha inviato un elicottero della flotta regionale. Sul posto anche diverse squadre a terra tra operatori dell'Unione dei Comuni del la Valdicecinae volontari. Anche quella di ieri, quindi, è stata una giornata di grande preoccupazione sul fronte degli incendi sulle nostre colline. -tit_org-

Stroncato dall'infarto in bici = Stroncato dall'infarto sulla bici elettrica

Ingegnere in vacanza a Pecol stava provando la due ruote a noleggio Tragedia in Val di Zoldo. Francesco Molinini, ingegnere, aveva 74 anni. Era consigliere dello Sci club Treviso

[Marco Filippi]

Stroncato dall'infarto in bid Ingegnere in vacanza a Pecol stava provando la due ruote a noleggio Era appena salito sulla bici elettrica appena noleggiata, quando è stato stroncato dall'infarto. Francesco Molinini, 74 anni, ingegnere trevigiano era molto conosciuto anche come consigliere dello Sci club Treviso FILIPPI A PAGINA 14 Stroncato dairinfarto sulla bici elettrici Tragedia in Val di Zoldo. Francesco Molinini, ingegnere, aveva 74 anni. Era consigliere dello Sci club Treviso di Marco Filippi Lutto nel mondo degli ingegneri e dello sport trevigiano. L'ingegner Francesco Molinini, 74 anni, è morto, ieri mattina, stroncato da un malore, mentre era in sella ad una bici elettrica, a Mareson, frazione di Val di Zoldo, nel bellunese. L'ingegnere si trovava in vacanza assieme alla famiglia, nella sua casa di montagna a Pecol. Ieri mattina era andato in un negozio di noleggio e s'era preso una bicicletta elettrica perché voleva andare a farsi un giro in zona. Purtroppo, però, era riuscito a percorrere poco più di 500 metri quando, all'improvviso, s'è sentito male proprio mentre passava davanti alla casa di montagna del suo dentista, il veneziano Andrea Michieli, che ha uno studio a Preganziol. Michieli e la moglie sono subito accorsi a prestare soccorso all'ingegnere trevigiano, ma purtroppo non c'è stati nulla da fare. I sanitari dell'elisoccorso bellunese non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. La notizia della morte dell'ingegner Molinini ha presto raggiunto Treviso, dove era molto conosciuto, in particolare tra i professionisti del suo settore e allo sci club dove aveva molti amici. Sotto choc la moglie, Maria, insegnante elementare in pensione. È stata una tragedia improvvisa - spiega la maestra, che prima di andare in pensione, aveva insegnato alle elementari "Giovanni XXIII" - siamo ancora sotto choc. Stava provando una bici elettrica quando s'è sentito male. Ha cercato di chiedere aiuto al nostro dentista che abita vicino al punto dove ha avuto il malore ma è stato inutile. L'ingegner Molinini aveva lavorato all'Iri-Italistat fino al 1999. Poi si era messo in proprio, aprendo uno studio professionale a Mestre. Era un esperto nel campo della prevenzione degli incendi e lavorava spesso con i vigili del fuoco di Venezia. Particolarmente commossi gli amici dello sci club Treviso. Il presidente Roberto Visentin lo ricorda così: Una persona straordinaria. Francesco era sempre pronto a mettere il suo tempo a disposizione, era una persona di squisita gentilezza e serietà. Da decenni socio dello sci club Treviso si è sempre messo a disposizione ed ad operare per il bene dello sport, negli ultimi anni aveva dedicato maggior attenzione nel seguire la presciistica dei non più giovani dove aveva creato un gruppo molto affiatato. Enrico De Wrachien, vice presidente dello Sci-club e presidente di Rivivere Treviso aggiunge: Un uomo di sport e amante della montagna. Se ne va un amico indimenticabile. Molinini lascia la moglie Maria ed il figlio Fabio, 33 anni, pure lui noto libero professionista nel settore del marketing e della gestione delle imprese. L'ingegnere Francesco Molinini aveva 74 anni -tit_org- Stroncato dall'infarto in bici - Stroncato dall'infarto sulla bici elettrica

- Incendi, fiamme a Palaia (PI): in arrivo un elicottero - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, fiamme a Palaia (PI): in arrivo un elicottero Poco prima delle 15.00 un incendio si e' sviluppato in localita' Usigliano, nel comune di Palaia (PI) A cura di Antonella Petris 13 agosto 2017 - 17:45 [incendio-ok] Poco prima delle 15.00 un incendio si e' sviluppato in localita' Usigliano, nel comune di Palaia (PI). Divampato in una zona di difficile accesso, sta adesso intaccando il bosco. La Sala operativa della protezione civile ha inviato un elicottero della flotta regionale. Sul posto anche diverse squadre a terra fra operatori dell'Unione dei Comuni della Val di Cecina e volontari.

- Emergenza Friuli, Panontin: "Il tempo medio di risposta al 112 è 6-8 secondi" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Emergenza Friuli, Panontin: Il tempo medio di risposta al 112 è 6-8 secondi "Il tempo medio di risposta degli operatori 112 in Friuli Venezia Giulia e' tra i 6 e gli 8 secondi, vicinissimo a quello della Lombardia, la piu' veloce con 5secondi, con molta piu' esperienza alle spalle" A cura di Antonella Petris 13 agosto 2017 - 17:39 [ambulanza-1-640x427] Il tempo medio di risposta degli operatori 112 in Friuli Venezia Giulia e tra i 6 e gli 8 secondi, vicinissimo a quello della Lombardia, la piu veloce con 5secondi, con molta piu esperienza alle spalle. Lo rileva l'assessor regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin. Chi continua a ripetere prosegue in una nota che in FVG non funziona nulla, sa di dire bugie, manca di rispetto a chi mette anima nel servizio 112 e 118, piccona la fiducia dei cittadini in un sistema di emergenza che ogni giorno funziona e risponde. Ci sono stati pochi casi eccezionali, alcune situazioni ineccezionali, e vero. I mille casi in cui si parla del tempestivo arrivo dell'ambulanza o della volante arrivata in pochi minuti non fanno notizia ma fanno statistica, e descrivono un servizio di emergenza migliore di tanti altri in Italia. Se si parla di numeri puntualizza Panontin i tempi di risposta sono questi, così come lo sono la diminuzione degli inoltro all'emergenza sanitaria (41,6% in meno), a cui corrisponde un aumento assoluto degli interventi sanitari pari al 7%. Se invece parliamo di impressioni, la Lombardia, distretta misura primatista rispetto al Friuli Venezia Giulia, fa twittare di compiacimento il presidente Maroni. Forse non dovrebbe essere una gara, ma è la logica dei social media. Il numero unico consegue una precisa direttiva europea del 2002, rilanciata in Italia dal decreto Landolfi (2006, governo Berlusconi) e nata, nella modalità attiva in Friuli Venezia Giulia, da una collaborazione interistituzionale tra la Lombardia, patria del 112, e il Friuli Venezia Giulia. Non abbiamo inventato niente, abbiamo applicato con rigore. Forse il fatto che il FVG sia a guida centrosinistra rende i nostri tecnici meno capaci di quelli della Lombardia? Io non lo credo proprio. Panontin aggiunge che tutto il Paese va verso il numero unico semplicemente, perché questa è la direzione dell'avanzamento tecnologico e organizzativo. Basti pensare all'immediata localizzazione e identificazione del chiamante. Ci sono procedure da perfezionare, alla luce delle sperimentazioni, ma sia chiaro che non possiamo farlo noi in FVG. Noi possiamo coordinarci meglio con i centrali di polizia, Vvff, CC, mettere più personale e magari fare proposte a Roma per avviare le sale interforze. E visto che il Nue nasce a Bruxelles, anche la bisogna parlare e spiegare come risolvere i problemi. Scagliarsi contro la Giunta regionale e forse una comoda attività aiutata da sfortunate circostanze, ma non serve a migliorare il servizio e genera paura e sfiducia nei cittadini. Noi, che non auguriamo al centrodestra di governare in assoluto, in particolare non gli auguriamo di governare in queste condizioni, dato che il 112 conclude continuerà ad esistere anche nella prossima legislatura.

- Precipita con il parapendio: un morto in Friuli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Precipita con il parapendio: un morto in Friuli Un uomo, un cittadino inglese di 55 anni, è morto oggi pomeriggio dopo essere precipitato con il parapendio a Montemaggiore di Taipana (Udine) A cura di Antonella Petris 13 agosto 2017 - 20:21 [parapendio-640x390] Un uomo, un cittadino inglese di 55 anni, è morto oggi pomeriggio dopo essere precipitato con il parapendio a Montemaggiore di Taipana (Udine). Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'uomo sarebbe partito con altri piloti di parapendio per un'escursione da Caporetto (Slovenia), e sarebbe scomparso alla vista intorno alle 15.30, precipitando sulla fitta vegetazione. L'uomo è deceduto a seguito dei traumi riportati nell'impatto. Sul posto sono intervenute le squadre della Guardia di Finanza, i Carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli e la Protezione civile FVG, intervenuta anche con elicottero per il recupero della salma.

Superlavoro per Soccorso Alpino Veneto - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 13 AGO - Attorno a mezzogiorno l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites è intervenuto lungo la Via del Buco sul Lagazuoi, poiché un alpinista che stava scalando con la moglie non era più in grado di proseguire nella progressione per un dolore alla spalla. Contemporaneamente l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è volato sulla Piccola delle Tre Cime di Lavaredo. Sull'ultimo tiro di una via un rocciatore era volato infortunandosi, allarmato da una cordata tedesca che aveva assistito all'incidente. L'uomo, 38 anni, di Lugo di Romagna (Ravenna), è stato recuperato con un verricello di 30 metri e trasportato all'ospedale di Belluno per un possibile politrauma. Il Soccorso alpino di Cortina è stato mandato dal 118 sul Belvedere delle cascate di Fanes, per un malore. L'uomo, 64 anni, di San Gemini (Teramo) è stato portato fino a Pian de Loia, dove l'ambulanza lo ha imbarcato per volare a Pieve di Cadore.

Friuli, cittadino britannico muore precipitando con il parapendio

[Redazione]

L'incidente a Montemaggiore di Taipana 13 agosto 2017 UDINE - Un cittadino britannico di 55 anni è morto questo pomeriggio dopo essere precipitato con il parapendio a Montemaggiore di Taipana, in provincia di Udine. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'uomo sarebbe partito con altri piloti di parapendio per un'escursione da Caporetto, in Slovenia, e sarebbe scomparso alla vista intorno alle 15.30. È precipitato sulla fitta vegetazione ed è deceduto a seguito dei traumi riportati nell'impatto. Sul posto sono intervenute le squadre della Guardia di Finanza, i Carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli e la Protezione civile Friuli Venezia Giulia, intervenuta anche con l'elicottero per il recupero della salma.